TORINO
Anno 71 Num. 26
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 25 centesimi

LA STAMPA

SABATO
30 Gennaio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea rientrata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-036 - 44-061. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 42, Semestre L. 22, Trimestre L. 12 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

IL XIV ANNUALE DELLA MILIZIA

Il contributo delle Camicie Nere alla conquista dell'Impero: Duecentomila uomini in campo, sette Divisioni mobilitate, più di 1200 Caduti e oltre ottocento medaglie al valore

Roma, 29 notte.

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale festeggerà lunedì prossimo il suo XIV anniversario. Fondata nella storica seduta del Gran Consiglio del Fascismo tenuta in una sala del Grand Hôtel di Roma la sera del 1° febbraio 1923, la Milizia si è dimostrata validissimo strumento per la difesa della Rivoluzione d'Ottobre, ha partecipato con grande valore alle azioni di guerra in Libia, ed infine ha dato sicura prova della sua alta efficienza militare in A. O. durante la guerra per la conquista dell'Impero.

Le medaglie d'oro

Sono infatti ben tredici le medaglie d'oro concesse ai legionari della Milizia in A. O. Ricordiamo i nomi gloriosi: Centurione Cappellano Padre Reginaldo Giuliani, Seniore Luigi Valcarenghi, Centurione Camillo Hindard Barany, Capo Manipolo Fausto Beretta, Capo Manipolo Emilio Maccolini, Centurione Ugo di Faxio, Centurione Romolo Gelassi, Centurione Guido Paglia, Camicia Nera scelta Francesco di Benedetto, Camicia Nera Filippo Freda, Camicia Nera Francesco Battista, Capo-squadra Alessandro Paoli e Capo Manipolo Iridio Mantovani.

I decorati dell'Ordine Militare di Savoia sono 8: il Duce, il Maresciallo De Bono, il Luogotenente Generale Starace, il Luogotenente Generale Vernè, il Luogotenente Generale Agostini, il Luogotenente Generale Galamini, il Console Generale Navarra-Viggiani ed il 1° Seniore Magrini.

A tutt'oggi il contributo di sangue e di valore della Milizia è rappresentato da 1205 caduti e da 818 medaglie al valore, non comprendendo in quest'ultima cifra le medaglie d'oro e le decorazioni all'Ordine Militare di Savoia.

I labari di sei Legioni della Milizia sono stati fregiati con medaglie d'argento e di bronzo; il gagliardetto della Coorte della Milizia Forestale è stato fregiato con la medaglia d'argento.

Il contributo bellico della Milizia alla campagna etiopica è stato il seguente:

23 Marzo e *28 Ottobre*

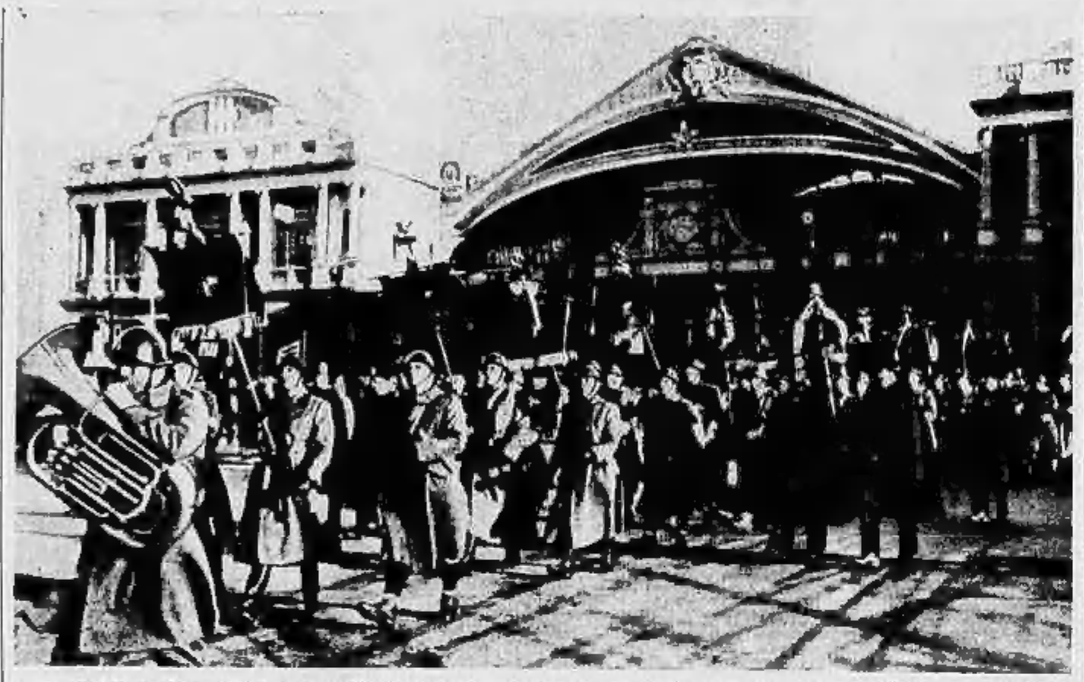
La Divisione Camicie Nere « 23 Marzo », comandata dal Generale Bastico, e poi dal Duca di Pistoia, venne formata il 23 aprile 1935 con le Legioni 135.a, 192.a, 202.a, un battaglione mitraglieri ed un gruppo cannoni, sbarcò a Massaua tra il 28 agosto ed il 5 settembre 1935. Il 3 ottobre varcò il Belesa e il 21 gennaio il 1.o battaglione della 192.a Legione appoggiato dalla 135.a batteria da 65/17, assaltò il nemico alla quota dell'Albero Isolato (2357), spazzando le posizioni antistanti le linee occupate dalla 135.a e 202.a Legione; in questo combattimento caddero due nostri ufficiali e due furono feriti. L'offensiva dell'Endertà trovò la Divisione inquadrata nel 3.o Corpo d'Armata e il giorno 15 febbraio il 188.o battaglione piantava il tricolore sulla vetta più alta dell'Amba. Ripresa l'avanzata la Divisione proseguì fino al Ghevà ed il 28 febbraio la 192.a Legione occupava l'Amba Tzellerè nel Tembien.

La Divisione Camicie Nere « 28 Ottobre » comandata dal generale Ganna, fu costituita il 10 maggio 1936 con le Legioni 114.a, 116.a, 180.a, ed un Battaglione Mitraglieri, dei 1.o Gruppo Cannoni. Il 3 ottobre varcò il confine; il 9 dicembre ebbe i primi Caduti Debri dove 4 CC. NN., assalite da forzi preponderanti abissine, cadono dopo lunga e cruenta lotta. Il 5 gennaio la Divisione raggiunge il Tembien ove dal 21 al 24 gennaio spezza a Passo Uarieu il tentativo nemico di sfondare il nostro schieramento per puntare su Hauzien; il 27 febbraio nella 2.a battaglia del Tembien, un reparto rocciatori scalò l'Uork-Amba lungo un dislivello a strapiombi di 600 metri, 2 Km. circa ad ovest di Passo Uarieu, e all'alba del 28 conquistò la cima nord dell'Amba, tenendo testa ai contrattacchi nemici. Intanto la 114.a Legione si impegnava in una lotta senza quartiere e conquistava la spalla destra dell'Amba, ributtando nella giornata dieci violenti contrattacchi del nemico: la 180.a Legione col 174.o Battaglione inquadrato nella colonna del 4.o Gruppo Eritrei si gettò contro le forze del degiac Bejenè che dopo strenua lotta venivano travolte e schiacciate. Il 28 la Divisione conquistava i roccioni di Debra Amba e piantava il tricolore su Abbi Addi, capoluogo del Tembien.

21 Aprile e *3 Gennaio*

La Divisione « 21 Aprile », comandata dal gen. Appiotti, fu costituita con le Legioni 230.a, 252.a, e 263.a, un battaglione complementi, un battaglione mista CC. NN. ed un battaglione mitraglieri. Il primo tributo di sangue veniva pagato nello scontro di Gala Gulè il 3 dicembre, dove cadevano in combattimento 5 Camicie Nere. Il 23 dicembre veniva costituita una colonna mobile agli ordini del generale Appiotti di cui faceva parte il 230.o Battaglione CC. NN.; il 25 dicembre la colonna prendeva contatto col nemico e lo batteva sanguinosamente, infliggendogli gravi perdite nella zona compresa tra il Passo di Af Gagà e la Conca di Enda Selassié. Il 29 febbraio 1936 la Divisione scriveva una fulgida pagina di gloria partecipando con tutte le sue forze all'offensiva dello Scirè. Divisione di prima schiera sulla sinistra del 2.o Corpo d'Armata, durante 4 giorni di accaniti combattimenti travolse il nemico avanzando al Tacazzè.

La Divisione « 3 Gennaio », comandata dal luogotenente generale Teodoli, venne costituita con le Legioni 101.a, 104.a, 215.a, un Battaglione Misto Complementi, un Battaglione Complementi, un Gruppo d'Artiglieria 65/17. Decisa l'offensiva dell'Endertà, la Divisione attua il seguente schieramento: 101.a Legione sulla quota senza nome a nord di Taga Taga; la 104.a sull'Amba Meleno; la 215.a quasi tutta in linea di rincalzo alla 101.a Legione. Mentre i reparti di primo scaglione attendono l'ora stabilita per scattare, si pronuncia sul fianco della colonna di destra un violento contrattacco nemico fra la nebbia fittissima; le Camicie Nere reagiscono vittoriosamente; alle ore 12 conquistano all'arma bianca il roccione di Enda Gaber ed il giorno 13 l'obbiettivo è raggiunto. Il primo colpo di ariete all'Amba Adam è vibrato. Il 14 febbraio la Divisione si trasferisce sul Quam a protezione del fianco sinistro del 1.o Corpo d'Armata, ove respinge con perdite numerosi attacchi nemici. All'inizio della battaglia del Lago Ascianghi, il 31 marzo, la Divisione è dislocata a protezione del fianco destro del 1.o Corpo d'Armata. Il 2 aprile il nemico, stroncato dalla nostra vittoria di Mai Ceu, inizia il ripiegamento e il giorno 4 la Divisione è lanciata all'inseguimento che si protrae fino a Quoram. Tale inseguimento è condotto con implacabile tenacia dalle Camicie Nere che marciano per 36 ore consecutive; il nemico volge disperatamente in rotta, seminando la strada di morti. La Divisione partecipa infine con un'aliquota di CC. NN. all'occupazione di Addis Abeba.



I GLORIOSI LABARI CHE SARANNO DECORATI DAL DUCE SFILANO PER LE VIE DI ROMA. (Telefoto).

1° Febbraio e *Tevere*

La Divisione « 1.o Febbraio », comandata dal luogotenente generale Teruzzi, fu costituita il 15 luglio 1935 con le Legioni 107.a, 128.a, e 142.a, un Battaglione mitraglieri ed un gruppo cannoni, sbarcò a Massaua tra il 28 agosto ed il 5 settembre 1935. Il 3 ottobre varcò il Belesa e il 21 gennaio il 1.o battaglione della 192.a Legione appoggiato dalla 135.a batteria da 65/17, assaltò il nemico alla quota dell'Albero Isolato (2357), spazzando le posizioni antistanti le linee occupate dalla 135.a e 202.a Legione; in questo combattimento caddero due nostri ufficiali e due furono feriti. L'offensiva dell'Endertà trovò la Divisione inquadrata nel 3.o Corpo d'Armata e il giorno 15 febbraio il 188.o battaglione piantava il tricolore sulla vetta più alta dell'Amba. Ripresa l'avanzata la Divisione proseguì fino al Ghevà ed il 28 febbraio la 192.a Legione occupava l'Amba Tzellerè nel Tembien.

La Divisione Camicie Nere « 28 Ottobre » comandata dal generale Ganna, fu costituita il 10 maggio 1936 con le Legioni 114.a, 116.a, 180.a, ed un Battaglione Mitraglieri, dei 1.o Gruppo Cannoni. Il 3 ottobre varcò il confine; il 9 dicembre ebbe i primi Caduti Debri dove 4 CC. NN., assalite da forzi preponderanti abissine, cadono dopo lunga e cruenta lotta. Il 5 gennaio la Divisione raggiunge il Tembien ove dal 21 al 24 gennaio spezza a Passo Uarieu il tentativo nemico di sfondare il nostro schieramento per puntare su Hauzien; il 27 febbraio nella 2.a battaglia del Tembien, un reparto rocciatori scalò l'Uork-Amba lungo un dislivello a strapiombi di 600 metri, 2 Km. circa ad ovest di Passo Uarieu, e all'alba del 28 conquistò la cima nord dell'Amba, tenendo testa ai contrattacchi nemici. Intanto la 114.a Legione si impegnava in una lotta senza quartiere e conquistava la spalla destra dell'Amba, ributtando nella giornata dieci violenti contrattacchi del nemico: la 180.a Legione col 174.o Battaglione inquadrato nella colonna del 4.o Gruppo Eritrei si gettò contro le forze del degiac Bejenè che dopo strenua lotta venivano travolte e schiacciate. Il 28 la Divisione conquistava i roccioni di Debra Amba e piantava il tricolore su Abbi Addi, capoluogo del Tembien.

La Divisione « 1.o Febbraio », comandata dal luogotenente generale Teruzzi, fu costituita il 15 luglio 1935 con le Legioni 107.a, 128.a, e 142.a, un Battaglione mitraglieri ed un gruppo cannoni, sbarcò a Massaua tra il 28 agosto ed il 5 settembre 1935. Il 3 ottobre varcò il confine; il 9 dicembre ebbe i primi Caduti Debri dove 4 CC. NN., assalite da forzi preponderanti abissine, cadono dopo lunga e cruenta lotta. Il 5 gennaio la Divisione raggiunge il Tembien ove dal 21 al 24 gennaio spezza a Passo Uarieu il tentativo nemico di sfondare il nostro schieramento per puntare su Hauzien; il 27 febbraio nella 2.a battaglia del Tembien, un reparto rocciatori scalò l'Uork-Amba lungo un dislivello a strapiombi di 600 metri, 2 Km. circa ad ovest di Passo Uarieu, e all'alba del 28 conquistò la cima nord dell'Amba, tenendo testa ai contrattacchi nemici. Intanto la 114.a Legione si impegnava in una lotta senza quartiere e conquistava la spalla destra dell'Amba, ributtando nella giornata dieci violenti contrattacchi del nemico: la 180.a Legione col 174.o Battaglione inquadrato nella colonna del 4.o Gruppo Eritrei si gettò contro le forze del degiac Bejenè che dopo strenua lotta venivano travolte e schiacciate. Il 28 la Divisione conquistava i roccioni di Debra Amba e piantava il tricolore su Abbi Addi, capoluogo del Tembien.

La Divisione « 3 Gennaio », comandata dal luogotenente generale Teodoli, venne costituita con le Legioni 101.a, 104.a, 215.a, un Battaglione Misto Complementi, un Battaglione Complementi, un Gruppo d'Artiglieria 65/17. Decisa l'offensiva dell'Endertà, la Divisione attua il seguente schieramento: 101.a Legione sulla quota senza nome a nord di Taga Taga; la 104.a sull'Amba Meleno; la 215.a quasi tutta in linea di rincalzo alla 101.a Legione. Mentre i reparti di primo scaglione attendono l'ora stabilita per scattare, si pronuncia sul fianco della colonna di destra un violento contrattacco nemico fra la nebbia fittissima; le Camicie Nere reagiscono vittoriosamente; alle ore 12 conquistano all'arma bianca il roccione di Enda Gaber ed il giorno 13 l'obbiettivo è raggiunto. Il primo colpo di ariete all'Amba Adam è vibrato. Il 14 febbraio la Divisione si trasferisce sul Quam a protezione del fianco sinistro del 1.o Corpo d'Armata, ove respinge con perdite numerosi attacchi nemici. All'inizio della battaglia del Lago Ascianghi, il 31 marzo, la Divisione è dislocata a protezione del fianco destro del 1.o Corpo d'Armata. Il 2 aprile il nemico, stroncato dalla nostra vittoria di Mai Ceu, inizia il ripiegamento e il giorno 4 la Divisione è lanciata all'inseguimento che si protrae fino a Quoram. Tale inseguimento è condotto con implacabile tenacia dalle Camicie Nere che marciano per 36 ore consecutive; il nemico volge disperatamente in rotta, seminando la strada di morti. La Divisione partecipa infine con un'aliquota di CC. NN. all'occupazione di Addis Abeba.

1° Febbraio e *Tevere*

La Divisione « 1.o Febbraio », comandata dal luogotenente generale Teruzzi, fu costituita il 15 luglio 1935 con le Legioni 107.a, 128.a, e 142.a, un Battaglione mitraglieri ed un gruppo cannoni, sbarcò a Massaua tra il 28 agosto ed il 5 settembre 1935. Il 3 ottobre varcò il confine; il 9 dicembre ebbe i primi Caduti Debri dove 4 CC. NN., assalite da forzi preponderanti abissine, cadono dopo lunga e cruenta lotta. Il 5 gennaio la Divisione raggiunge il Tembien ove dal 21 al 24 gennaio spezza a Passo Uarieu il tentativo nemico di sfondare il nostro schieramento per puntare su Hauzien; il 27 febbraio nella 2.a battaglia del Tembien, un reparto rocciatori scalò l'Uork-Amba lungo un dislivello a strapiombi di 600 metri, 2 Km. circa ad ovest di Passo Uarieu, e all'alba del 28 conquistò la cima nord dell'Amba, tenendo testa ai contrattacchi nemici. Intanto la 114.a Legione si impegnava in una lotta senza quartiere e conquistava la spalla destra dell'Amba, ributtando nella giornata dieci violenti contrattacchi del nemico: la 180.a Legione col 174.o Battaglione inquadrato nella colonna del 4.o Gruppo Eritrei si gettò contro le forze del degiac Bejenè che dopo strenua lotta venivano travolte e schiacciate. Il 28 la Divisione conquistava i roccioni di Debra Amba e piantava il tricolore su Abbi Addi, capoluogo del Tembien.

La Divisione « 3 Gennaio », comandata dal luogotenente generale Teodoli, venne costituita con le Legioni 101.a, 104.a, 215.a, un Battaglione Misto Complementi, un Battaglione Complementi, un Gruppo d'Artiglieria 65/17. Decisa l'offensiva dell'Endertà, la Divisione attua il seguente schieramento: 101.a Legione sulla quota senza nome a nord di Taga Taga; la 104.a sull'Amba Meleno; la 215.a quasi tutta in linea di rincalzo alla 101.a Legione. Mentre i reparti di primo scaglione attendono l'ora stabilita per scattare, si pronuncia sul fianco della colonna di destra un violento contrattacco nemico fra la nebbia fittissima; le Camicie Nere reagiscono vittoriosamente; alle ore 12 conquistano all'arma bianca il roccione di Enda Gaber ed il giorno 13 l'obbiettivo è raggiunto. Il primo colpo di ariete all'Amba Adam è vibrato. Il 14 febbraio la Divisione si trasferisce sul Quam a protezione del fianco sinistro del 1.o Corpo d'Armata, ove respinge con perdite numerosi attacchi nemici. All'inizio della battaglia del Lago Ascianghi, il 31 marzo, la Divisione è dislocata a protezione del fianco destro del 1.o Corpo d'Armata. Il 2 aprile il nemico, stroncato dalla nostra vittoria di Mai Ceu, inizia il ripiegamento e il giorno 4 la Divisione è lanciata all'inseguimento che si protrae fino a Quoram. Tale inseguimento è condotto con implacabile tenacia dalle Camicie Nere che marciano per 36 ore consecutive; il nemico volge disperatamente in rotta, seminando la strada di morti. La Divisione partecipa infine con un'aliquota di CC. NN. all'occupazione di Addis Abeba.

21 Aprile e *3 Gennaio*

La Divisione « 21 Aprile », comandata dal gen. Appiotti, fu costituita con le Legioni 230.a, 252.a, e 263.a, un battaglione complementi, un battaglione mista CC. NN. ed un battaglione mitraglieri. Il primo tributo di sangue veniva pagato nello scontro di Gala Gulè il 3 dicembre, dove cadevano in combattimento 5 Camicie Nere. Il 23 dicembre veniva costituita una colonna mobile agli ordini del generale Appiotti di cui faceva parte il 230.o Battaglione CC. NN.; il 25 dicembre la colonna prendeva contatto col nemico e lo batteva sanguinosamente, infliggendogli gravi perdite nella zona compresa tra il Passo di Af Gagà e la Conca di Enda Selassié. Il 29 febbraio 1936 la Divisione scriveva una fulgida pagina di gloria partecipando con tutte le sue forze all'offensiva dello Scirè. Divisione di prima schiera sulla sinistra del 2.o Corpo d'Armata, durante 4 giorni di accaniti combattimenti travolse il nemico avanzando al Tacazzè.

La Divisione « 3 Gennaio », comandata dal luogotenente generale Teodoli, venne costituita con le Legioni 101.a, 104.a, 215.a, un Battaglione Misto Complementi, un Battaglione Complementi, un Gruppo d'Artiglieria 65/17. Decisa l'offensiva dell'Endertà, la Divisione attua il seguente schieramento: 101.a Legione sulla quota senza nome a nord di Taga Taga; la 104.a sull'Amba Meleno; la 215.a quasi tutta in linea di rincalzo alla 101.a Legione. Mentre i reparti di primo scaglione attendono l'ora stabilita per scattare, si pronuncia sul fianco della colonna di destra un violento contrattacco nemico fra la nebbia fittissima; le Camicie Nere reagiscono vittoriosamente; alle ore 12 conquistano all'arma bianca il roccione di Enda Gaber ed il giorno 13 l'obbiettivo è raggiunto. Il primo colpo di ariete all'Amba Adam è vibrato. Il 14 febbraio la Divisione si trasferisce sul Quam a protezione del fianco sinistro del 1.o Corpo d'Armata, ove respinge con perdite numerosi attacchi nemici. All'inizio della battaglia del Lago Ascianghi, il 31 marzo, la Divisione è dislocata a protezione del fianco destro del 1.o Corpo d'Armata. Il 2 aprile il nemico, stroncato dalla nostra vittoria di Mai Ceu, inizia il ripiegamento e il giorno 4 la Divisione è lanciata all'inseguimento che si protrae fino a Quoram. Tale inseguimento è condotto con implacabile tenacia dalle Camicie Nere che marciano per 36 ore consecutive; il nemico volge disperatamente in rotta, seminando la strada di morti. La Divisione partecipa infine con un'aliquota di CC. NN. all'occupazione di Addis Abeba.

La colonna Starace

La Divisione « Cirene » nacque col nome di 1.o Raggruppamento CC. NN. per la Libia riunendo sotto un unico Comando i Gruppi di Legioni CC. NN. 2.o, 3.o, 4.o, già dislocati in Libia, cui si aggiunse il 5.o Gruppo Legioni, 4 batterie di accompagnamento, il 7.o reggimento di artiglieria motorizzata, la 7.a sezione di sanità, l'ospedale da campo 61, la 7.a sezione sussistenza e la 7.a autosezione mista; il 27 aprile 1936 assunse il nome di 7.a Divisione CC. NN. « Cirene » al comando del compianto luogotenente generale Scandolara. La Divisione ha fatto buona guardia e dal 26 luglio al 15 settembre ha approntato due unità per l'A.O.I.: il Gruppo Cirene Lo e il Gruppo Cirene 2.o.

Fra le varie colonne bisogna ricordare la Colonna Celere costituita il 5 marzo 1936 ed affidata al luogotenente generale Achille Starace. Forte di 160 ufficiali, 3177 sottufficiali e truppa, la Colonna ebbe il compito di occupare Gondar. Percorrendo in 25 giorni oltre 1300 Km. la Colonna conquistava cinque tra i più importanti centri della regione controllata circa 100.000 Km. quadrati di territorio. *L'epica impresa rimarrà nella storia d'Italia, come esempio di audacia, estrema decisione e sprezzo del pericolo.*

Questi brevissimi cenni concretano il quadro dell'attività svolta in A.O.I. dalla Milizia. Bisogna ancora ricordare la colonna Agostini, di militi forestali, che tanta parte ebbe nelle operazioni del fronte somalo, e soprattutto nella battaglia dell'Ogaden; la colonna celere Navarra, anch'essa segnalatasi nelle battaglie di Neghelli e dell'Ogaden; del reparto mobile stampa e propaganda e storico della Milizia in A. O., comandato dal Console generale Auro d'Alba.

Militi e operai

Durante l'anno XIV e questo primo trimestre del XV — anno di intenso lavoro senza precedenti, — l'attività del Comando Generale della Milizia si è sviluppata nelle direttrici segnate dalla conquista dell'Impero: seguire ed alimentare lo sforzo bellico in A. O. I.; prepararsi al rimpatrio e alla conseguente smobilitazione delle Unità, all'approntamento di nuove Unità e alla sostituzione dei legionari rimpatriati. L'assetto militare definitivo dato dal Duce alle nostre forze in A. O. I. stabilisce il contributo della Milizia in 13 battaglioni CC. NN. d'Africa oltre alle grandi Unità di CC. NN. per eccezione A. O. La Milizia ha messo in campo circa 200.000 Camicie Nere e sta inquadrando in Legioni 150.000 operai destinati ai vari Governatorati dell'Impero. Lavoro immane che conferma la capacità di comando e la efficienza dei ranghi.

L'adeguamento della Milizia ai nuovi compiti scaturiti dalle possibilità del suo impiego è stato effettuato mediante la trasformazione organica dei suoi ordinamenti, per la quale si è determinata la costituzione di nuovi Battaglioni CC. NN., di Battaglioni di Difesa Territoriale e di altre formazioni. Sotto la data del 1.o ottobre sono stati soppressi i Comandi di Raggruppamento e di Gruppo Legioni e sono stati sostituiti da 14 Comandi di Zona e da 29 Comandi di Gruppo Battaglioni CC. NN.; sono rimasti invariati come numero e come dislocazione i Comandi di Legione, mentre invece è stato notevolmente modificato l'organico della Legione che rimane così costituita: Comando di Legione - Un Battaglione CC. NN. - Un Battaglione CC. NN. per la difesa territoriale - Una Coorte Complementi per Battaglione CC. NN. - Una Coorte Complementi per Battaglione CC. NN. difesa territoriale.

Al Comando Generale si è lavorato intensamente anche nell'organizzazione e potenziamento di tutti gli altri settori di attività: dalla buona guardia ai confini ai campi d'istruzione, dalle scuole alle palestre e agli stenei, dalle Colonie estive alla bonifica sociale e alla difesa antiaerea e costiera, dagli approvvigionamenti all'amministrazione, dall'inquadramento del personale (compresi gli ufficiali dell'O.N.B. e del FF. GG. CC.) alla geniale propaganda.

Questa imponente mole di lavoro che, pure attraverso la rapida sintesi imposta dalla brevità della esposizione, balza in evidente luce, ha richiesto il prodigarsi incessante e continuo del centro e della periferia. Il Comando Generale della Milizia ha saputo e potuto provvedere a tutto non concedendosi un attimo di tregua, sempre con pronta ed efficace comprensione alle direttive del Duce.

La Milizia Volontaria è oggi all'altezza degli eventi e il Duce può con le sue legioni affrontare tutte le battaglie nella certezza di tutte le vittorie.

L'arrivo delle Legioni che parteciperanno alla parata

I labari decorati

Roma, 29 notte.

Stamane, provenienti dall'Alta Italia, sono giunte le Legioni della Milizia che prenderanno parte alla grande parata per l'annuale della Milizia. I militi, in perfetta tenuta di marcia, hanno sfilato applauditissimi per le strade dell'Urbe. Le Legioni arrivate alla stazione di Termini e agli scali ferroviari di Tiburtino, di San Lorenzo e di Trastevere sono state ricevute da reparti della 112.a Legione di Roma che rendevano gli onori militari. Sono giunti anche 200 militi sciatori che appartengono alla Milizia confinaria. Questi giovani, nella loro perfetta divisa alpina, hanno destato l'ammirazione e la simpatia della cittadinanza e sono stati applauditissimi quando si sono recati al loro acquartieramento alla caserma della Milizia in piazza Mazzini.

Nel pomeriggio, sono continuate a giungere le altre Legioni dalle varie città meridionali. Alle ore 18, sul piazzale esterno di Termini si è formata una colonna che ha accompagnato i labari alla caserma Mussolini. I labari, giunti nella mattinata a Roma sono stati custoditi nella saletta reale. La grande colonna è stata aperta da un manipolo della 112.a Legione dell'Urbe con la bandia a cui seguivano un gruppo di ufficiali della Milizia in tenuta di marcia e subito dopo il gruppo dei labari. La colonna si è avviata fra due fitte ali di popolo che salutava romanamente lungo la via Nazionale. Le bande alternavano gli inni della Patria con quelli della Rivoluzione. La lunga colonna, che era chiusa da altri manipoli di militi, si è avviata verso la caserma Mussolini.

Dalla stazione di Trastevere si è formata un'altra colonna della Milizia preceduta dalla banda della Milizia ferroviaria che ha accompagnato i labari delle Legioni liguri e siculo alla caserma Mussolini. Anche dallo scalo Tiburtino è partita alle 12.30 un'altra colonna di militi preceduta dalla musica della Legione mutilati che ha accompagnato i labari delle Legioni toscane. I vessilli delle Legioni sono stati calorosamente applauditi al loro passaggio attraverso le vie dell'Urbe.

Ecco le motivazioni delle ricompense al Valore conferito alla Milizia, ai suoi Labari ed ai suoi Caduti in A. O. e che saranno consegnate sul Viterriano, il 1.o febbraio in occasione del 14.o anniversario della Milizia.

Ordine Militare di Savoia concesso alla M.V.S.N.: « Sempre magnifica nelle più aspre battaglie, seppe credere, obbedire, combattere, dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma. Guerra Italo-Etiopica, 3 ottobre 1935-XIII-5 maggio 1936-XIV ».

Medaglia d'argento: Labaro Coorte Milizia Forestale. « In sei mesi di sopra campagna sia nella difesa che nell'offesa, si è prodigata in fatica, valore e coraggio, oltre ogni limite di sacrificio. In violenti combattimenti ha inflitto al nemico fortissime perdite, spianando la via alla vittoriosa avanzata e bagnando col sangue generoso delle sue Camicie nere il terreno conquistato dal valore dei figli della nuova Italia. - Somalia, dicembre 1935-maggio 1936-XIV ».

Medaglia d'argento: Labaro della 221.a Legione CC. NN. Fasci Italiani all'Estero: « Formata dai migliori italiani residenti all'estero che, animati e sospinti dal fervore dei più nobili sentimenti nazionali, risposero all'appello del Duce in un'ora grave per i destini della Patria, partecipava in terra d'Africa a cruenti combattimenti e, dando prova di magnifiche virtù guerriere, concorreva efficacemente alla conquista dell'Impero. - Dirgot, Sassabaneh, Dagabur, Giggiga, Harrar, Dire Daua, aprile-maggio 1936-XIV ».

Medaglia di bronzo: Labaro della 230.a Legione CC. NN.; Terza Divisione CC. NN. « 21 Aprile »; « Fiera e balda Legione CC. NN. dava ripetute prove di alta efficienza bellica ed affermava le sue virtù guerriere nella battaglia, dando contributo di sangue alla vittoria comune. - A. O. ottobre 1935-marzo 1936-XIV ».

Medaglia di bronzo: Labaro della 263.a Legione CC. NN., terza Divisione CC. NN. « 21 Aprile »: « Granitica e tenace legione di rude e forte gente di Calabria, dava ripetute prove di elevata efficienza bellica e di ardente spirito guerriero nelle ardue vicende della guerra italo-etiopica. Durante la prima giornata della battaglia dello Scirè si slanciava con generosa baldanza al contrattacco di ordo avversarie che puntavano sul fianco di altre unità contigue, ed in otto ore di duro combattimento in terreno insidioso, le sbaragliava, nonostante il loro accanito feroce tentativo di avvolgerla in un cerchio di fiamme. Cooperava in tal modo, con eroico contributo di vite e di sangue, al vittorioso esito della giornata. - Acab Saat (Scirè), 29 febbraio 1936-XIV ».

Medaglia di bronzo: Labaro della 252.a Legione CC. NN., terza Divisione CC. NN. « 21 Aprile »: « Ardente ed impavida legione, ed infliggendogli gravi perdite. In altre azioni occupò con slancio posizioni nemiche dominanti, in bella emulazione con reparti eritrei, sgominando l'avversario con a corpo a corpo e lancio di bombe. Fedele sempre al proprio motto: « Si vince o si muore ». - Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV - Monte Lata, 22 gennaio 1936-XIV - Uork-Amba, 27 febbraio 1936-XIV - Roccioni di Debra Amba, 28 febbraio 1936-XIV ».

Medaglia di bronzo: Labaro della 318.a Legione CC. NN., sesta Divisione CC. NN. « Tevere » « Legione di volontari già combattenti della grande guerra, partecipava alle operazioni belliche con giovanile entusiasmo e con elevato spirito di sacrificio. In giornate difficili per la sicurezza del territorio conquistato dava in combattimento mirabili prove di valore. - A.O., gennaio-luglio 1936-XIV ».

Medaglie d'oro alla memoria concesse ai legionari: seniore *Valcarenghi Luigi*, primo gruppo battaglione CC. NN. d'Eritrea; centurione cappellano *Padre Giuliani Reginaldo*, primo gruppo battaglioni CC. NN. Eritrea; capo manipolo *Beretta Fausto*, primo gruppo battaglione CC. NN. di Eritrea; capo manipolo *Maccolini Emilio*, 102.a Legione, prima Divisione CC. NN. « 23 Marzo »; centurione *Di Fazio Ugo*, 1.o gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea; centurione *Gelassi Romolo*, 114.a Legione, seconda Divisione CC. NN. « 28 Ottobre »; centurione *Paglia Guido*, 114.a Legione, seconda Divisione CC. NN. « 28 Ottobre »; Camicia nera scelta *Di Benedetto Francesco*, 114.a Legione, seconda Divisione CC. NN. « 28 Ottobre »; Camicia nera *Freda Filippo*, primo gruppo battaglione CC. NN. d'Eritrea; Camicia nera *Battista Francesco*, 263.a Legione, terza Divisione CC. NN. « 21 Aprile »; capo squadra *Paoli Alessandro*, 114.a Legione, seconda Divisione CC. NN. « 28 Ottobre »; capo manipolo *Mantovani Iridio*, 219.a Legione, sesta Divisione CC. NN. « Tevere »; centurione *Barany Hindard Camillo* fu Giovanni, 215.a Legione CC. NN. « 3 gennaio ».

ULTIME BATTUTE
del dramma giudiziario di Mosca

Sokolnikoff chiede pietà per se e per gli altri - Radek pronuncia una requisitoria contro Trotzky e riconosce giusta la pena capitale - Il Tribunale riunito per deliberare

Mosca, 29 notte.

Al processo del « Centro Parallelo Trotzkysta » dopo l'arringa dell'avvocato Kommdov, difensore di Pouchine, il quale prega il Tribunale di attenuare la pena del suo cliente, data la sua insignificante figura di complutato, è stata concessa la parola agli imputati, per le loro ultime dichiarazioni.

All'eccezione di Pyatakoff, Radek e Sestov, tutti gli imputati hanno chiesto clemenza alla Corte. Pyatakoff è stato il primo a comparire sulla pedana. Egli ha ripetuto la confessione già resa nel corso del dibattimento, ed ha aggiunto in tono vibratissimo che non chiedeva pietà: « Una cosa soltanto mi rammarica — ha esclamato — ed è che Trotzky non sia qui con noi ».

E senza un gesto, è rientrato nella gabbia e si è seduto al suo posto, tra il silenzio profondo che regnava nell'aula, oggi affollatissima, mentre nel corso delle precedenti giornate gli spettatori erano in numero assai minore. Gli imputati hanno così avuto la soddisfazione di constatare che il pubblico accorreva a udire le loro ultime parole, è stato assai più numeroso di quello che ha assistito alla violenta requisitoria di Wyshinski.

Trotzky rinnegato

Pyatakoff aveva esordito con le seguenti parole: « Non intendo fare un lungo discorso, la mia difesa. Il procuratore di Stato ha esattamente riferito i fatti e individuato i reati che abbiamo commesso. Egli ha errato, invece, quando ha detto che noi siamo trotzkisti. Non è vero. Sono stato trotzkista per molti anni, ma la ragione esatta della mia confessione e delle comunicazioni fatte alla Corte deve essere ricercata nel mio proposito di far sapere che ho rotto tutti i ponti con il gruppo trotzkista e che sconfesso tutte le atrocità che esso ha commesse. E' inutile aggiungere che nessuna pressione mi è stata fatta per giungere a questa conclusione ».

L'imputato si è diffuso poi su questo punto e ha terminato, come si è detto, rifiutandosi di chiedere pietà.

Lo segue Carlo Radek, che inizia con voce altissima, quasi una folla lo ascoltasse e gratificando nervosamente.

« Dopo aver ammesso che sono colpevole di tradimento verso la Patria, è sommamente inopportuno ch'io pronunci un discorso in mia difesa ». Egli ha rilevato di non aver nulla da obbiettare alle argomentazioni della pubblica accusa, ed ha escluso che, a giustificazione del suo tradimento, vi possano essere circostanze attenuanti.

« Non posso nemmeno dire che Trotzki mi abbia travisto — esclamò a un tratto in tono ironico — perchè non una persona adulta, in pieno possesso di tutte le mie facoltà, e quindi capace di discernimento ». L'allusione al procuratore Wyshinski era evidente; e Wyshinski, per qualche minuto mostrò, fu bersaglio del sarcasmo di Radek, nel quale era espresso tutto il disprezzo dell'imputato per il suo accusatore. « Ma pur ammettendo tutte le responsabilità enunciate dall'accusa, non convengo con essa nella interpretazione. Dico subito che questa differenza di opinioni non mi giova per chiedere clemenza o pietà. Non chiederò nulla. Tutta la mia deposizione in questo processo ha lo scopo di dimostrare che non eravamo nè banditi, nè spie, nè faisari, come ci ha definiti lui... » e qui Radek puntava risolutamente il dito contro il suo implacabile avversario.

Radek, insomma, ha rilevato che dal processo si possono trarre due conclusioni di capitale importanza: esso ha dimostrato, con una enorme mole di prove obiettive, che l'organizzazione trotzkista era collegata con tutte le forze controrivoluzionarie, esso ha illustrato la organizzazione trotzkista quale un insieme di tutte le forze che preparano la guerra mondiale. Facendo la storia dei suoi rapporti con Trotzki, Radek ha accusato quest'ultimo di aver messo la sua organizzazione davanti ai fatti compiuti, impartendo direttive sull'opera di sabotaggio ed intendendosi, all'insaputa dell'organizzazione stessa, con le potenze estere, ed ha aggiunto anche che Trotzki si accinse a formare, all'infuori del « Centro parallelo », una nuova organizzazione terroristica clandestina, che non è, sino ad ora, completamente smascherata e che si basa su quadri composti di elementi di importazione ed istruiti dalle forze antibolsceviche.

"Noi ci conosciamo,,

« Ora — ha concluso Radek — i trotzkisti di Francia e di Spagna e degli altri Paesi devono sapere che il trotzkismo è il sabotatore del movimento operaio e che, se essi non se ne rendono conto, dovranno pagare come noi con la loro testa. La cosa principale è che il trotzkismo è lo strumento dei fautori della guerra: questo è il fatto storico per il quale noi paghiamo con la nost

La valorizzazione economica dell' A. O. I.

Lo sviluppo commerciale e lo sfruttamento minerario nelle relazioni degli on. Benini e Usoni

Roma, 29 notte.

I problemi dell'avvaloramento economico nell'Africa Orientale Italiana sono sempre in primissimo piano. La « Rassegna Economica delle Colonie », edita a cura del Ministero delle Colonie, dedica ad essi due notevoli studi, uno dell'on. Zenone Benini, Presidente della Consulta tecnico-corporativa per il commercio, sul prevedibile sviluppo dell'attività commerciale in Etiopia, l'altro del comm. Luigi Usoni, Capo del servizio minerario per l'Africa Orientale Italiana, sullo sfruttamento delle ricchezze minerarie etiopiche. L'on. Benini prevede che riducendosi progressivamente il numero dei militari in Africa Orientale Italiana e crescendo per converso il numero dei civili, e organizzandosi nel contempo rapidamente un'agricoltura locale (orticoltori, conigliere, allevamento di mucche), si avrà una sensibile riduzione nel consumo dei viveri secchi e dello scatolame. Si farà più forte la richiesta di vino, dell'olio, e dei generi liquidi, tanto malagevoli a trasportarsi durante gli spostamenti di truppa.

Le strade e il lavoro degli indigeni

Dopo avere accennato al grande sforzo che il Governo sta compiendo per la creazione di un completo sistema di comunicazioni stradali, l'on. Benini afferma che i commercianti possono, e quindi debbono, aiutare il Governo fascista in due modi: primo, non trasportando cose inutili, o quanto meno sapendo proporzionare le merce da importare, in qualità e in quantità, con i consumi locali. Sarebbe sommamente dannoso ai fini del traffico formare delle scorte eccessive di una certa merce, quando di altre indispensabili si restasse del tutto sforniti. Secondo: cercando di utilizzare « in loco » il più possibile di quanto « in loco » si può riprodurre.

L'on. Benini osserva poi che in Etiopia trionfano quasi spontanee coltivazioni ricchissime: caffè, cotone, semi oleosi. Le pelli si producono ovunque in grande abbondanza. Occorre stimolare con ogni mezzo la produzione e la raccolta di questi beni, bisogna penetrare ovunque, con capillare meticolosità. Questo è fondamentale per la valuta e per tendere al saldo attivo del bilancio dell'Impero.

Infine l'on. Benini afferma che si debbono mantenere a un livello ragionevolmente non troppo elevati i salari degli indigeni, che per un certo tempo necessariamente dovranno essere impiegati in assai larga misura nei lavori di manovalanze varie.

Il prof. Usoni, esponendo le attività in corso per la valorizzazione mineraria dell'A.O.I. si occupa innanzi tutto del petrolio, informando che studi geologici e geografici iniziati già in tempo di operazioni sono ogni attivamente continuati da missioni appositamente inviate dall'Italia. Nella grande Dalahac, di fronte a Massaua, è stata iniziata ai primi di ottobre dall'« Agip », con sovvenzioni del Ministero delle Colonie, una perforazione che potrà essere spinta a grande profondità e che ha già superato i 500 metri.

In tema di combustibili fossili, la regione sui cui si fa maggiore affidamento resta tuttora quella del lago Tana e in particolare la sona Celga. Anche nello Scioa, e precisamente nella zona a nord-est di Addis Abeba, si hanno giacimenti di lignite; nella zona di Debra Brehan, è stata constatata l'esistenza di un promettente giacimento di lignite picea.

Fra le regioni dell'Impero in cui è stata segnalata la presenza di mica industrialmente sfruttabile si deve soprattutto ricordare l'Harrar. Sempre nel campo dei minerali litiodi la conquista dell'Impero ci ha resi padroni dei noti giacimenti di sali potassici di Dallol, nella Dancalia settentrionale.

Per quanto riguarda il ferro, dai tecnici dell'ufficio minerario del Governo dell'Eritrea sono già stati identificati nuovi giacimenti ferriferi di varia importanza a Enda Jesus, fra Adua e Axum, e Uaci Abò.

Oro e platino

I due metalli che per l'importanza del loro giacimenti già noti meritano particolare interesse sono l'oro e il platino. Intorno alla natura e alla estensione dei giacimenti platiniferi dell'Uollega si ricorda come da questi giacimenti, concentrati specialmente nella zona di Jubdò Soddo e Lilmo sul lato destro del Birbir, per quanto sfruttate con metodi piuttosto primordiali, siano stati estratti nel decennio 1926-35 14 quintali di metallo grezzo.

Passando dall'occidente alle regioni settentrionali dell'Etiopia, nel Tigrai, e in particolare nella regione del Gheralta e dell'Haramat, si trovano filoni di quarzo aurifero, dalla cui degradazione è derivato l'oro che troviamo nelle alluvioni dell'Ueri. Filoni di quarzo aurifero sono stati inoltre trovati ultimamente sia nel Tigrai orientale che in quello occidentale. Nei confini della vecchia Eritrea il quadro delle prospettive minerarie dell'Impero, sempre nei confronti dell'oro si presenta ancora abbastanza promettente. L'organizzazione per lo sfruttamento dei giacimenti si è notevolmente perfezionata dal punto di vista tecnico ed industriale. La grande distanza dell'A. O. I. dalla Madre Patria non solo, ma anche la notevole distanza intercorrente fra le zone minerarie dell'Impero stesso, hanno consigliato per Addis Abeba la creazione di un grande centro di studi geologici e geofisici chimici e minerari, attrezzato nel modo più completo e perfetto e l'istituzione nei capoluoghi dei vari Governi di uffici minerari dotati del materiale scientifico indispensabile per un primo sommario esame, ma praticamente sufficienti nella maggior parte dei casi all'esame dei minerali e delle rocce. A riempire i quadri del personale addetto al funzionamento di detti uffici, sono stati chiamati tecnici minerari di provata competenza nel ramo specifico.

Accordo per lo scambio delle pellicole cinematografiche tra Italia e Francia

Roma, 29 notte.

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'incaricato di affari di Francia signor Jules François Blondel hanno firmato oggi due accordi concernenti il regime degli scambi delle pellicole cinematografiche fra i due Paesi e i pagamenti relativi.

LA DIFESA DEL CONSUMATORE

Quattro mesi or sono, quando la lira è stata allineata con il dollaro, il prezzo ora di molti prodotti era in Italia superiore a quello mondiale. L'allineamento ha ristabilito l'equilibrio. Anzi, in molti settori ci ha dato margini di vantaggio che dobbiamo difendere con la maggiore energia, per animare il mercato interno ed aumentare gli scambi internazionali.

Non ci troviamo, nella difesa dei prezzi, nelle condizioni vantaggiose toccate alla Gran Bretagna, cinque anni or sono, quando diminuì il contenuto aureo della sterlina. Allora, ed il fenomeno continuò per altri due anni, l'Europa e l'America attraversarono un periodo di congiuntura discendente. Oggi, invece, continua il movimento ad rialzo incominciato tra il '33 ed il '34. Nell'ultimo trimestre del '36, le materie prime, sulla base oro, sono aumentate sui mercati mondiali tra il 5 e l'8 per cento. In compenso vi è, anche in Europa, non ripresa di traffici e quindi maggior possibilità di lavoro per tutti.

Se teniamo conto di questa grave difficoltà (i prezzi delle materie prime che dobbiamo comperare all'estero sfuggono completamente al nostro controllo) dobbiamo constatare, quattro mesi dopo l'allineamento, che i risultati raggiunti nell'opera difensiva dei prezzi è ammirevole. Certo, taluni prodotti sono aumentati, come l'olio, il carbone, le carni ed i tessuti di alta qualità, ma quasi tutti i generi e le merci indispensabili non hanno subito spostamenti importanti.

La prova il fatto che dopo l'allineamento la capacità d'acquisto del popolo italiano non è diminuita anzi è migliorata. Nell'ultimo trimestre, ad esempio, è sensibilmente aumentato il consumo del sale ed anche di prodotti voluttuari come il tabacco. Sono due indici significativi.

Non è possibile regolare tutti i prezzi in forma meccanica. Si creano talvolta, per determinati prodotti, situazioni nazionali ed internazionali che vendono necessario un aumento. Ma, ripetiamo, il consumatore obiettivo deve riconoscere i risultati veramente eccezionali che sono stati raggiunti nei settori decisivi che determinano il costo della vita.

Nell'azione per l'allineamento dei prezzi italiani con quelli mondiali, anche per prodotti tradizionalmente protetti, è tipico il caso del grano. Il dazio sul frumento era negli scorsi anni di 75 lire, con l'allineamento è sceso a 45, oggi è a 32. Diminuirà, probabilmente, ad una quota inferiore, dato che il grano sul mercato internazionale vale circa 90 lire. Questa politica, in difesa del consumatore, in Stato conta di applicarla anche in altri settori della produzione, compreso quello delle materie prime nazionali.

LE CONDIZIONI DEL PAPA ancora peggiorate

I dolori nuovamente intensi - Notte insonne ma giornata migliore - Le udienze concesse - Proseguono i lavori per la sistemazione dell'appartamento privato del Papa

Roma, 29 notte.

(G. C.). *Da ieri sera le condizioni del Pontefice sono meno buone. I dolori alle gambe hanno ripreso abbastanza intensi con brevi soste. Il processo infiosio della gamba destra presenta una forma più accentuata e anche più dolorosa di quello della sinistra. La circolazione sanguigna negli arti è lenta.*

La notte è trascorsa quasi completamente insonne e l'augusto infermo ne dato segni d'inquietudine.

Qualche preoccupazione si presenta nel fatto che sintomi dei disturbi circolatori si manifestano anche alle braccia, con localizzazione ai polpastrelli delle dita.

Stamane il medico curante ha proceduto alle applicazioni esterne più intense del consueto e ha somministrato al Pontefice un leggero eccitante per le funzioni cardiache, le quali però non risultano gravemente deficienti.

Il Papa alle 10 circa è stato collocato nella poltrona dove ha ricevuto prima il cardinale Pacelli, poi il decano della Sacra Rota, mons. Graziani, e infine il nipote, conte Franco Ratti di Desio.

La giornata odierna è trascorsa per il Pontefice migliore della notte. Pio XI ha alternato il lavoro con qualche ora di riposo che lo ha rinfrancato della precedente notte insonne. Nel pomeriggio ha preso visione di numerosi telegrammi di augurio che gli pervengono da ogni parte del mondo ed ha appreso con particolare compiacimento che tra i diplomatici che si erano recati dal Cardinale segretario di Stato per chiedere informazioni sulla sua salute era dato annoverarsi anche il Ministro del Governo trakiano presso il Quirinale. Il Ministro ha espresso i voti del suo Sovrano Gazi I, pregando il Cardinale di farli pervenire al Pontefice. Le relazioni fra l'Irak e la Santa Sede sono cordiali, sebbene l'Irak non abbia rappresentante diplomatico presso il Vaticano. Il Papa ha poi voluto compiere un gesto di paterna benevolenza verso una istituzione di quell'ispirato della carità che rimane in Italia e nella America le gesta del Cottolengo, don Orione, nominando il cardinale Caccia Dominioni protettore delle Suore benedettine della Divina Provvidenza fondate appunto da don Orione e che hanno la loro casa madre a Voghera.

Proseguono i lavori per la sistemazione dell'appartamento privato del Pontefice al quale si vuole dare un assetto più sontuoso nella previsione che le attuali condizioni di salute del Pontefice possano durare a lungo e non gli permettano per molto tempo di scendere al piano inferiore dove si trova l'appartamento nobile e di rappresentanza nel quale il Pontefice soleva tenere le udienze. Anzi, poichè da qualche giorno i lavori stessi hanno preso un ritmo più accelerato, specialmente nei riguardi del grande salone dove il Papa passa parecchie ore della giornata stesa sulla poltrona, è formata a circolare con insistenza la voce che per primi abbiamo raccolta e che trova sempre maggior credito che il Pontefice intenda tenere nel salone stesso, nella prima decade di febbraio, un Concistoro per la creazione di due cardinali.

I nomi più quotati sono quelli che vi abbiamo già segnalato e cioè Mons. Pizzardo segretario degli affari ecclesiastici straordinari e il patriarca di Venezia mons. Adeodato Piazza dei carmelitani. Mentre il primo nome pare ormai sicuro, il secondo sarebbe da qualcuno sostituito da Mons. Borgoncini Duca, attualmente Nunzio presso l'Italia. Nel concistoro il Papa annunzierebbe anche la grande riforma dell'Azione Cattolica da tempo in preparazione che diventerebbe una Congregazione, cioè un dicastero vaticano, a capo del quale sarebbe chiamato appunto il nuovo porporato Pizzardo che dell'Azione Cattolica è già assistente ecclesiastico generale.

Sensibile peggioramento delle condizioni del Principe Michele

Firenze, 29 notte.

Le condizioni del Principe Michele di Romania hanno subito oggi un peggioramento riguardo alla forma influenzale, della quale l'infermo sembrava ormai quasi completamente guarito. Infatti nella notte si è verificata una ripresa della tosse.

Stamane alle 8 si riunivano al letto del principe i professori Stori, Amulea, Ancona, il dott. Conti che, dopo un'accurata visita, redigevano il seguente bollettino: « Le condizioni generali di S.A.R. si mantengono buone. Durante la notte la tosse ha alquanto molestato l'augusto infermo. Temperatura 37,1; polso 90 ».

Nel corso della giornata l'aggravamento si è fatto più sensibile per l'accentuarsi della localizzazione pleuro-polmonare. Alle 19,30, dopo la visita serale, è stato redatto un altro bollettino, che dice: « S. A. R. da oggi presenta una ripresa della forma influenzale con piccola localizzazione pleuro-polmonare. Temperatura 38; polso 100 ».

Le nozze di Vittorio Mussolini

Il ricevimento fissato per il 4 febbraio

Roma, 29 notte.

Sono stati diramati gli inviti per il ricevimento e le partecipazioni nuziali di Vittorio Mussolini e della signorina Orsola Buvoli. Il ricevimento avrà luogo al Grand'hotel il 4 febbraio.

Le nozze, come è noto, saranno celebrate nella chiesa di S. Giuseppe in via Nomentana il 5 febbraio ore 11.

Il prossimo lieto evento

Una polizza della Marina ai bambini dei dipendenti che nasceranno lo stesso giorno

Roma, 29 notte.

Il « Foglio d'Ordini » della Milizia reca:

« In occasione del fausto evento che prossimamente allieterà la Casa Reale, l'Istituto nazionale delle Assicurazioni ha preso l'iniziativa di creare una polizza d'assicurazione sulla vita a forma popolare. La Marina, per partecipare al plebiscito di omaggio e di devozione verso l'augusta Casa regnante, si associa a questa iniziativa e offre della polizza ai figli dei propri dipendenti che nasceranno nello stesso giorno del prossimo lieto evento della Casa delle LL. AA. RR. i Principi ereditari, pagando le prime tre annualità a beneficio degli assegnatari.

Il diritto erariale per lo spirito di 1.a categoria

Roma, 29 notte.

Con Regio decreto legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* si stabilisce:

Art. 1. — Fino a nuova disposizione lo spirito di prima categoria può essere estratto dalle fabbriche con destinazione diversa da quella per carburante. Il Ministro per le Finanze ha la facoltà di imporre l'accantonamento di un determinato quantitativo di spirito di prima categoria per destinarlo esclusivamente a carburante, stabilendo le modalità e le condizioni di tale operazione.

Art. 2. — Sullo spirito di prima categoria estratto dalle fabbriche per usi soggetti a imposta di fabbricazione è dovuto un diritto erariale nella misura di lire 180 per ettanidro oltre al pagamento dell'imposta stessa. Sullo spirito di 1.a categoria estratto dalle fabbriche per usi non soggetti a tributo, previa denaturazione con i denaturanti generale dello Stato e con denaturanti speciali, è dovuto un diritto erariale nella misura di lire 120 per ettanidro.

Art. 3. — Restano ferme le disposizioni legislative regolamentari vigenti per l'applicazione dell'imposta di fabbricazione sugli spiriti, nonchè per il regime fiscale degli spiriti destinati a carburante.

Il decreto entra in vigore da oggi.

IL BOLLETTINO DELL'ESERCITO

Il Duca di Pistoia nominato comandante della Divisione « Brennero » -- Promozioni per merito di guerra e per meriti eccezionali -- Ricompense al valor militare -- Promozioni e trasferimenti negli alti gradi

Roma, 29 notte.

Il *Bollettino Militare* reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, cessa di essere destinato presso il comando delle forze armate dell'A. O. I. ed è nominato comandante la Divisione di fanteria del Brennero (Bolzano).

Promozioni per merito di guerra e per meriti eccezionali

Gelasio, generale di brigata e promosso generale di divisione: « Per la vittoriosa azione di comando che portò all'occupazione della regione dei Laghi. — Adua, 29 novembre 1936-XV ».

Micheli, colonnello di artiglieria (ruolo mob.) in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Comandante di un reggimento celere autocarrato, operante nella battaglia del Ganale Doria, partecipava alla occupazione del capoluogo della regione ed alle numerose ardite operazioni per la conquista di tutto il vasto territorio, dimostrando ottime doti di organizzatore e di comandante. - 8 aprile 1936-XV ».

Guzzoni, generale di divisione è promosso generale di corpo d'armata: « Con la complessa, diuturna e faticosa opera, dapprima di Vice Governatore e poi di Governatore dell'Eritrea, ha reso eccezionali servizi nel campo militare, civile e politico, dando vigoroso impulso a tutte le attività della Colonia primogenita ».

Gioda, colonnello di fanteria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Vice comandante della 3.a divisione Camicie Nere « 1.o Febbraio » ha reso preziosi servizi, rivelato pregevole qualità di comandante animatore, intelligente ed organizzatore sagace ».

Spigo, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Ufficiale di eminenti qualità militari, ha reso eccezionali servigi meritando altissimi riconoscimenti ».

Fricchione, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Ufficiale di spiccate qualità militari, ha dato alte prove di valore e di capacità in guerra e in pace. In occasione della guerra in A. O. ha reso segnalati servizi all'esercito nelle funzioni di direttore capo della divisione munizioni ».

Giordano, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Colonnello di eccezionale valore, dovunque e comunque prestò la sua opera, si distinse per intelletto, cultura e carattere. Delegato della Intendenza in A. O. in Somalia, organizzò e diresse con competenza e genialità i servizi del corpo di spedizione, portando un contributo potente e decisivo alla felice riuscita delle operazioni ».

Oliveto, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Capo di S. M. delle forze armate della Somalia, dimostrava qualità eccezionali di valore e capacità organizzative, rendendo segnalati servizi ».

Bedei, colonnello medico in S. P. E., è promosso maggiore generale medico. « Ufficiale medico di eccezionale valore tecnico-professionale; valente specialista rese nella campagna A. O. segnalati servizi alle truppe e alle popolazioni ».

Ricompense al Valore

Sono sanzionate le seguenti concessioni di medaglie al valor militare:

Medaglia d'Oro: Berretta Fausto, da Ferrara, caporalmaggiore nel 1.o gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea *(alla memoria)*:

« Comandante del reparto esploratori di un gruppo di battaglioni CC. NN., primo sempre in ogni rischiosa impresa, si portava a contatto del nemico per attirarlo in combattimento. Durante l'infuriare della battaglia, avuto l'ordine di proteggere dall'avversario una colonna di feriti, che ripiegava verso le linee retrostanti, assolveva il suo compito con strenuo valore. Assalito da forze soverchianti, si arrestava per contenerle; perduti molti uomini, impugnava successivamente due mitragliatrici, riuscendo ad arginare gli assalitori. Esaurite le munizioni, imbracciava il moschetto e, trasfondendo nei superstiti il suo stesso ardore, infliggeva ulteriori perdite all'avversario finchè, caduto mortalmente colpito, esalando, a prezzo della sua vita, quella di numerosi feriti ». — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Valcarenghi Luigi, da Grumello (Cremona), seniore nel II Battaglione CC. NN. d'Eritrea *(alla memoria)*.

« Minorato in salute per una grave forma intestinale, rimaneva all'accampamento, disdegnando il ricovero in luogo di cura. Informato dell'imminente impiego del battaglione, domandava ed otteneva di riassumerne il comando. In aspra lotta, circondato da soverchianti forze nemiche, prodigandosi con eccezionale valore ed slancio entusiasmo, riusciva a fronteggiare la grave situazione. Ferito da arma bianca, rifiutava ogni soccorso, ingiungendo, a quanti si erano portati presso di lui: « Fate il vostro dovere, pensate al mio battaglione ». Raggiunto da un forte nucleo di armati che avevano riconosciuto in lui il capo, nuovamente colpito ad una mano, stremato di forze, riusciva ad uccidere uno dei suoi assalitori, mentre intorno a lui cadevano quanti erano accorsi in sua difesa. Un ultimo colpo di arma bianca troncava la sua generosa esistenza, tutta dedita al dovere ed alla Patria. Già distintosi per perizia e valore nel combattimento di Abbi Addi (18 dicembre 1935-XIV) ».

Medaglia d'argento: Francomaro, tenente nel XXII battaglione eritreo; Galano, tenente nel XII battaglione eritreo; Gazzini, sottotenente nel XXIV battaglione eritreo; Giannasi, tenente nel XXII battaglione eritreo *(alla memoria)*; Laghi, sottotenente di complemento XXIV battaglione eritreo; Lessona, tenente nel XVII battaglione eritreo; Lusardi, sottotenente di complemento nel XVI battagl. eritreo *(alla memoria)*. — Mai Boles, 21 genn. 1936-XIV.

Medaglia di bronzo: Chiarini, maggiore nel I gruppo artiglieria da montagna eritreo; Largiolli, maggiore nel X battagl. libico; Lequio, maggiore nel gruppo squadroni eritrei; Manescalchi, maggiore nel V gruppo bande armate della Somalia It.; Micaletti, maggiore nel V battagl. libico; Ossoli, ten. col. del 4.o regg. fanteria coloniale.

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di divisione: Monti, è promosso gen. di C. A. e nom. comand. C. A. Cagliari; Motto, è promosso generale di C. A., continuando nella carica di comand. gen. arma CC. RR.; Gerbino Collee, a disp. e destin. a' com. C. A. Udine per incarichi speciali (comand. la costituenda difesa territoriale di Udine); Tucelli, id. e destin. al com. C. A. Firenze per incarichi speciali (id. Firenze); Appiotti, id. (per limiti di permanibilità) è promosso gen. di div. e destin. disponib. per il ministero coloniale; Vitale Santa, prom. gen. di div. ed è nomin. comand. divis. fant. (Savona) (Firenze); Canale, promosso gen. di divis. ed è nomin. ispettore truppe alpine; Novella di Contrazz, è promosso gen. di divis. e destin. al com. C. A. Milano per incarichi speciali (comand. la costituenda difesa territ. di Milano); Perego, promosso gen. di divis. e colloc. a r. q. perchè disponib. per il ministero coloniale; Tiesi, collocc. a disp. e destin. al com. C. A. Torino per incarichi speciali; Rovera, promosso gen. di divisione e nomin. comand. divis. fant. Monte Nero (Udine); Fantilli, promosso gen. di divis., contin. carica di addetto all'Ispettorato arma di artigl.; Presenti, id., contin. a riman. f. q. perchè disponibile per il ministero coloniale; Mercari, collocc. a dispo., contin. com. della zona milit. Messina; Gambelli, id. ed è nomin. comand. divis. fant. Taurin (Aosta); Testa, id., è nomin. comand. divis. alpina « Cuneense » (Cuneo); Garavelli, id., è nominato comand. divis. motorizz. Po (Piacenza); Chiarotti, collocc. a dispos. per limiti di permanib., e promosso generale di divis., continuando nel com. zona militare Riviera; Marsaglia, id., continuando carica di presidente del tribunale milit. territ. di Bologna; Cubeddu, promosso gen. di divis., continuando a rimanere f. q. perchè disponibile per il minist. coloniale; Morelli di Popolo, collocc. a disp., continua a rimanere disponib. per il minist. coloniale; Ilg Lauso, id., contin. carica di comand. genio C. A. Milano; Pugnani, id., è nomin. presidente trib. milit. territ. Trieste; Ridolfi, id., è ora domandato, è nomin. comand. zona milit. Brescia; Nicolosi, id., a sua domanda, è destin. al com. C. A. Roma per incarichi speciali (ispettore pre'a post militare per la zona di Roma); Fontana, a sua domanda, contin. destinaz. presso il com. C. A. Torino per incarichi speciali; Redi, destin. com. C. A. Trieste per incarichi speciali); Nobili, destin. al com. C. A. Udine per incarichi speciali; Brancaccio, destin. al com. C. A. Napoli per incarichi speciali; Fafundi, è nomin. addetto al comando corpo di S. M.; Scala, destin. al com. C. A. Roma per incarichi speciali; Adinolfi, destin. difesa aspet. servizio tecnico armi e munizioni per incarichi speciali; Gaggini, destin. al com. C. A. Milano per id. id.; Bergamelli, destin. minist. guerra per id. id.; Rossi, destin. al com. C. A. Trieste per incarichi speciali; Bergonzi, destin. al C. A. Alessandria per id. id.; Rossi, destin. al minist. guerra per id. id.; Randone, nomin. comand. l'artiglieria del C. A. Torino; Scaramuzzi del Cairo, destin. al com. C. A. Roma per incarichi speciali; Rancale, nomin. vice comand. divis. f. del Brennero (Bolzano); Buffalmacco, nomin. comand. l'artiglieria C. A. Milano; Corte, nominato comand. l'artiglieria del C. A. Trieste; Armellini, destin. al ministero guerra per incarichi speciali; Mendino, destin. al com. del C. A. Torino per incarichi speciali. — **Maggiori generali**: Medici, Marengo, decorato della Medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

A Disposizione

Generali di divisione: Ascoli, destinato della Mil. Mauriz. al mer. mil. di 10 lustri; Petrini, al com. C. A. Bari per incar. spec. (comand. la costituenda dif. terr. Bari). — Generali di brigata: Voghera, nom. comand. zona mil. Verona. — Generali di brigata del CC. RR.: Bonnes, dest. com. C. A. Alessandria per incarichi speciali.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Gliuda, promosso gen. di brig. per mer. recon., a collocc. f. q. perchè dispon. per ministl. Colonie; Russo, prom. gen. brig. e nom. vice comand. div. f. Curtatone e Montanara (Pisa); Anelli, id., dest. com. C. A. Milano per incar. spec.; Scovazzi, id., è nom. vice comand. div. f. della Sila (Catanzaro); Meinetti, id., id. Legnano (Milano); Sartorio, id., id. Leonessa (Brescia); Di Giorgio, id., dest. ministl. Guerra per incar. spec.; Chiolini, id., dest. minist. Guerra, comp. del corso S. M. per incar. spec. (analis. nelle fasi. di capo ufficio storico); Paolini, id., nom. vice comand. 5 div. alp. Pusteria; Bosco, id., dest. com. C. A. Roma per incar. spec.; Zani, id., nom. vice comand. div. f. Rubicone (Forlì); Ferroni, id., id. alp. motorizz. del Po (Piacenza); Scala, id. dest. al minist. Guerra per incar. spec. (assegn. ispett. arma fant.); cantin. nelle fasi. di diretl. rivista fant.); Leonelli, id., dest. com. C. A. Roma, per incar. spec.; Marfi, id., nom. vice comand. div. f. Rubicone (Forlì); Carnaro (Fiume); Cocconi, id., id. dell'Ivorio (Gorizia); Quaro, id., dest. al minist. Guerra per incar. spec. (assegn. ispett. arma fant.). - Balestrieri, al com. C. A. Bolzano per incar. spec.; Conti, id. Udine, id.; Rivella, id. Palermo, id.; Renzoni, id. Milano, id.; Salvi, id. Alessandria, id.; Pissoni, al minist. Guerra, per incar. spec.

Ufficiali a disposizione

Colonnelli: Muto Lio promosso generale di brig. continuando com. della zona milit. di Gorizia; Gazzurelli, prom. gener. di brig. e nomin. comand. zona milit. di Bolzano; Ravo prom. gener. di brig. e nomin. comand. la zona milit. di Pescara; Marino com. C.A. Napoli, nomin. gind. supplente presso il tribun. milit. territoriale Napoli.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Monanni, promosso generale di brig.; Campini, id.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Ferrari Orsi, prom. gener. di brigata e nomin. vice comand. della divis. motorizz. Trento; Fonseri, prom. gener. di brig. e nomin. vice comand. la divis. di fant. Cacciatori delle Alpi (Spoletto).

Tenenti colonnelli: Sardella, all'8.o alp. — Maggiori: Valensano, al R.T.C. Eritrea. — Primi capitani: Tucello di Romagnano, a dest. miniguerra.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Kuomini, prom. gener. di brig. e destin. al minist. guerra, direz. del serv. chimico milit. per incar. spec. (capoti del serv. stessi); Spigo, prom. gener. di brig. per mer. serv., rend. nelle fasi. di segr. gen. commis. supr. di difesa; Frichione, promosso gener. di brig. per meriti eccezionali e nomin. comand. l'artigl. C. A. di Napoli; Giordano, promosso gener. di brig. per meriti eccz. e collocc. f. q. perchè dispon. per il ministero coloniale; Oliveto, prom. gener. di brig. per meriti eccz. e collocc. f. q. perchè disponib. per il ministero coloniale; Doria, collocc. a dispos. (per limiti di permanib., promosso gener. di brigata e destin. presso Ispettor. dell'arma di artigl. per inc. spec.; Nobile, prom. gener. di brig. e destin. al com. C. A. di Alessandria per inc. spec.; Fabbrini, prom. gener. di brig. e destin. al com. C. A. di Torino per incar. spec. (assegn. all'ufficio di S. E. il capo di S. M. Generale).

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Michetti, prom. gener. di brig. per merito di guerra e collocato f. q. perchè disponibile per il ministero coloniale.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Colonnelli: Forgiero, prom. gener. di brig. e nomin. comand. del genio del C. A. di Roma; Di Palma, prom. gener. di brig. e collocc. f. q. perchè disponib. per il ministero coloniale; Nenci, cessa di essere destin. al comando del genio del C. A. di Napoli e del genio stesso C. A. — **Tenenti colonnelli**: Malizia, al R.C.T.C. Eritrea.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali Medici

Colonnelli: Bedei, promosso maggiore medico, per mer. eccez. e collocc. f. q. perchè disponib. per Ministr. Colonie.

SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI

Colonnelli: Malmardi, incar. del grado di maggior generale d'art., contin. carica di dirett. princip. fabbrica armi Terni. — **Tenenti colonnelli promossi colonnelli**: Russo, incar. funzioni dirett. presso direz. sup. S.T.A.M., nom. dirett. contin. c. s.; Rubatti, vice-dirett. presso direz. sup. S.T.A.M., nom. dirett., continua c. s.

Un ufficiale e due soldati vittime d' una lavina presso Vinadio

Cuneo, 29 notte.

Una colossale lavina piombata nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada statale, in località Bianchi, poco oltre Vinadio, ha investito e sepolto il tenente Riccardo Giachino, da Murisengo, e la cui famiglia risiede a Torino, in via Cumiana 27, e tre soldati alpini della 14.a compagnia, battaglione San Dalmazzo, del 2.o alpini, diretti da Bianchi a Vinadio per la spesa viveri. Uno dei travolti è stato subito tratto dai compagni. Dopo penosa e faticosa opera da parte dei superstiti, di altri militari accorsi e di volonterosi valligiani, nella tarda notte sono state ricuperate le salme dell'ufficiale e degli altri due alpini, certi Battista Parola, di Demonte, e Luigi De Giovanni, quest'ultimo di Vinadio.

Due coniugi incriminati per falso giuramento

Alessandria, 29 notte.

Nel 1933 moriva il maresciallo d'artiglieria Giovanni Perconti e poco dopo la cognata Letizia Mirabile, vantandosi creditrice di duemila lire verso il defunto, citava gli eredi e produceva due cambiali in bianco che affermava essergli state rilasciate nell'agosto 1924. Gli eredi resistevano col conforto di testimonianze affermanti come il Perconti avesse dichiarato, prima di morire, di avere estinto un unico debito cambiario di seimila lire contratto con la cognata. Il pretore, nella causa civile, ammetteva giuramento di ufficio, e la Mirabile giurava secondo la formula, dando così occasione alla denuncia per falso giuramento in sede penale.

Comparsa la Mirabile a giudizio, la difesa ha introdotto come teste il marito, Luigi Bonisoni, il quale, dopo aver reso la sua testimonianza, veniva incriminato di falso ed arrestato. Il giorno dopo, il teste ritrattava ed era assolto, mentre la moglie era condannata ad un anno e sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese.

Condannato per usura

Parma, 29 notte.

Si è concluso il processo a carico di Lorenzo Bertoni, librato di Parma, accusato di usura. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole condannandolo ad un anno di reclusione e a diecimila lire di multa ed applicandogli il condono.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Gennaio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	13,0	7,0	sum.	ser.	gros.
Milano	5,0	0,0	»	cop.	—
Venezia	6,8	3,0	var.	misto	cal.
Trieste	9,0	7,0	aum.	cop.	mos.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	11,0	4,0	staz.	piov.	—
Ancona	11,6	8,0	»	»	cal.
Rimini	7,0	3,0	var.	cop.	mos.
Roma	14,0	10,0	staz.	misto	gros.
Napoli	17,0	12,0	aum.	cop.	mos.
Bari	16,8	12,0	var.	piov.	»
Taranto	15,0	13,0	dim.	misto	agit.
Catanzaro	15,0	7,0	var.	ser.	»
Messina	18,0	11,0	aum.	piov.	mos.
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	14,0	10,0	aum.	cop.	agit.
Siracusa	17,0	11,0	»	»	mos.
Reggio	17,0	15,0	dim.	»	agit.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 4,8
Minima — 2,0
Press. barometrica mm. 720,9
Umidità 94 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 3,8
Minima — 1,0
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 29 notte.

Tendenza generale: temporaneo miglioramento attraverso perturbazioni di instabilità.

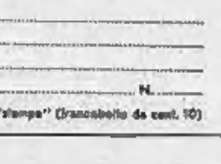
Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Il tempo tende a migliorare. Venti intorno mestre moderati. Cielo poco nuvoloso in Liguria, quasi sereno altrove. Temperatura in aumento. Mar Ligure alquanto agitato.

... malgrado l'ottima salute e l'abitudine nella pratica degli sports invernali, può accadere di essere colpiti dai rigori della stagione. Non aspettate che il dolore reumatico scompaia da solo: l'applicazione immediata di un vero Cerotto Bertelli assicurerà la vostra pronta guarigione.

Dottore, Le sono molto grata!

"Il Normacol che Lei mi ha prescritto è proprio riuscito a regolare il mio intestino". Il Normacol è un prodotto di recente scoperta a base di granuli vegetali confettati. Esso procura un'evacuazione fisiologica, corrispondente al processo naturale dell'organismo. Il Normacol non irrita l'intestino nè provoca altri inconvenienti, neppure se preso a lungo, e non dà assuefazione. Per questa ragione il **Normacol** rappresenta un vero e proprio **rieducatore delle normali funzioni intestinali** e viene a tale scopo raccomandato dai Medici e preferenza di certi purganti che danneggiano l'intestino. Una prova dimostra meglio delle parole le qualità eccezionali del

NORMACOL
Schering
lassativo fisiologico



SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano, Via Mancinelli 7
Spedizioni Gratis e franco di porto l'opuscolo illustrato "

Viaggio con il Vicerè d'Etiopia

GLI UOMINI
che non conoscono il pianto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
AVELA, gennaio.

Sono, i Sidamo, uomini selvatici e sconosciuti, vivono nel bosco solitari nel fondo della miseria millenaria, senza ambizione senza sogno senza speranza se non di soddisfare la fame e la sete; sono fecondi ma non per il sentimento della stirpe ma per l'ardore dei sensi e per la creazione di unità di lavoro. Spesso due quattro dieci donne se l'armento è vasto; le donne con i figli guidano i buoi ai pascoli, mangiano le foglie e il tronco della musa cresciute per la fibra e la farina, tessono il cotone; vivono separate dagli uomini in villaggi lontani, sulla montagna o nella pianura, nessuna legame le unisce agli uomini, nemmeno i figli.

Le ultime sofferenze

Quando il vincolo della famiglia spirituale e morale non esiste, quando il sentimento unico è di salvare la vita, non ci si meraviglia certamente della insensibilità della gente. Questi Sidamo non conoscono il dolore, non conoscono il pianto, la più umana espressione del dolore. Ma se non fosse così, non sarebbero resistito al tormento delle dominazioni amariche fra le più atroci di quante la storia ricordi, non sarebbero resistito alla tempesta di questi ultimi mesi veramente tragici. Qui ora il rais Desta. Le leve ordinate dall'antico regime per la guerra contro gli Italiani sono state imposte brutalmente, i rifiuti sono stati colpiti con durissime sentenze. Tutti gli uomini validi e invalidi dai quindici ai cinquant'anni divennero soldati e marciarono, guidati dal rais Desta e inquadrati come ladri dagli amara, verso il confine somalo. Erano forse quarantamila con ventimila amara, ora l'armata del rais Desta la quale doveva «abbeverare i cavalli a Mogadiscio». La battaglia del Ganale Doria — dieci mila italiani contro sessantamila sidamo e amara — decise la sorte dell'armata negra; sconfitte, inseguite, le bande del rais fuggiasco si rovesciarono con grande strepito sulle province sidamo, gli amara per predare e uccidere, i sidamo per difendere le case e i greggi. Le montagne fiammeggiavano d'incendi, il terrore invadeva la gente del bosco in rivolta, male armata. Nella febbre sanguigna della disfatta, l'amara insieme alla vita difendeva il cadente dominio, uccideva per vivere. Immaginate i massacri — donne incinte con il ventre squarciato, uomini bruciati vivi, bambini atrocemente sgozzati. I sidamo soggiacquero ancora agli amara e nuovi sudditi tratti per forza dal bosco accrebbero le scarse file del ras Desta giunto a Irgalem dopo la disfatta del Doria con piccola scorta. Oramai era diventato brigante, il suo dominio morale e politico sulle genti era tramontato. Quando le notizie della conquista italiana di Addis Abeba erano per tutto l'impero, gli uomini del bosco tentarono nuovamente di scrollare il triste giogo. Allora il rais Desta diede esempi di quanto fosse raffinata l'arte del supplizio, gli amara divennero carnefici impareggiabili. E tutti gli europei vennero imprigionati, in catene, sospetti di inviare notizie agli italiani ancora lontani. Erano i soli a capire l'importanza dell'evento, invocavano l'arrivo degli italiani, maledicevano alle piogge, salutavano con cuore ardente l'apparizione degli aeroplani. La signora Elisabetta von Ribenyi, incinta e con la sua bambina di tre anni sulle braccia, abbandonò di notte la sua casa temendo d'essere uccisa; corse per lungo tempo nel bosco, resistendo miracolosamente alla fatica, raggiunse il padre Ambrosio e il frate Paul, missionari cappuccini francesi, a Bero; fuggì ancora per raggiungere i soldati italiani nella conca di Adiccia, ed i quali amorevolmente fu accolta e con loro marciò fino a Uendo dove dava alla luce il figlioletto tenuto a battesimo, appunto in questi giorni, dal Maresciallo Graziani. Il signor Blaises, il signor Collaris, coltivatori di caffè, in prigione, legati come assassini, a ogni alba pensavano di non vedere il tramonto. Ma erano gli ultimi guizzi spasmodici della feroce reazione scatenata dal rais Desta, cinto disperato. Il Maresciallo Graziani, perseguendo la sua azione per la rapida conquista di tutto l'impero, ordinava punte arditissime nelle province in preda al disordine, alla strage, sia per affermare il diritto italiano, sia per riportare in pace dopo tanto atroce tormento.

Un mondo nuovo

La colonna Tucci si dirigeva a marce forzate verso gli Arussi, mentre la colonna Celoso puntava sui Sidamo, lanciando piccole colonne sulle province vicine. L'apparizione degli italiani era decisiva, la dominazione scioana cadeva per sempre. Capeggiati dal ras Desta e mimetizzati nella fuga dai Sidamo, dai Darasa, dai Giam-giam già rimenorati dalla vicinanza degli italiani, gli amara scomparvero nelle foreste lontane in piccola parte, altri fecero atto di sottomissione agli italiani, altri ancora ritornarono ai pasti di origine rinunziando per sempre a un diritto che non avevano voglio e che esercitavano con la violenza la più criminosa.

Quanti uomini sidamo sono morti in questo tentativo di rivolta contro gli amara? Gli europei ai quali abbiamo domandato notizie contano alcune centinaia, ma i calcoli non sono facili per la grandezza della regione e per la mancanza stessa di nuclei familiari, di vincoli tra i morti e i vivi. Nessun sidamo piange e onora i morti, solo il seppellisce curiosamente, con la gamba legata al tronco, pia-

Importante scoperta medica

Un siero contro l'influenza

Londra, 29 notte.

Una scoperta medica di grandissima importanza è stata fatta nei laboratori dell'Istituto nazionale britannico di ricerche mediche, dopo lunghi studi e ancor più lunghi esperimenti. Un gruppo di scienziati formato dal vice-Direttore dell'Istituto sir Patrick Laidlaw, il dott. Andrews, il dott. Wilson Smith e il dott. Stuart-Harris, è riuscito a isolare e individuare il bacillo dell'influenza e a produrre un siero anti-influenzale che in tutti i casi ha completamente immunizzato le persone che volontariamente si erano offerte per una prova. Sessanta persone che lavorano nell'Istituto si sono fatte volontariamente inoculare il bacillo dopo essere state vaccinate col nuovo siero e tutte, senza eccezione, sono rimaste completamente immuni dall'influenza durante l'epidemia che durante gli ultimi mesi ha fatto in Inghilterra 3500 vittime.

Il primo successo era stato conseguito dagli scienziati londinesi lo scorso luglio quando un furetto usato per gli esperimenti a cui era stato iniettato un bacillo non ancora identificato starnutì sulla faccia del dott. Stuart-Harris, il quale tre giorni dopo si ammalò gravemente di influenza. Esaminato il suo sangue si constatò che conteneva esattamente lo stesso virus di cui era stata notata la presenza nel piccolo animale. E più tardi si assodò inoltre che un siero prodotto col virus estratto dal sangue del medico ammalato immunizzava dall'influenza gli altri furetti del laboratorio. Gli ulteriori esperimenti davano come risultato la constatazione che il siero moltiplicava nel sangue di 25 volte la quantità degli anticorpi. Non si è potuto tuttavia finora stabilire se per una totale immunizzazione basti una sola inoculazione del siero oppure ne siano necessarie parecchie. La coltura del virus per la produzione del siero anti-influenzale viene fatta attualmente a Londra, allo scopo di evitare la vivisezione utilizzando uova di gallina anziché animali vivi. Tra questi soltanto i furetti e i topi, si dice, si sono dimostrati suscettibili di prendere l'influenza.

Gli scienziati dell'Istituto di ricerche mediche dichiarano intanto di nutrire la massima fiducia che nel 1941, quando la prossima epidemia influenzale è attesa in Inghilterra, la lotta contro questa malattia potrà essere vittoriosamente ingaggiata. Nel frattempo sarà necessario raccogliere il virus di tutti i malati per produrre una sufficiente quantità di siero e all'uopo ogni medico d'Inghilterra è stato invitato a consegnare all'Istituto il virus estratto dal sangue dei suoi pazienti.

I DELITTI DEL BOLSCEVISMO

Chi era Navachine?

Veli misteriosi che cominciano ad alzarsi - N. 1 su una lista moscovita di sospetti - Alla ricerca di una signora che ha visto

Il figlio del dott. Bourquin minacciato di morte

Parigi, 29 notte.

Sotto una pioggerella fine si sono svolte stamane, al cimitero di Montrouge, le esequie dell'economista russo Dimitri Navachine, il quale sembra, almeno per il momento, portare seco nella tomba il mistero della sua morte e di una parte della sua esistenza.

Numerose personalità attendevano dinanzi al cancello del cimitero l'arrivo del corteo funebre, che doveva provenire direttamente dal domicilio della vittima, sito in via Michelangelo, dove un pope aveva recitato le preghiere ortodosse.

Mentre la bara veniva calata in un sepolcro provvisorio, la vedova, avvolta in veli neri, si appoggiava al braccio della giovane figliuola Elena, circondata da parenti e assistita dal Ministro dell'Economia Nazionale Spinasse, dall'ex-ministro De Monzie, dal direttore della *Repubblique*, Emilio Roche, e da numerosi amici francesi e russi della vittima.

Il sen. De Monzie ha preso per primo la parola per rendere un caloroso omaggio alla memoria del defunto «in nome degli intellettuali meravigliati del sapere del defunto, in nome del parlamentari verso i quali era ricco di insegnamenti, e in nome infine della povera gente alla quale dispensava la sua quotidiana beneficenza». Dopo di lui il Ministro Spinasse ha parlato con commozione dell'amico scomparso, e infine Dognon ha recato al defunto l'estremo saluto della grande loggia massonica a cui apparteneva.

Intanto le indagini continuano. La prima denuncia seria è giunta ieri alla polizia; attraverso la quale denuncia si conoscerebbe già il nome dell'assassino dell'economista russo. Per telefono, un poliziotto faceva sapere che l'economista era stato ucciso da un fiammifero di cera stato messo infermente il quale era stato messo in furore dalla vista di un cane. Questa fobia canina è un segno clinico. Si fece subito una inchiesta sul giovane segnalato. Quello che veniva presentato come un pazzo pericoloso, e che fu effettivamente internato in una casa di cura per un certo tempo, la mattina del delitto non lasciò il suo domicilio.

Una signora che ha veduto

Le ricerche però provocate da questa denuncia avevano portato parecchi indagatori al bosco di Boulogne, sul luogo in cui, cioè, il dramma si svolse. Essi appresero da un cantoniere del bosco che una signora elegantemente vestita e che conduceva a passeggio un cane di lusso aveva detto all'operaio tra l'altro: «E' certo che, come me, altre persone hanno assistito al dramma. Io non ero lontana dalla porta dei Principi quando ho visto «lottare» i due uomini. Ho creduto che scherzassero.

— Ma non avete fatta questa deposizione alla polizia? — aveva chiesto il cantoniere.

— No — aveva risposto prontamente la signora — non voglio che il mio nome figuri in questa faccenda.

Questo timore, in verità assai diffuso, ostacola un poco gli indagatori. Il commissario Roches, capo della brigata speciale, ha dato disposizioni affinchè venga ricercata la signora, alla quale converrebbe, in cambio della sua deposizione, promessa la più assoluta discrezione. Il funzionario vorrebbe inoltre ritrovare due altre persone che pure non si sono presentate per deporre: l'automobilista che trasportò il signor Leveuf fino al posto di guardia dove diede l'allarme, e il passante che, avendo assistito alla fuga dell'omicida e essendosi recato presso il corpo della vittima, unitamente al Leveuf, scomparve poi improvvisamente quando gli fu chiesto il nome.

Rapporti con la Ghepeù?

Se si inalate talmente sulle precedenti materiali che riguardano le circostanze dell'omicidio, gli è che le ricerche effettuate nel passato della vittima come l'audizione dei suoi amici e dei suoi famigliari, hanno dato fino ad ora pochissimi risultati. Basti dire che il documento più importante raccolto è un articolo pubblicato sei anni fa da un ex-collaboratore di Navachine sulle relazioni del direttore della Banca dei Paesi del nord con il governo dei Soviets. Se questo documento fosse recente, potrebbe essere considerato come una rivelazione assai interessante. Ma la sua anzianità gli fa perdere molto interesse, tanto più che tutte le persone che hanno conosciuto il Navachine si sono mostrate unanimi nel parlare di lui come di un uomo per il quale si doveva avere stima e affetto; cosicchè non si può non provare un certo stupore leggendo il documento in parola. Si tratta insomma di un articolo pubblicato il 10 settembre 1930, su un giornale russo di Parigi: *Le ultime notizie*.

L'articolo è firmato da Nicola Angorki, che era segretario generale della Banca sovietica dei Paesi del nord quando il Navachine ne era il direttore per Parigi. Ex-capo rivoluzionario russo, Angorki aveva durante la guerra civile comandato un corpo d'armata. Dal 1928 al 1930 egli aveva lavorato a Parigi in stretta collaborazione col Navachine ma aveva lasciato molto prima di quest'ultimo la Banca dei Paesi del nord. Ecco quel che egli ha riveiato quando rifiutò, sei mesi dopo, di ritornare in Russia:

«Navachine è il direttore della banca ma è, nel contempo, collaboratore non ufficiale dell'Ambasciata e consigliere della delegazione commerciale. Inoltre è in rapporti con la Ghepeù. La banca è un paravento, per nascondere il suo vero lavoro. Navachine rende infatti pochi servigi alla banca. E se questa lo retribuisce con 50 dollari al mese, la delegazione commerciale gli dà, per il tramite della banca, 250 dollari, e non so quanti ne riceva dall'Ambasciata. Ecco le attribuzioni di Navachine: prendere conoscenza di quanto dice la stampa e osservare la situazione finanziaria e economica; introdurai nei circoli industriali e finanziari francesi per raccogliervi delle informazioni e per diffondervi le informazioni che, in certi momenti, l'Ambasciata riconosce necessarie; costituire per il capo della Ghepeù un servizio di informazioni segrete. In altre parole Navachine non assolve nessun compito inerente alla direzione della banca, ma la stampa sul pubblico dicono spesso: «Banca Navachine» come se egli ne fosse il proprietario».

In questo articolo, contro il quale Navachine non protestò, si parla anche della «commissione» Rolzemann. Il giorno in cui cadde in disgrazia il primo consigliere dell'ambasciata sovietica, Besedowski, il governo dell'U.R.S.S. inviò a Parigi un emissario i cui poteri erano quasi illimitati e che doveva procedere ad una epurazione completa dei funzionari sovietici residenti in Francia. Sulla lista dei sospetti compilata da Rolzemann, Dimitri Navachine figurava con il numero 1.

Inspiegabili contraddizioni

E Krukof Angorki riferiva questo: «Esiste una decisione della commissione, presieduta da Rolzmann che ne ordina la sua destituzione. E se la mia memoria non mi tradisce, questa decisione è redatta nei termini seguenti: «Considerate il collegamento con Navachine non soltanto come inutile, ma come nocivo. Prendendo in considerazione la natura della sua attività, bisogna prendere contro di lui misure di sicurezza non soltanto in Francia, ma anche all'estero». E Krukof concludeva così: «Si procede al voto: tutti approvano questa proposta ad eccezione di Dowgalewski e Tourmanoff, che considerano indispensabile sottoporre il problema alla decisione di Mosca. Muradian si astiene dal votare dato che la banca non è interessata. Il processo verbale è stato omologato dal «Polit-bureau», organo supremo di Mosca. Il più stupefacente è che Navachine conosce tutto questo e non se ne preoccupa. Probabilmente egli ha delle carte in mano. E' interessante sapere chi riscuoterà l'ultimo colpo».

La polizia giudiziaria ed il commissario Roches interrogheranno del resto fra breve l'autore dell'articolo. D'altra parte un settimanale «Gringoire», Giorgio Suarez crede alla possibilità che Navachine fosse un agente segreto, e rivela come sei anni or sono egli lo incontrò in un noto ristorante parigino. Gli facevano compagnia alcuni tipi che gli vennero presentati come importanti capi dell'insurrezione cubana. Meravigliato, il Suarez chiese al Navachine che cosa significassero quei contatti con i cubani, del momento che era in urto con Mosca. Dopo avergli risposto evasivamente che erano degli amici, Navachine finì per ammettere che aveva dato loro dei consigli, per tramite di alcune banche. Se Navachine non era nulla per i sovietici, quale mano misteriosa apriva per lui la porta di certe banche e poteva disporre delle loro casse? Egli appariva in pubblico di sera in tensione con quei signori dell'ambasciata sovietica, ma otteneva invece dai loro uffici, per i suoi amici e clienti, tutti i visti e le facilitazioni che erano invece rifiutati ad altri.

E' doveroso aggiungere che, essendo corse voci che Navachine avesse, in banca, dei conti particolari, la vedova ha scritto al suo avvocato Lenard una lettera nella quale afferma che suo marito non ebbe mai risorse segrete e perciò non ebbe nulla da nascondere nella sua attività. La signora chiede che un'inchiesta giusta e completa possa chiarire questo punto da lei sostenuto.

Una lettera minatoria al figlio del dott. Bouquin

«Prima del 5 febbraio ti assicuriamo che avrai ritrovato tuo padre»

Ginevra, 29 notte.

L'attività della polizia federale diretta a colpire tutti i colpevoli del truce assassinio di La Chaux-de-Fonds continua a svolgersi intensissima. Anche il Governo centrale della Confederazione, rendendosi conto che la grande maggioranza del Paese domanda giustizia, si è occupato oggi del disordini avvenuti lunedì sera a La Chaux-de-Fonds. Il comunicato dedicato alla seduta del Consiglio federale dichiara che il Governo intende mettere in chiaro se effettivamente dei comunisti d'altri Cantoni ed eventualmente provenienti dall'estero (leggi Francia) abbiano partecipato alla manifestazione russa.

Benchè nel suo comunicato ufficiale il Governo svizzero faccia sapere di non essere in grado di applicare fin d'ora la legge straordinaria sulla protezione dello Stato, da parte di tutti i partiti nazionali si continua a svolgere un'azione energica perchè sanzioni severe e misure straordinarie siano applicate nei confronti dei rossi. Questa azione è svolta sia sul terreno federale che sul terreno cantonale. Così fin da ieri sera si è definitivamente costituito a Neuchâtel un comitato cantonale di azione contro il comunismo. Le decisioni prese da questo comitato riguardano delle misure conservative immediate nei confronti dell'attività del partito comunista e secondariamente un progetto di *referendum* popolare tendente a bandire in tutto il territorio cantonale il partito comunista nonchè le altre organizzazioni affini.

D'altra parte a Losanna si è svolta una riunione intesa a realizzare un concentramento di tutte le forze nazionali. A questa riunione erano rappresentati tutti i partiti e i gruppi nazionali della Svizzera francese. E' stato costituito un Comitato centrale sotto il titolo di comunità di azione nazionale con lo scopo di svolgere una lotta senza tregua contro la minaccia rivoluzionaria.

Dal canto loro i rossi, pur astenendosi dallo svolgere un'azione alla luce del giorno, continuano nelle loro odiose provocazioni. Così si apprende che al ritorno dai funerali di ieri il figlio quindicenne del povero dott. Bourquin ha ricevuto una lettera anonima del seguente tenore: «Il 26 gennaio è stato una data fatidica per tuo padre. Il 1.o febbraio sarà anche più memorabile per te. Fino a quel giorno mangia pure del pane bianco dato che nell'al-di-là troverai l'eguaglianza assoluta. Inutile farti proteggere, dato che tutti i tuoi movimenti sono spiati. Prima del 5 febbraio ti assicuriamo che avrai ritrovato tuo padre».

Il Governo del Cantone di Neuchâtel ha vietato, a partire da oggi e per un tempo indeterminato, qualsiasi assemblea o riunione comunista. Fra i documenti sequestrati nelle case dei comunisti si trovano pure degli appunti in cui si parla della morte a cui erano condannati gli onorevoli Musy e Bourquin.

TRA I LUSSUREGGIANTI BANANETI DEL SIDAMO. La raccolta della «musa ensete», il banano selvatico da cui gli indigeni traggono la fibra tessile per le corde e una specie di farina che utilizzano per fabbricare la «porridia».

CONCERTI E TEATRI

Bruno Walter al Torino

Beethoven, Schiller, Euripide nella «IX Sinfonia»

Che c'è stato di nuovo nel culto del dio Beethoven dacchè scrivemmo l'ultima volta della nona? Ininterrotte ricerche biografiche e bibliografiche. Ininterrotta fortuna. E pochi motti, già aneddotici, di qualche iconoclasta.

Fra i molti studi appaiono singolarissimi quelli di Arnold Schering, un grande scienziato della musica, il quale nel recente volume *Beethoven und die Dichtung* tocca appunto della nona.

Fra i sostenitori della tesi che l'arte musicale sia indipendente da qualsiasi influenza del pensiero e cenero che ammettono i legami spirituali fra le arti e quelli della musica con la mente e la coscienza, tra i positivisti cui basta l'analisi e i letterati che scorgono nelle musiche strumentali ipotetici programmi, lo Schering ha preso una personale posizione. Egli ha innanzi tutto raccolto le più accreditate tradizioni del tempo beethoveniano. Fra l'altre: Beethoven non ha mai fatto un mistero che idee direttrici stessero alla base delle sue creazioni; anzi si proponeva di accompagnare un'edizione con una dichiarazione delle sue «poetiche idee». Parecchi contemporanei di lui procedevano parimenti nella composizione strumentale. Beethoven prediligeva soprattutto la lettura di Shakespeare, anche quella di Goethe, Schiller, Euripide e di non molti altri grandi. Con tali informazioni letterati, musicisti, biografi, in grande numero romantici, tentarono di illustrare il pensiero di Beethoven. In realtà, afferma lo Schering, hanno errato nel metodo e nella finalità. Non occorrerà «illustrare», ma indagare quali fossero le «poetiche idee». Si tratta non di «programmi», che Beethoven avrebbe svolto alla maniera di Berlioz o di Liszt o di Strauss, ma, considerata beethovenianamente la musica come espressione d'una concezione mondiale, di immagini poetiche, di immagini drammatiche, presentatesi alla sua mente di lui come sintesi vitali e artistiche, dicemmo come fatti cantabili. Un poema lirico o epico, un dramma sceneggiato, un romanzo offrivano a lui la sostanza eccitante l'emozione. Momento psicologico, questo, agli assorbiva quella sostanza, la assimilava, la volgeva in musica, l'eliminava. Nella sua musica non ne restava traccia. L'argomento aveva lasciato la sua spoglia verbale e prese quella musicale.

Questo travaglio è per eccellenza romantico, e non c'è ragione per escludere che sia avvenuto nello spirito di Beethoven.

Ma come indagarlo, come scoprirlo?

Lo Schering ha usato un metodo, che egli considera scientifico e spirituale, benchè non sia matematicamente comprovabile. Fra i poemi lirici o epici, i drammi, i romanzi che Beethoven certamente e con verosimile ipotesi conobbe, egli ha caso per caso scelto quelli in cui il carattere, il sentimento, la stesura, l'ampiezza, presentino analogie con il carattere, l'accento, lo sviluppo di una sonata, di un quartetto, di una sinfonia di Beethoven, combaciando, per dire così, nella varietà degli episodi. Con molta pazienza e ingegnosità è riuscito a provarne il parallelismo dinamico, la successione delle immagini poetiche, delle scene teatrali, dei dialoghi, perfino l'adattabilità di persino di versi, di intiere strofe alle melodie, e la convenienza di armonie, modulazioni, cadenze, alle interruzioni o continuità del testo. Ha provato anche che Beethoven, preso, secondo tali suoi confronti, un testo, lo ha seguito dal principio alla fine, senza mai spostarsi, per esempio, un episodio dal primo al terzo atto o cangiare l'ordine dei pensieri.

Pazienza e ingegnosità abbiamo detto quelle dello Schering. (S'egli non fosse un grande musicologo, non vi presteremmo attenzione). Fatica colossale, la sua, ed esposta a grandi rischi. Se accada che egli o un altro trovi un secondo testo poetico che in tutte le sue caratteristiche coincida con un pezzo di Beethoven quanto il primo, il dubbio inficierà la presunzione e l'ipotesi cadrà come un castello di carte.

Giunto a indagare le fonti letterarie della nona sinfonia di Beethoven, lo Schering ha ricondotto tutti e quattro i tempi a Schiller. Wagner nel suo notissimo «programma» della IX rievocò tre frammenti del *Faust* di Goethe, relativi, diceva, ai primi tre tempi. Lo Schering, notando fra l'altro l'incontestata goethiana e schilleriana fra tali tempi e il quarto, intonante l'ode *Alla gioia* di Schiller, prova invece con grande numero di riscontri, che il primo deriva dal *Gruppo del Tartaro*, il secondo da *La danza*, il terzo da *La felicità*, tre poemi schilleriani che han comune con *Alla gioia* gli ideali classici, il respiro dell'antichità, e che rappresentano un ciclo di pensieri dall'oscurità della sofferenza alla luce della gioia, dall'umanità alla divinità, dal Tartaro all'Elisio; ancora: *La felicità* termina con l'invocazione alla gioia, che è il tema del quarto tempo. La nona sarebbe dunque una sinfonia schilleriana.

C'è dell'altro. Il quarto tempo è umanitaristico e celebra Bacco. Ma se, dice Schering, nominiamo Dionisio invece di Bacco, il carattere dionisiaco investe anche l'umanitarismo di Schiller, ed il ricordo di Euripide e delle *Baccanti* sorge accanto alla musica di Beethoven, il quale in una sua lettera del 1808 si proponeva di musicare qualche tragedia appunto di Euripide. Nelle *Baccanti* Dionisio è l'amico dei mortali, il Dio della pace, l'amico della danza e del canto, e però egli discende da quello stesso Elisio, donde la favilla della gioia schilleriana scende fra gli uomini. E' accertato che Beethoven fosse nel 1815 *Bacchus*, un libretto di Rudolph von Berg, e lo giudicò «molto buono». Lo Schering ha confrontato alcune parti di tale libretto con il quarto tempo della nona, e provato come la musica con i recitativi vocali e strumentali e con i canti solistici e corali segua fedelmente lo schema del libretto...

Voi direte: che prova ciò? E' tutta una congettura, è vero. Ma io la trovo più convincente di quelle di Wagner, che ha avuto tanta fortuna, e di quelle di altri imaginifici interpreti della nona.

Volete un interprete, nel senso più autentico e più pratico? Ecco Bruno Walter. Iersera l'abbiamo ritrovato, qual'è, grande maestro di filologia musicale, lettore inspirato. E in lui i termini ammirativi son comprese le funzioni del concertatore o del direttore. Nella prima e nella nona lo abbiamo acclamato, felici ed entusiasti, insieme con quanti sran riusciti a entrare nel Teatro di Torino. E con lui applaudimmo i valorosi esecutori, le signore Somigli e Minghini Cattaneo, i signori Voyer e Mongelli, il coro concertato dal maestro Costantini e l'orchestra dell'Eiar.

A. Della Corte

Al Vittorio: *La casa nel parco*, di Giuseppe Romualdi

Una vecchia casa in un parco vecchissimo: ombre, malinconia, torbide suggestioni. Una mattina il padrone, vecchio anch'esso e ammalato, è trovato nel suo letto ucciso da un colpo di rivoltella. Assassinio? suicidio? Si tratta di scoprire la verità, di identificare l'eventuale colpevole. Qui l'indagine poliziesca trae alla luce un tosco dramma familiare. Il padrone aveva una moglie giovanissima e bella; e una sorella non più giovane e brutta. La zitellona odia la cognata. Ed ecco venir fuori anche un fratello dell'ucciso: era assente da sei mesi, e proprio la notte del delitto è ritornato in paese, anzi è venuto sin nei pressi della casa, e dichiara perfino con la più grande sincerità — dovremo crederglì? — di aver udito lo sparo omicida. Perchè era partito sei mesi prima? perchè è ritornato? Veniamo ben presto a sapere che tra lui e la giovane e bella cognata era nato un irresistibile, ma rintuzzato e segreto — dobbiamo crederlo? —, sentimento d'amore. Le circostanze, i dati della situazione si fanno dunque intricati, a suscettibili d'ogni ipotesi e sospetto. L'Autore ne approfitta per svilupparne, entro il precedimento della spettacolo giallo, un violento contrasto e urto di passioni. Il secondo atto poi anche un capovolgimento della scena e ben nota scenografia di questi casi: ossia l'indagine sul delitto non è in primo piano, ma si svolge dietro le quinte, e noi ne cogliamo i riflessi, e l'andamento, negli stati d'animo e negli atteggiamenti dei vari personaggi, che, tra un momento e l'altro dell'istruttoria, lasciati soli alla ribalta, l'uno di fronte all'altro, danno corso liberamente alla propria ira, agli smarrimenti, alle ansietà, alle reciproche accuse. Non diremo come tutto ciò va a finire... Il pubblico vi è interessato vivamente, ed ha seguito con curiosità l'infittirsi dei dubbi, e poi lo scioglimento del mistero. Gli interpreti, Marcello Giorda, la Ferrini, la Borgheri, il De Macchi, il Romano, sono stati evocati più volte alla ribalta. Ad ogni atto si sono rinnovati gli applausi.

f. b.

***

Questa sera, *La casa nel parco* si replica e verrà replicata nella recita diurna di domani. Oggi, alle 16, per il sabato teatrale, la Compagnia italiana degli spettacoli d'arte rappresenta il noto e applaudito dramma giallo di Guglielmo Giannini, *Anonima Roylletti*.

Sullo schermo: *Al sole*, di C. Gallone

Un altro film che ci vuol raccontare come un celebre tenore sia diventato davvero e per sempre celebre: non questa storiella è sovente saporita, d'un garbo talvolta sbarazzino. Merito di Gallone, che è andato a Vienna a dirigere Kiepura, per la «Gloria-Film» di lassù e vi si è beccato un premio. C'è un po' di profumo viennese, in questa novelletta assai canora; un profumo di malizie qua e là eleganti, di giochetto combinato e persino compiaciuto. Kiepura è un autista di taxi con la voce di Kiepura. Vorrebbe essere ammesso alle riballe dei teatri lirici; ma dapprima non conosce che delusioni. E' forse per quella distratta amarezza che investe con la sua carrettella una ricchissima automobile; quando ha scontato i suoi venti giorni di carcere, s'incontra con una donna, Corinna, che ha la grazia di Lilì von Hohenberg. Questa era a bordo dell'auto investita e, detta fra noi, ha la vocazione di... allevare tenori. Il celeberrimo Dalma deve tutto a lei. Ma ora Dalma comincia a essere affiatato, Corinna comincia quindi a esserne delusa; il giovane e aitante Tony, il grezzo autista, pare promettere bene. Educazione di Tony, come tenore e come gentiluomo. Gli fa prendere lezioni su lezioni, gli fa vedere come si debba stare a tavola; nessun rimorso, nessun scrupolo, quando sarà «arrivato», la benemerita Corinna avrà diritto, per i primi tre anni, a una percentuale su gli incassi. Alla fine Tony sostituirà proprio Dalma, per un'edizione della *Turandot*. Successone, si capisce; ma all'intendere poche chiare parole fra Dalma e Corinna, Tony comprende con quale Circe per tenori egli abbia a fare, e soprattutto avrebbe a che fare: e torna allora alla sua piccola Mizzi, che malfin dall'inizio, aveva cessato d'amarlo. Apoteosi finale, in un infernale coro di clakson: tutti gli autisti dei taxi di Vienna hanno voluto festeggiare il fortunato collega: un cenno di lui, il coro si placa; e dinanzi a quella platea rapita di berretti e di tassametri, un'ultimo canto, strappato con l'entusiasmo d'un Kiepura. Voci aggiunte discrete.

m. e.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 10.30-11: Progr. scolastico — 11.30: Orch. jazz Bal Molin — 12.30: Orchestra del CONI — 12.40-13 e 13.15-13.50: Orch. Manzini — 14.15-14.30: Borsa.

Ore 20: Trasm. da Berlino del discorso del cancelliere Hitler (in lingua italiana) — 16.35: I dieci minuti del lavoratore — 16.40: La commedia del Ridillo e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto della pianista Cesarina Bonerba e della cantatrice Marcherita Cossa — 17.50: Bollettino precasi e neve.

Ore 18.50: Conv. del Dopolavoro — 19.30-/.: Not. in lingua estera — 20.30: Cronache del turismo — 20.40: Musica varia — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: «Maria Godoxen», opera in 1 prologo e 3 atti di M. Mascagni, diretta dal M.o Tullio Serafin — Negli intervalli: Riccardo Bacchelli: Commento e lettura di grandi prosatori italiani - Cronache dell'automobilismo di Michele Paris Del Core - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 13-15 circa: Trasm. da Berlino del discorso del cancelliere Hitler — 19-20.5: Musica varia — 20.40: «Otello» in Cipro», commedia in 3 atti di A. Conviello — 22: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Zecchi — 23: Giornale radio.

Bratislava: Ore 20.50: «La bella Galatea», operetta in 1 atto di Suppe — **Lilla:** 21.30: «Il conquistatore», poema di J. Mistler con musica di G. Milhaud — **Parigi P.T.T.:** 21.30: «Re suo malgrado», opera comica

DOLORI

reumatici, muscolari, sciatici, renali, lombari, intercostali, torcicolli scompariranno con poche applicazioni di

LINIMENTO ARNALDI

Chi lo ha provato dice: «E' miracoloso». Stab. Arnaldi, Spezia. Decr. Pref. in Spezia 900.58 - 10-7-35.

DENTIFRICIO MOSSI (Kaly)
SEMPRE DENTI SALDI E SANI
Profumi MOSSI - Varese
Richiedendo i nn. precedenti, prezzi fino a LIRE
PELLE - Cheratine modellate al vs Professionale

ESSERE BURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a radere senza pennello.
Viso morbido, curato, senza irritazione.
TORINO: Vernazzani, via P. Micca 9.
MILANO: Profum. Mossa, v. Torino 45.

Tindina
la radio in ogni casa
Lire 600
VENDITA ANCHE A RATE
Ricevitore Reflex a tre valvole per onde medie, con presa per fonografo.
Rappres. Ing. FRANCESCO GARZIO via S. Teresa 12
Aosta, M. Lastoud, corso Regni 15 - Alessandria, Vacotti G. & Figli, via Roma 14 - Asti, Mario Viotti, conte Conte 3 - Cuneo, Alberto Bianco, piazza Vitt. Emanuele 14 - Cuneo, Rag. Stanzio, via Bonelli ang. Dantoni Gesso - Pinerolo, Ottonello Salvatore, via Saluzzo 8 - Vercelli, Francesco Corradino, via Del Littorio 2.

Esami di
SEGRETARIO COMUNALE
e UFFICIALE ESATTORIALE
Scuole di preparazione per corrispondenza.
LEZIONI dettate da:
Avv. Prof. Comm. E. Agnesa
e Dott. Rag. Cav. E. Barberini
Programmi e schiarimenti gratuiti
Tipografia Ed. P. Gastaldi - Pistoia

Non me la fanno!

E' famosa la frase di quella vecchia gentildonna, la quale soleva dire che a pensar male del prossimo si fa un grosso peccato, però si indovina quasi sempre. Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un po' un dovere. Il tale afferma che il pagamento da voi sospirato è stato fatto al vostro rappresentante di X; il tal altro vi chiede una prova di fiducia dicendosi mandato dal vostro amico di Y; un terzo vi dice che ha un cospicuo deposito presso la Banca di Z... Sarà tutto vangelo, ma... Fidarsi è bene, telefonare subito e informarsi con precisione è meglio. Il Telefono Interurbano è oggi l'alleato prezioso dell'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: dal 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

"L'Ordine Corporativo,
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 85-c
Telefono 30-563
Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 15 —
L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di volgarizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. La inchiesta svolta finora da «L'Ordine Corporativo» sono state: Il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il «dumping» giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'esportazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'avanguardia italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — La rendita — I premi — I Consorzi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori.
4088
Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
Telefono 18-451 e sue Succursali

CRONACA CITTADINA

TORINO ROMANA

I RESTAURI della zona Palatina

La sistemazione della zona monumentale di Porta Palatina, solennemente inaugurata il 28 Ottobre dell'anno XIV, significò la realizzazione di ciò che per molti anni era sembrato il sogno di pochi audaci e visionari. L'interesse della cittadinanza, che negli ultimi tempi si era acuito intorno alle vecchie mura, testimoni mirabili delle origini romane della città, si è venuto dopo di allora attenuando, finchè si direbbe ormai quasi cessato del tutto. E come fino agli inizi degli ultimi lavori ci si era abituati a considerare con occhio indifferente le numerose brutture che profanavano la bellezza incancellabile del monumento romano, così ora ci si abituerà a considerarlo come immutabile e definitivo l'attuale sistemazione.

Definitivo è però soltanto ciò che si può considerare perfetto. E veramente quanto è stato fatto sin qui, pur riunendo in sè molto di buono, era riconosciuto dalla stessa autorità responsabile non propriamente come l'ultima parola, ma soltanto come una necessaria fase provvisoria e transitoria tra un passato ormai lontano e un avvenire che se non vicinissimo, imminente, si dovrebbe tuttavia considerare ormai prossimo senza peccare di ottimismo.

Costruzione di un cantiere

I lavori che rimangono da eseguire nella zona, in parte interessano la periferia della zona medesima, compresa la trasformazione dell'edificio scolastico destinato a Museo Romano del Piemonte, in parte riguardano quello che è l'oggetto di maggiore importanza della zona: cioè la Porta Romana.

Già da qualche settimana, a piè di quella delle due torri che appare come la più bisognosa di riparazioni, è sorto un cantiere delimitato da un recinto di tavole, col suo bravo cartello da cui si apprende che trattasi dei tanto auspicati restauri della Porta Palatina, a cura della R. Soprintendenza alle Antichità del Piemonte e della Liguria. Scale di legno appoggiate ai vecchi muri, e arnesi vari da muratore, a piè d'opera, starebbero a indicare che questa volta s'intende di fare sul serio, cioè di portare a definitivo compimento un'impresa da tanto tempo iniziata e rimasta interrotta.

Gli ultimi lavori di restauro a più riprese compiutamente risalgono a qualche cosa meno di trent'anni or sono, fra il 1907 e il 1910. Intrapresi e sovvenzionati dal Municipio, vennero ideati e diretti dall'allora Soprintendente ai monumenti del Piemonte e della Liguria Alfredo D'Andrade, sapientemente coadiuvato da chi fu poi degno successore e continuatore dell'opera sua, l'architetto comm. Cesare Bertea.

Opportuno intervento

Trattavasi allora di rifare tutta quanta la sezione interna mancante della torre est, fino alla sommità. Ma arrivati ad un certo punto i lavori — piuttosto costosi poichè gli stessi mattoni da mettere in opera venivano fabbricati secondo norme particolari — vennero meno gli aiuti finanziari che il Consiglio Comunale deliberava di volta in volta. Così i lavori già condotti a buon punto si interruppero con la prospettiva di una sollecita ripresa, non appena stanziati i nuovi fondi. Furono pertanto lasciate al loro posto le armature lignee che erano servite fino allora. A tali armature appartenevano alcuni pezzi di travi infracidite, rimasti come dimenticati, e lì ne in vista, fino a queste ultime settimane, alla sommità della torre incompleta.

La locale Regia Soprintendenza alle Antichità, retta oggi dall'architetto dott. Rosi, da tempo si preoccupa del problema. D'accordo con l'Autorità podestarile, pronta a contribuire al finanziamento dei lavori sino alla concorrenza di una somma cospicua, la Soprintendenza si è affrettata a redigere un progetto particolareggiato dei restauri occorrenti. Il progetto si trova attualmente in esame al Ministero della Educazione Nazionale, per la necessaria approvazione preventiva. Intanto, senza perdere tempo, l'Ufficio interessato ha con lodevole sollecitudine preso gli accordi necessari con le maestranze che dovranno eseguire i lavori. Dimodochè questi potranno essere iniziati non appena sarà giunta l'attesa approvazione ministeriale.

Siamo dunque alle ultime battute d'aspetto, rese inevitabili dalla burocrazia, e tutt'altro che dolorosi se contribuiranno in qualche modo al perfezionamento del progetto. Sui particolari del quale la cittadinanza avrà modo di cimentarsi tutto il suo compiacimento non appena il progetto stesso sarà reso di pubblica ragione.

Il che speriamo non tarderà ad avvenire.

G. B.

LA PROTEZIONE ANTIAEREA

Una originale proposta

Ricoveri ad ogni piano di casa

La costruzione dei ricoveri è uno dei più importanti problemi che le istituzioni preposte alla difesa della popolazione civile in caso di attacco aereo, cercano di risolvere sul terreno pratico, ed attuare nel più breve tempo possibile. I pareri sul tipo di ricovero da adottare per le case civili sono discordi: vi è chi sostiene la necessità che esso sia di grande capacità e chi invece dimostra che solamente i piccoli ricoveri offrono maggior sicurezza; chi dice che debbono essere sotterra e chi seminterrati. Gli studi e le esperienze degli uni e degli altri porteranno valido contributo ad una radicale soluzione del problema e così pure la nuova proposta che il tecnico geometra Pession presenta all'U.N.P.A. e che ha una particolare e originale caratteristica: quella di progettare la costruzione dei ricoveri ad ogni piano di stabile di abitazione civile.

Il proponente, tenuto conto del tempo, che a volte può essere brevissimo, fra il segnale d'allarme e l'arrivo sul cielo della città di apparecchi nemici, considerata l'opportunità che gli inquilini di ogni casa abbiano a trovare subito il locale di sicurezza, senza perder tempo a scendere le scale che in quell'istante possono essere oscure ed ingombre per l'affannoso accorrere di tutti, ed esaminati altri fattori di indole tecnica, ha elaborato il seguente progetto di cui egli fornisce l'idea generale, lasciando a coloro che si occupano di problemi di costruzione di studiare quei perfezionamenti e una soluzione definitiva che potrebbe anche venire attraverso un concorso, di cui l'U.N.P.A. — dice l'autore — si facesse promotrice.

I giovani freschi di studi, pieni di energie e di volontà, potrebbero trovare in questo concorso occasione di rivelare con geniali trovate la loro capacità. Ed ecco un sintetico cenno sulle caratteristiche del progetto del geom. Pession. Ogni casa ha quasi sempre un locale la cui disponibilità, sia per mancanza di luce, è poco utilizzabile. Questo locale che si ripete piano per piano dovrebbe essere coordinato fino al tetto, rafforzato con strutture che lo rendessero resistente alle bombe, inattaccabile dagli incendi, al da formare una specie di torre nell'interno dell'edificio. Una porta in ferro a chiusura automatica, come è in uso per i ricoveri, ne permetterebbe l'accesso. Ogni inquilino in periodo di pace avrebbe a sua disposizione una cassaforte inespugnabile dove mettere gli oggetti di valore quando si allontana dalla città; e in periodo di guerra un ricovero a portata di mano. La copertura di questa torre invisibile dovrebbe essere conica con superficie esterna affiorante dal tetto, a forte pendio, per impedire alle bombe di perforarla. I locali di abitazione verrebbero a trovarsi tutt'intorno al ricovero, in modo da formare una prima intercapedine di sicurezza contro i gas e contro gli scoppi.

Qualora anche tutto il fabbricato crollasse perchè colpito da numerose bombe, questa torre rimarrebbe in piedi e gli inquilini rifugiati nei diversi locali, si ritroverebbero salvi.

Un simile sistema di rifugio, se costruito in uno stabile nuovo e cioè studiato ad inizio dal progettista, potrebbe naturalmente avere una soluzione maggiormente idonea allo scopo.

Per il Patrono dei Giornalisti

Una solenne funzione a Maria Ausiliatrice

Nel tempio di Maria Ausiliatrice si è rinnovata ieri mattina una folla di fedeli per assistere alle due Messe: quella riservata agli studenti, l'altra agli artigiani, che facevano seguito al triduo in onore di San Francesco di Sales Patrono dei Giornalisti, prelicato da mons. Pietro Fritz nei giorni 26, 27 e 28. Ma la funzione più solenne si è svolta alle 10 e ad essa ha partecipato, fra autorità e personalità, una larga rappresentanza di Giornalisti. Il pontificale è stato celebrato da S. E. mons. Gaudenzio Binaschi, vescovo di Pinerolo, ed ha parlato dal pulpito di San Francesco di Sales monsignor Fritz.

E' stata eseguita per la prima volta la « Messa solenne » del Maestro Mercanti, dal coro della Crocetta e dalla « Schola Cantorum » salesiana ed è stato pure eseguito un nuovo mottetto del Maestro Carisio: « Justus germinavit ».

Alle ore 17 le funzioni in programma per onorare San Francesco di Sales si sono concluse con Vespri santi.

Alla Chiesa della SS. Trinità

San Francesco di Sales, Patrono degli scrittori e dei giornalisti sarà celebrato domenica alle ore 11, nella Chiesa della SS. Trinità, in via Garibaldi, con una Messa di Padre Pistarino ed un discorso di circostanza del Rosminiano Padre Biagioni. La scuola di canto dell'Istituto Arti e Mestieri delle Scuole Cristiane diretta da Padre Emilio eseguirà mottetti. Scrittori e giornalisti sono invitati a parteciparvi.

L'Arcivescovo per la Quaresima

Preghiere per il Papa e la Spagna

S. Em. il Cardinale Arcivescovo rivolge al clero ed al popolo la sua parola paterna per la Quaresima imminente; la Pastorale ha per tema: « Alla scuola di Gesù ». A proposito dello stato presente della santità scrive: « Chi avrebbe sognato si potessero innalzare scuole di ateismo? eppure ecco di una scuola privata, ma quella di Stato che in nessun si è proposto di strappare dal cuore ogni residuo di fede: e di là con giornali e stampe questa campagna si è avanzata un po' in tutte le nazioni, fino a suscitare l'attuale incredibile situazione della disgraziata Spagna ». La scuola di Gesù ci ricorda la caducità delle cose, ci insegna la via per la salvezza, a portare la croce.

L'Em. Prelato conchiude: « Preghiamo il Signore per il Papa che lo conforti nelle sue sofferenze e gli conceda di poter riprendere presto il suo quotidiano lavoro. Preghiamo per la Spagna: povera Nazione! a quali orrori, a quali profanazioni è ridotta dalle insane infernali teorie dei comunismo! Che il sangue versato da tanti innocenti valga ad ottenere il risanamento dei tristi e la vittoria dell'ordine, della civiltà, della religione ».

EX-ALLIEVI SALESIANI CASA MADRE

Gli iscritti sono attesi Domenica, 31 gennaio, ore 9, in via Cottolengo 32, per la riunione mensile e per l'invito di partecipazione alla annunziata conferenza pomeridiana su « Religione e Patria in S. Giovanni Bosco.

Il Principe di Piemonte partito per Roma

S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, che nei giorni scorsi era stato ospite dei Breull, è giunto nella giornata di ieri a Torino. Alle 13,55 il Principe di Piemonte è poi ripartito per Roma. Erano convenuti alla stazione di Porta Nuova per assequiare l'Augusto viaggiatore il Prefetto S. E. Oriolo, S. E. il gen. Clerici, il Podestà ing. Sartirana, il Questore gr. uff. Murino ed il dott. Carmina, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Gimenez Caballero parlerà su « La Spagna e il mondo »

Lunedì 1.o febbraio sarà di passaggio nella nostra città il prof. Ernesto Gimenez Caballero, che ha recentemente vinto a San Remo il premio per autore straniero con un libro sul Fascismo. Invitato dal C.A.U.R. di Torino terrà, alle ore 17, una conferenza nel Salone de *La Stampa*, trattando in italiano il tema: « La Spagna e il mondo ». Il prof. Caballero reca con sè una interessante documentazione fotografica della guerra in Ispagna; e le proiezioni aumenteranno grandemente l'attrattiva del suo discorso. Lo scrittore falangista sarà presentato al pubblico torinese da S. E. il prof. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia. Ingresso libero a tutti.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi, alle 17 Il 2° Concerto di Quartetto

Alle ore 17 di oggi Enrico Pierangeli, Benito Mortara, Luciano Bonalini e Gaetano De Napoli, in collaborazione con il pianista Sandro Fuga, terranno nel Salone del nostro Giornale, l'annunciato concerto, eseguendo pagine di Haydn, Dvorak e Schumann. Il Salone si aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del concerto.

Chiusura della Mostra Casorati

La Mostra che Felice Casorati ha approntato nel Salone de La Stampa e che ha richiamato una sessantina giornaliera di oltre due mila visitatori, si chiuderà questa sera. L'orario di questa ultima giornata è modificato affinchè abbiano modo di visitare l'arte casoratiana anche coloro i quali, per le loro occupazioni, non l'hanno potuto finora. La Mostra sarà perciò aperta dalle ore 21 alle ore 23.

Un concerto al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21, nella Sala del R. Conservatorio G. Verdi, in piazza Bodoni, si svolgerà un concerto a favore del Gruppo Giovani Fasciste di Torino. Il concerto, sotto la direzione del maestro Perracchio, sarà eseguito da Giovani Fasciste.

Un misterioso dramma giallo annegato in due bicchieri di vino

Impressionante colloquio sul piancrottolo fra due donne — Come si risveglia il fiuto di un dilettante poliziotto — Il decisivo intervento ed un bagno freddo nella Dora

A forza di leggere romanzi gialli, Baldassarre Righi si era formata una mentalità da poliziotto da dispense settimanali e quindi non rimase indifferente quando, giovedì mattina, uscendo di casa per recarsi al lavoro, sorprese sul pianerottolo, questo colloquio fra la vicina di casa e una donna assai attempata che egli non aveva visto prima di allora.

La vicina di casa appariva scossa da una profonda agitazione e, di tanto in tanto, con un fazzoletto, si asciugava le lacrime che le rigavano il volto:

— Poverino! Lei lo ha conosciuto!

— L'ho incontrato tante volte, per le scale, quando vi veniva a trovare — risp ose la donna che Righi non conosceva. — Quando è morto?

— Questa notte. E non è stata cosa facile! Mio marito ha avuto il suo da fare per sbarrirlo...

— Ma come lo ha ammazzato?

— Con un coltello.

— Ed ora tenete in casa il cadavere?

— Mai più. Lo abbiamo trasportato in cantina. Questa notte lo butteremo nella Dora.

Righi non potè udire di più, che le due donne entrarono in casa e chiusero la porta, ma ne sapeva abbastanza.

Era giunta la sua ora. Finalmente poteva mettere in pratica tutta la scienza poliziesca acquisita dalla lettura dei romanzi gialli. Finalmente aveva occasione di dimostrare il suo fiuto poliziesco e di vedere il suo nome, come il più celebre degli investigativi del nostro secolo, pubblicato su tutti i giornali del mondo. Aveva il cuore in tumulto e per ciò, quella mattina, rinunciò di recarsi al lavoro e preferì girellare per la città per riordinare le idee. Il caso che gli si prospettava non era dei più semplici. Quello che appariva evidente era che un mostruoso delitto era stato consumato, la notte prima, nella casa. L'assassino era identificato, però, assai più opportuno sarebbe stato e più sensazionale per il pubblico, cogliere l'omicida nel momento in cui stava per far scomparire le tracce del suo misfatto. Pensò ancora che agire da solo non sarebbe stato prudente, motivo per cui decise di chiedere la collaborazione di un suo compagno di lavoro, il quale, al pari di lui, aveva spiccate tendenze a fare il poliziotto. Raccontò ogni cosa all'amico e questi accettò con non comune entusiasmo di associarsi nella impresa.

La sera, entrambi si armarono di rivoltella e, decisi di giocare anche la pelle se fosse stato necessario, si appiattarono nell'atrio di un portone di fronte a quello dal quale i malfattori avrebbero dovuto uscire.

Infatti, verso la mezzanotte, con fare, che Righi e il suo compagno giudicarono sospetto, apparvero la vicina e il marito. Quest'ultimo recava fra le braccia uno strano involto.

I due poliziotti dilettanti si guardarono sorpresi. Disse sottovoce il Righi:

— Dio mio... la vittima non può essere in quel fagotto così piccolo:

— Ma!... — commentò l'altro dopo un attimo di silenzio — la avranno fatta a pezzi!

A questa terribile idea i capelli del Righi assunsero la posizione verticale.

— Bisogna agire — comandò freddamente e, noncurante del pericolo, col compagno a fianco, si mise a seguire i due coniugi.

Giunsero sul ponte Rossini. La vicina e il marito si fermarono, si guardarono attorno, poi lasciarono scivolare l'involto nelle acque gelide del torrente.

Il Righi, senza un attimo di esitazione, con slancio ammirevole si lanciò a sua volta nel torrente e, dopo una drammatica lotta con la corrente, riuscì a ghermire l'oggetto delle sue ansie.

Ma l'acqua era gelida e lo sforzo sostenuto fino a quel momento gli aveva pressochè esaurito le forze.

— Aiuto!... Aiuto!... — invocò con disperazione.

Fortunatamente il compagno che sbalordito del coraggio del Righi, privo di iniziativa era rimasto a guardarlo immobile, intese l'invocazione e, passando dalla riva del torrente in un punto dove l'acqua non era troppo alta, riuscì ad afferrare il pericolante e trarlo alla riva.

Ci volle più di un'ora perchè i due poliziotti dilettanti si riavessero dal bagno freddo, e soltanto quando, a forza di ginnastica svedese si sentirono ristorati, presero al macabro involto che era loro era venuto a riva.

Con mani tremanti slegarono gli spaghi, aprirono il pacco e, tenendosi stretti l'uno all'altro, guardarono...

— Dio! — esclamò il Righi — quanto pelo!

— E' un gatto! — commentò il compagno.

Ed [illegible] sconsolati.

— Non ti pare che faccia troppo freddo? — chiese il Righi.

— Infatti — rispose l'amico — sarebbe meglio andare a casa mia a bere un paio di bicchieri...

Colpito da sincope muore in un portone

Il sessantenne Giovanni Miglietta, abitante in via San Massimo 47, era uscito ieri di casa poco dopo le ore 18; non aveva fatto che pochi passi che veniva colpito da improvviso malore e si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso prontamente da alcuni passanti era provvisoriamente ricoverato nel portone della casa di via San Massimo 55. Giungeva poco dopo sul posto il medico municipale dott. Mestrallet, il sanitario però non poteva far altro che constatare la morte del povero vecchio avvenuta per sincope cardiaca. Esperite le formalità di legge, da parte di un funzionario di P. S. del commissariato di Dora, la salma era lasciata a disposizione dei familiari.

Una contadina arrestata per reati contro la maternità

I carabinieri di Fenestrelle hanno tratto in arresto in seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria la contadina Cesarina Ruffino, di 44 anni, residente a Roure, che si è resa colpevole di numerosi reati contro la maternità. La donna infatti si era specializzata nelle pratiche abortive e le indagini compiute in proposito hanno accertato che nello spazio di due anni la Ruffino eseguì le sue pratiche criminose in danno di sette persone. La Ruffino è stata tradotta alle nostre carceri a disposizione della Procura del Re.

Bicicletta che scompare. — Il signor Pasquale Fagiano fu Antonio ha denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

In Pretura

Un collezionista incompreso

Sullo schermo della Pretura si succedono incessantemente curiosi tipi e impagabili macchiette. Ieri, in sezione A, è stata la volta del quarantunenne Michele Mazzolino, abitante in via Po 42, il quale può ben essere definito come il martire delle decorazioni. Il poveretto ne ha, meglio ne aveva, davvero troppe: un intero campionario allineato sul petto. Si fosse trattato di medaglie e non di nastrini, il nostro uomo avrebbe faticato a tenersi in piedi. Sulla sua giubba era un compendio di tutte le guerre che da tempo a questa parte l'umanità ha combattuto; per ovvie ragioni mancavano le Crociate e la guerra dei Trent'anni; era però ricordata la spedizione dei Mille alla quale il Mazzolino aveva assentito dal grado della luna. Di mestiere fa il custode delle automobili nei posteggi liberi, e poichè alle sue decorazioni era degno sfondo una tenuta bizzarra con mostrine, spalline e bande, di indubbia ispirazione guerresca, si può immaginare che figurona faceva il Mazzolino, quando si aggirava tra le automobili momentaneamente sue: « Perbacco! — molti pensavano — che città è Torino da utilizzare in questo modo un generalissimo! ».

Ma così non ha pensato un agente di P. S. quando il 23 giugno dell'anno scorso, fortemente insospettito, fermava il Mazzolino. Alle stringenti interrogazioni dell'agente, quegli dichiarava esser proprio l'eroico uomo che appariva. Si offrì anzi di mostrare ai funzionario i documenti che autenticavano l'uso delle molte, troppe decorazioni. Ma, com'era prevedibile, dopo aver rovistato sotto gli occhi dell'agente in tutti i ripostigli della propria abitazione, doveva riconoscere, con sua grande meraviglia, che i documenti erano scomparsi.

Interrogato dal Pretore, il finto decorato ha invece risposto d'aver comperato di seconda mano la giubba che portava, e che non si era curato di sapere cosa fossero gli onorifici accessori coi quali gli era stata venduta. Come credere a tanta incompetenza, se una almeno di quelle decorazioni, la Croce di guerra, effettivamente gli spettava? Il Pretore lo ha pertanto condannato alla multa di 1300 lire. Così dai parchi automobilistici è scomparso un guerriero di strano conio, e al suo posto c'è un uomo squallido, seduto su un predellino, in attesa d'una prossima amnistia.

NOTERELLE

REVISIONE LICENZE COMMERCIALI

Presso l'Ufficio speciale « Ispettorato licenze commerciali » a Palazzo Cavour, in via Carlo Alberto 8, proseguirà, con orario dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16,30 di ogni giorno feriale, il pomeriggio del sabato, il servizio di raccolta delle licenze commerciali da sottoporre a revisione. Nei giorni 30 gennaio e 1, 2, 3, 4, 5, 6 febbraio l'Ufficio predetto curerà particolarmente la raccolta delle licenze di quei commercianti il cui cognome inizia con le lettere M, N, O, P, Q.

SUSSIDI A VEDOVE DI IMPIEGATI CIVILI

L'Opera Pia « Casa di soccorso per le vedove di impiegati civili » (via Giuseppe Verdi, 31) rende noto che nel marzo prossimo procederà alla erogazione del fondo disponibile per beneficenza, mediante conferimento di sussidi a vedove di impiegati civili nate in Piemonte, che siano di specchiata moralità, abbiano contratto matrimonio e si trovino in condizioni di bisogno.

CIRCOLO COMBATTENTI « OSLAVIA » (via Lemanna 24). — Questa sera, alle ore 21,15 il Cappellano prof. comm. E. De Amicis parlerà su « Vita alpestre ».

PRIMA LEGIONE UNIVERSITARIA. — Gli allievi ufficiali del 1.o e 2.o corso adunata alle 14 nelle seguenti località: Fanteria: 90.o regg. Fanteria; Artiglieria: Acc. Artiglieria e Genio; Genio: 1.o regg. Genio; Cavalleria: regg. Nizza Cavalleria. Alle 17 1.o e 2.o corso al Castello del Valentino per le ulteriori istruzioni.

1a LEGIONE MILIZIA CIGAT. — Domenica 31, adunata obbligatoria caserma Cascine: ore 8.30 premilitari 1.o e 2.o corso; ore 9, 4.o e 5.o settore batterie n. s.; ore 9, 2.o manipolo (bis) mitraglieri, reduci A. O. I.; 104.a batteria semoventi (abito borghese).

UEI. — Domani 31, alla « Claviere. Partenza ore 6 piazza Palestro; arrivo ore 20. Iscrizioni in sede.

NEVE -- LANA

Due parole che si accoppiano perchè per difendersi dai rigori del freddo portati *dall'una*, è necessario premunirsi *dell'altra*.

La mente corre a quei negozi di lana che offrono, in mille colori, nei filati morbidi e caldi, l'indispensabile per l'esecuzione della camicetta, dell'indumento moderno, aggraziato, ora necessari a completare l'abbigliamento invernale.

Fra questi negozi primeggia la

CASA DELLA LANA
Padiglioni Piazza S. Carlo 19-30
Via Garibaldi 12

che presenta, oltre ai tipi di filati classici in tutti i colori desiderati, sempre nuove fantasie.

Le possibilità che questi negozi hanno di fornire *articoli di qualità* a prezzi inferiori della concorrenza, dipende dall'organizzazione della Ditta che si estende in altre città d'Italia. Ecco perchè questi negozi sono preferiti dalle signore desiderose di procurarsi *con poco spesa* il necessario per i lavori di maglia, di ricamo e la confezione dei tappeti.

Un vasto assortimento di filati pura lana è la miglior qualità di questa Ditta che serve alla clientela tutto il meglio che è possibile offrire nei filati.

Costume per sciatore
Liquidiamo col ribasso del 30 %
Sciatori approfittate!
Ditta Leopoldo Grosso
Via Garibaldi 3

Gioielli di valore compero
ad alti prezzi, vendo e cambio.
Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà.
Disimpegno polizze.

Smarrito brillante kallo C. R.
Lauta mancia a chi riporterà brillante 13 gr.; Bioscca 11-T. 61-218

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del « Regio »). — Ore 21: « I Puritani » di V. Bellini (Popolare per i popolarissimi).

ALFIERI (Comp. C. Ilovi). — Ore 21,15: « Impresa trasporti » di U. Morandini.

VITTORIO EMANUELE (Comp. Spettacoli d'arte). — Ore 16: « Anonima Roylliott » di E. Cassini (Sabato teatrale). - Ore 21,15: « La casa nel parco » di G. Romualdi.

ROSSINI (Comp. M. Casalegno). — Ore 21,15: « Il Carro di Tespi » di Franzillo e Bargilla.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « I quattro moschettieri » di Nizza e Morbelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 15: « Nozze Marinaro » di U. Giordano e « Rilinsel e Gretel » di Humperdinck (Turni abbonamento). — **ALFIERI:** Ore 15,15 e 21,15: « Impresa trasporti » di U. Morandini. — **VITTORIO EMANUELE:** Ore 15,15: « La casa nel parco » di G. Romualdi - Ore 21,15: « Una dozzina di rose scarlatte » di A. De Benedetti — **ROSSINI:** Ore 15,15 e 21,15: « Il Carro di Tespi » di Franzillo e Bargilla — **GIANDUJA:** Ore 15 e 21: « I quattro moschettieri » di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

AL POLITEAMA CHIARELLA
da lunedì 1.o febbraio
recite straordinarie della Compagnia Internazionale che presenterà
« SCANDAL SHOW »
super rivista-jazz in 2 tempi e 20 quadri, registrata dal M.o Franco
Due Orchestre - 24 Ballerine
60 ARTISTI SULLA SCENA 60
attrazioni e vedette internazion.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Al sole » di Carmine Gallone con Jean Kiepura, Frieda Czepa.
CHIARELLA: 3a via. Jim Lord Drake, il corsaro, e Comp. Jole Naghel.
BALBO: « E' arrivata la felicità! » di Capra con Gary Cooper, J. Arthur.
IDEAL: « Il comune nero », dal romanzo di Salgari. Segue Gran Varietà.
STATUTO: « Captain Gennaio » con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.
ALPI: « E' tornato Carnevale », Falconi.
RAFFAELLO: Amazzoni bianche, Viarisio; nel varietà, Comp. comica Fantulla.
NAZIONALE: Albero di Adamo, Merlini
MASSIMO: « Primo amore » con Katharine Hepburn e Fred Mac Murray
ITALIA: Ombra che cammina, Karloff.
TORINESE: Il grande appello, Pilotto.
SAVOIA: « La tragedia del Bounty ».
PRINCIPE: Squadrone bianco di Genina
IMPERO: « Sentiero pian solitario ».
AQUILA ex-Lendra: Traditore e Varietà
OLIMPIA: Una donna fra due mondi.
SALAZZURRA c. Rosa: Rosanina e Van.
CORSO: « Battellieri del Volga ». Prima.
REX: « Le quattro penne », Myrna Loy.

Oggi al « CORSO » prima di BATTELLIERI DEL VOLGA

drammatica e passionale vicenda sullo sfondo della Russia del tempo degli Zar. Interpreti *Pierre Blanchar, Vera Korène* e *Charles Vanel*. Giovane e brillante ufficiale dell'Armata Imperiale, Borzine *(Pierre Blanchar)* s'era incontrato a bordo d'un piroscafo del Volga con una sconosciuta d'incantevole bellezza *(Vera Korène)* che s'era data a lui una notte in uno slancio di infrenabile amore. Ma all'alba la donna inebriante era sparita senza dirgli il suo nome. Vana ogni ricerca. Qualche tempo più tardi egli la ritrova a Pietroburgo a un gran ballo di carità. Essa è la moglie del suo Capo, colonnello Goreff *(Charles Vanel)*. Ora vuole, nel giardino, supplicarlo di dimenticare la follia d'amore e di non più rivederla. Goreff assiste di lontano, alla scena. Freme e decide di vendicarsi. Coinvolge Borzine in un'accusa di spionaggio e lo fa condannare ai lavori forzati. Borzine evade e per nascondersi si mescola coi miseri battellieri del Volga. Soggetto del celebre romanziere Joseph Kessel, regista il russo Vladimiro Strycwsky.

CINE BALBO
E' ARRIVATA LA FELICITA'!
il film irresistibile
con GARY COOPER
prosegue nelle sue felicissime repliche. Sempre folla, folla, folla e scrosci di risate eccezionali.
Prezzi normali: L. 5 - 7 - 8.
Dopolavoro: L. 3,80 - 5,25 - 6.

NAZIONALE: ELSA MERLINI
in L'albero di Adamo

Ombra che cammina: B. Karloff
in grande successo all'Italia.

Lavagna battuta da una violenta mareggiata

Case scosse dalle fondamenta - Fuga di inquilini - Mezzo milione di danni - La Genova-Ventimiglia interrotta ad Albissola

Genova, 29 notte.

Una violenta mareggiata si è abbattuta la scorsa notte sulla riviera ligure e in special modo su Lavagna e Pegli.

A Lavagna onde alte circa dieci metri non hanno fatto vittime per un vero miracolo. Ondate formidabili si sono abbattute per un paio d'ore sulla via Devoto e sui caseggiati toccando altezze impressionanti e allagando completamente le cantine, le botteghe e anche i primi piani. Un edificio è stato scosso dalle fondamenta, come sotto l'effetto di uno squassamento tellurico, e le famiglie che l'abitavano sono state costrette a fuggire. La mareggiata sulla spiaggia aveva distrutto a poco a poco le mura frangiflutti e ciò aveva facilitato l'assalto di via Devoto. Quivi un altro caseggiato ebbe come un rullio e parve dovere crollare sotto i colpi del mare; fortunatamente le solide mura dell'edificio ressero all'urto e fu possibile trarre in salvo gli inquilini, per quanto essi sia tuttora pericolante. Sei o sette famiglie sono state alloggiate altrove. Restavano allagati, riportando danni notevolissimi, la fabbrica di saponi Trucchi e il magazzino di mercati Brizzolari e Tiacornia, oltre, s'intende, tutte le botteghe e osterie di via Devoto.

Sul posto del disastro si portavano le autorità locali e quelle di Chiavari, mentre si provvedeva ad avvertire i pompieri di Genova. Questi, infatti, giungevano tosto a Lavagna con tre carri-attrezzi e si mettevano all'opera per portare soccorso ai colpiti e prosciugare le case allagate. Fortunatamente nel frattempo il mare perdeva alquanto della sua violenza e il compito dei pompieri diveniva un poco più facile. A Lavagna giungeva più tardi S. E. il Prefetto di Genova, il quale prendeva diretta visione dell'accaduto e disponeva per gli opportuni provvedimenti. A Lavagna si trovano pure da stamane gli ingegneri del genio civile. Particolarmente efficace è stata l'opera di soccorso svolta dalle Camicie Nere locali, dalle pubbliche assistenze e da tutti i cittadini di Lavagna, che hanno fatto a gara per rendersi utili nell'alleviare la tragica situazione degli abitanti delle strade colpite. I danni si calcola raggiungano il mezzo milione.

Negli altri punti della riviera la mareggiata non ha fatto danni. A Genova essa si è limitata a riversare qualche altissima ondata in corso Italia, dove ha letteralmente inguiato il monticello di materiale della nota discarica. A Chiavari il mare è giunto fino alle prime case prospicienti la spiaggia e i flutti hanno raggiunto i primi piani degli edifici. A Pegli, stamane, grossi cavalloni hanno raggiunto il Lungomare ostruendo la viabilità dei tram e degli altri veicoli e producendo piccoli allagamenti nei negozi che fronteggiano la bella passeggiata. Non si hanno a deplorare che danni materiali. Sul Lungomare di Pegli si sono recati subito i vigili urbani e i carabinieri per l'organizzazione del traffico.

La violentissima mareggiata tra Albissola e Celle ha interrotto le comunicazioni ferroviarie della linea Ventimiglia-Genova, e alcuni treni hanno dovuto subire quattro ore di ritardo, mentre altri sono stati soppressi. I marosi hanno portato via le terre sotto i binari e hanno fracassato parecchie barche sulla spiaggia. Sul posto si sono recati subito i tecnici del reparto movimento, i quali lavorano alacremente per riassettare la linea e sperano di riattivare il servizio entro la notte. I viaggiatori dei treni hanno dovuto fare il trasbordo a mezzo di autobus da Albissola a Celle.

Drammatico fermo di un autista contrabbandiere

Piacenza, 29 notte.

La notte scorsa, sulla strada di Parpanese, due carabinieri che erano in appostita attesa, intimarono di fermarsi a un'automobile sospetta di contrabbando, ma l'autista spingeva la macchina a pazza velocità. Un terzo carabiniere, dopo aver ripetuto il fermo, sparava sull'automobile che ad una svolta era costretta a rallentare, anche perchè un gruppo di militi, udito lo sparo, l'avevano accolta con i moschetti puntati. Il conducente era identificato per tal Francesco Guerrini di 28 anni, residente a Castel San Giovanni. Sull'automobile venivano rinvenuti due quintali di caffè. Il Guerrini venne tratto in arresto e la merce sequestrata unitamente all'automobile.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA AOSTA

Nei cantieri della Cogne l'operaio Elisee Lacroix, di 25 anni, mentre era intento a mettere in azione un forno elettrico del reparto ferroleghe, rimaneva fulminato.

DA BIELLA

A un'ora di distanza l'uno dall'altro, sono morti i coniugi Giuseppe Peri, di 79 anni, ed Enrica Rubatto, di 74 anni, residenti a Biogllo, ammalati di polmonite.

DA TORTONA

Una povera demente, tale Maria Zanoli, di 57 anni, abitante a Fabbrica Curone, ha ingerito una sostanza velenifica ed è deceduta fra atroci sofferenze.

Piena e allagamento
provocati dalla neve

Cuneo, 29 notte.

In seguito all'abbondante nevicata, che a Limone è caduta ininterrottamente fino a stamane, raggiungendo due metri d'altezza, è rimasto ostruito nei pressi della stazione ferroviaria di Borgo S. Dalmazzo il canale « Bealera Grossa » il quale è straripato allagando circa 70 metri della strada statale di Tenda ed alcune cantine di fabbricati fiancheggianti il canale stesso. Il transito è rimasto per alcune ore sospeso.

Stamane, dopo una vita nobilmente dedicata al lavoro ed alla famiglia, nell'età d'anni 78, serenamente spirava l'anima buona di

Antonio Montanaro

Addolorati lo piangono: il figlio **Carlo** con la consorte **Giuseppina Lampiano** e figli Rag. **Franco, Maria-Vittoria** ed **Ernestina**; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rosmini, 1-bis.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Consiglio d'Amministrazione della **Comunità Israelitica di Torino** ha il dolore di partecipare la morte avvenuta in Gorizia, la sera del 28 corr., del suo Venerato Maestro

l'Eccellentissimo
Comm. Giacomo Bolaffio
Rabbino Capo Onorario

che per 32 anni consecutivi compì il suo Ministero con profonda coscienza ebraica ed indefettibile attaccamento alla Patria Fascista.

Torino, 29 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Gonia - Telef. 46-018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Durando Luigi (Canarin)
Tipografo

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Marina Gay**, la sorella, i fratelli, i cognati, la suocera, gli zii e parenti tutti. Si ringrazia quanti interverranno al funerali domenica 31 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Massimo, 24.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

A soli sei anni ritornava in Cielo l'adorato angioletto di

Lalla Grassino

Con l'animo straziato ne dànno il triste annuncio i genitori **Felice** e **Rosa Fulcheris**; i nonni **Fulcheris Ernesta**, e **Dario** e **

GLI SPORT

Ancora "colpi di scena„ nel campionato?

Gli squadroni "alla frusta„

A Novara confronto diretto per la salvezza

Il discorso di ogni sabato è, sulle gazzette, sempre lo stesso. Le stesse frasi, le stesse parole, gli stessi interrogativi. Riassunta la situazione, espresse le proprie convinzioni, dato uno sguardo alla classifica ed al calendario, il giornalista arrischia qualche previsione, lumeggia l'importanza dell'avvenimento imminente e, poi, attende che i fatti gli diano torto o ragione.

Sono mesi, ormai, che il critico calcistico tiene gli occhi fissi su tre squadre: Bologna, Lazio e Torino, seriando appena uno sguardo, di tanto in tanto, per le altre unità che riescono a mettersi in evidenza. Così da qualche tempo anche Milan e Juventus sono seguite nella loro ricerca; così le unità pericolanti hanno quattro parole di conforto nell'ultimo capoverso di ogni rassegna. Gli occhi restano fissi sulle tre «vedette», sulle tre squadre che non riescono a staccarsi, sulle tre unità che martellantemente occupano le prime posizioni.

Si crede che la giornata di domani debba risultare difficile per Lazio, Torino e Bologna. Avversari forti per tutte tre e, per «azzurri» e «granata», trasferte scomode. La Lazio va a Trieste, il Torino a Roma, il Bologna riceve l'Ambrosiana. Tutto questo mentre Milan e Juventus giuocano in casa con avversari non eccessivamente pericolosi.

Secondo le risultanze di domenica scorsa Lazio e Torino non sono nel loro momento migliore. Hanno vinto, [illegible] con molta fatica, e per questo il penultimo che in campo avversario possano ora trovarsi in difficoltà. I due undici che debbono fronteggiare Lazio e Torino hanno dato, invece, chiari segni di ripresa. La Triestina è ancora del suo miglior tirolare, che forse sarà in linea solamente nel successivo incontro con la Juventus. Lo svantaggio è serio, ma pare compensato dalla assenza che anche la Roma lamenta. Il Torino è, delle squadre di testa, quella che ha più bisogno di raggruppare punti perchè non solo corre il rischio di essere troppo distanziata dalla capolista, ma anche perchè ha alle spalle, ad una ed a due lunghezze, il Milan e la Juventus, unità che, qualora riuscissero a superarlo, sarebbero poi difficili da sloggiare dalla posizione conquistata. A Roma, così come a Torino, non si fanno pronostici per questa partita perchè si sa che molto dipenderà dalla giornata più o meno di vena che le due squadre avranno. Il Torino appare più forte e completo, vantando un forte assetto difensivo ed una prima linea che [illegible] il fatto suo, ma se la Roma è davvero in ripresa l'ostacolo da superare sarà estremamente difficile.

Nemmeno il Bologna può dirsi sicuro del fatto suo. L'Ambrosiana non è fortissima, non ha più quella schiera di «assi» sui quali ancora lo scorso anno poteva contare, incappa a cada con relativa frequenza, ma in trasferta più che all'Arena va lottare da forte. Alcuni dei suoi uomini amano la lotta e se la difesa riuscirà a tenere, il Bologna, che non è irresistibile all'attacco, potrà trovarsi negli imbarazzi.

Di sole gare per le quali il pronostico sembra facile, Sono: Juventus-Napoli, Milan-Lucchese, Genova-Bari e Fiorentina-Sampierdarenese. Juventus, Milan, Genova e Fiorentina si fanno, infatti, nettamente preferire. E c'è una partita che interessa assai perchè impegna due delle unità in lotta per evitare la retrocessione: Novara-Alessandria, a Novara. Nell'incontro di andata gli «azzurri» ebbero una delle loro grandi giornate e vinsero con facilità sul terreno dei «grigi». Ora si tratta di vedere se gli alessandrini sapranno e potranno ripetere i due punti persi. Noi non lo crediamo. Delle due unità quella «azzurra» è nettamente migliore all'attacco ed appare anche più combattiva ed animata da un morale migliore. L'Alessandria, però, giuoca l'ultima carta. Battuta anche a Novara non avrebbe più speranze. Resterebbe matematicamente in coda, senza la possibilità di colmare poi il distacco di punti che i rivali diretti metterebbero al loro attivo. Per questo i «grigi» lotteranno con tutto l'impegno. La gara è, nell'enunciazione, un duello classico, una lotta che ricorda belle battaglie d'altri tempi, ed è un peccato che impegni le due simpatiche squadre piemontesi proprio per la salvezza. Ecco una gara per la quale il vorrebbero, diciamolo pure, nè vincitori, nè vinti.

L. C.

GINO ROSSETTI, DEL «NAPOLI», VISTO DA GAYTANGO

Gino Rossetti, l'ex nazionale che il Napoli utilizza tanto come mediano quanto come attaccante, è una vecchia conoscenza degli sportivi torinesi che l'hanno visto per molti anni in maglia «granata». Giocatore insuperabile, tiratore un tempo infallibile, l'«azzurro» è tuttora, sebbene non più giovanissimo, un elemento prezioso.

Vigilia a Cortina d'Ampezzo

Il miglior tempo nelle prove al «bob» italiano di Vitali

Cortina d'Ampezzo, 29 notte.

Siamo giunti alla tanto attesa manifestazione sportiva per il settimo Campionato mondiale di guidoslitta a due, che per la prima volta si svolgerà in Italia sulla pista artificiale di Cortina d'Ampezzo. Delle 9 Nazioni iscritte non si sono presentati gli equipaggi d'America e di Romania. Pertanto gli equipaggi da 12 sono scesi a 9. La mancanza dei valorosi concorrenti americani [illegible] toglie alla competizione il minimo interesse. La Germania e l'Italia corteranno con due equipaggi mentre le altre Nazioni si presenteranno con uno solo.

Anche oggi l'equipaggio italiano Vitali-Solveni è riuscito ad ottenere nelle prove il miglior tempo della giornata con 1'34". Vitali, in tre [illegible] di attività sima partecipazione alle competizioni di guidoslitta, dopo essersi classificato al terzo posto nei campionati mondiali studenteschi di St. Moritz del 1936, venne chiamato alle selezioni precampionatiche dello scorso [illegible] in occasione delle quali dette ottima prova. Questo atleta, che fa parte del Direttorio Federale di Sondrio, riuscì nei giorni scorsi a vincere le severe competizioni del campionato italiano. Del compagno Solveni diremo che partecipò ai campionati del mondo con Brivio a Igls, riuscendo a piazzarsi al terzo posto, ai campionati mondiali di bob a 4 a St. Moritz nel 1935 fu quarto; prese parte alle Olimpiadi di Garmisch raggiungendo il 10.o posto e infine con Vitali vinse recentemente il campionato italiano.

Nella prova di questa mattina una buona impressione hanno pure suscitato gli inglesi che hanno segnato 1'34"1/10. Il campione del mondo, lo svizzero Cappadrut non ha lasciato intravvedere quelle che saranno le sue possibilità e quale è il suo grado di preparazione. Gli altri equipaggi hanno compiuto discese d'assaggio condotte con molta prudenza. A mezzogiorno ha avuto luogo all'Hotel Bellevue il ricevimento ufficiale dei concorrenti e dei membri della Giuria.

Alle ore 18 di domani giungerà a Cortina d'Ampezzo il Segretario del Partito S. E. Achille Starace, che sarà accompagnato dai Segretari Federali del Mezzogiorno e delle isole, già convocati a rapporto presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno.

L'attesa per la venuta del Gerarca è intensa dovunque. Tutti i cittadini sono intenti in una bella gara di appassionato patriottismo. Bandierine multicolori e scritte inneggianti al Duce portano una nota vivacissima in questo magnifico scenario dolomitico in cui cornice è stata resa più appariscente dalla neve fresca recentemente caduta.

I campionati mondiali dei goliardi

LE "MAGLIE NERE„ si allenano a Zell am See

Zell am See, 29 notte.

A Zell am See tutto è ormai pronto per accogliere gli studenti di tutto il mondo che disputeranno le gare dei giuochi mondiali universitari. La bella cittadina del Salisburghese si è presentata stamane agli occhi di tutti sotto una nuova veste: adorna di bandiere delle Nazioni partecipanti al giuoco e di archi trionfali con scritte di benvenuto agli ospiti graditi.

Le squadre dei vari Paesi [illegible] alloggiate nei diversi alberghi e in ognuno di questi sono poste due bandiere: quella austriaca e sinistra e quella della Nazione ospitata a destra. Tutto questo sfavillio di colori e il gran numero di studenti qui convenuti danno a Zell am See una animazione del tutto caratteristica. Gli impianti sportivi, opportunamente adattati allo speciale gare, sono sotto ogni rapporto soddisfacenti.

La pista di discesa dello Schmittenhohe, il [illegible] metri di dislivello, è una delle migliori, poichè alterna a dei rettilineni pendii difficili tratti nel bosco. Il trampolino gigante è posto vicino alla partenza della funivia: è un'opera meravigliosa e di essa gli abitanti di questa cittadina vanno orgogliosi.

La pista di velocità sul ghiaccio, dello sviluppo di quasi 400 metri, è ricavata sul lago e quindi è riuscita perfetta. Il campo di hockey, trovandosi nel centro della città, è comodissimo per il pubblico che vi trova posto in ampie [illegible]. Tutti i «bobisti» si trovano a Igls, vicino a Innsbruck, ma non possono ancora svolgere allenamenti causa le cattive condizioni del ghiaccio.

Gli allenamenti di tutte le rappresentative si svolgono intensissimi. Oggi è stato aperto il trampolino gigante e il campione norvegese studentesco della specialità con un magnifico volo ha raggiunto i 70 metri; per gli altri veniva-no registrate distanze inferiori. Dal primo allenamento sul grosso trampolino si può pronosticare un buon piazzamento dei nostri saltatori, cosa che sino a ieri sembrava alquanto problematica. La squadra delle maglie nere e oro è al gran completo e in tutte le prove di ghiaccio e della neve i nostri atleti si impongono e destano l'ammirazione del pubblico. Domani i nostri fondisti svolgeranno degli ultimi allenamenti e da [illegible] probabilmente nasceranno i nomi che comporranno la squadra per le gare.

Al Sestriere

Un' originale gara

sulle pendici del Sises

Sestriere, 29 notte.

La gentile dama parigina Principessa Gladys de Polignac, vincitrice della gara autosciatoria dei dilettanti di domenica al Sestriere e prima della categoria femminile nella gara in sci trainati da automobili disputatasi ieri al Valentino, ha voluto mettere in palio al Sestriere, di cui è appassionata frequentatrice, una Coppa per una originale gara. La gara avrà le caratteristiche di una [illegible] senza cadute dal Sises, dove un'abbondante nevicata ha reso il percorso attraentissimo. Ci sarà una categoria maschile e una femminile, e numerose sono già le iscrizioni pervenute.

La Coppa Polignac sarà assegnata alla Società del primo classificato maschile, mentre una Coppa donata dal Circolo Sciatori Sestriere sarà assegnata alla Società della prima sciatrice classificata. Il «via» verrà dato sul Monte Sises alle ore 10, della mattina. Le iscrizioni si ricevono al C. S. Sestriere fino alle ore 20 di sabato 30 corrente.

La Coppa delle Alpi

Trento, 29 notte.

Nel pomeriggio di domani giungeranno a Trento i partecipanti alla IV Coppa invernale delle Alpi, marcia automobilistica di regolarità che assume una speciale importanza dato che i tratti controllati a cronometro comprendono due passi alpini, il Tonale e la Mendola, i quali nella stagione invernale presentano difficoltà non indifferenti per l'osservanza della media stabilita fra un minimo di 36 e un massimo di 50 chilometri all'ora.

Un centinaio circa sono i partecipanti alla Coppa e tra essi alcuni equipaggi femminili.

NOTIZIARIO

— Mario Colubattisti è stato chiamato a far parte del Direttorio Nazionale della Reale Federazione motociclistica italiana in rappresentanza del Gut. Il dott. Mario Pastore è stato nominato ispettore federale per la provincia di Torino.

BORSE ITALIANE

Torino, 29. — Continua l'ottimo andamento del mercato con attività diffusa in tutti i settori e specie sul Redimibile 3.50 per cento che prevedibile di oltre un punto. Valori ordinari sostenuti. Vantaggi sensibili si segnalicano Fiat, Viscosa e Monteponi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 50	Merid. El.	280 —
id. 1. a.	94 [illegible]	I. C. E.	80 75
Redim. 3½	93 80	Beni	99 50
id. 1. a.	93 60	Edison	307 50
Rendita 5%	91 35	Ures	19 10
id. 1. a.	91 90	Farigliano	1109 —
B.T.N. 1940	101 70	Nebiolo	202 —
id. '41	101 80	Tedeschi	115 —
id. '43 I	91 10	Bonzenigio	188 —
id. '43 II	91 10	Ilva	835 —
Littorio 4½	91 —	Ansaldo	52 50
L. 5%	100 25	C. I. R.	130 —
S. Paolo 4%	101 50	Schiappar.	7 10
id. 3½%	386 —	Mira Lanza	184 75
Fond. 3%	70 [illegible]	Monteponi	583 —
I.R.I. 4½%	101 50	S. Ambros.	58 50
Elter. 4½%	101 50	Montecatini	186 50
Cr. Agr. 4%	103 —	Acqua Pot.	630 —
Acai 4%	582 —	Fiorio	53 —
Ipred Sab	4 80	V. Unica	45 50
Mediterr.	377 —	Lane Borg.	1535 —
Meridion.	101 —	Valli Lanzo	137 —
Torino Nord	100 —	Cot. Merid.	198 50
Navig. A. I.	238 50	Viscosa	403 —
Italgas	14 16	Rend Stabili	197 25
Sip	81 [illegible]	Partiora It.	135 75
Terni	278 —	Barco	385 75
Valdarno	179 —	Forn. Bilm.	178 —

CAMBI: Svezia 480; Parigi 88,58; Belgio 330; Londra 93,10; Polonia 368,05; Belgrado 454,50; New York 19; Olanda 1040,30; Norvegia 467,85; Danimarca 415,65; Germania 763,50; Cecoslovacchia 66,30.

MILANO, 29. — Commerciale 799; Ass. Gen. 4460; Ferr. Medit. 375; Merid. 529; Venete 268; Subalpino 78,50; Cot. Cantoni 2850; Fürter 143; Val d'Ossola 120; Val Ticino 140; Olcese 645; Turatti 401,50; De Angeli 967; Conte 430; Linif. Can. Nar. 450; Mar. Rossari e Varzi 499; Rotondi 428; Tovi 49; Cot. Merid. 199; Un. Mar. 339; Lan. Gavardo 865; Rossi 2855; Tarpani 110,50; Cascami 444,50; Bernasconi 87; Snia 464,50; Pacchetti e C. 84,25; Ansaldo 62,50; Ilva 234,50; Metalli. it. 238; S. Amiata 58,25; Montecatini 184,25; Dalmine 220; Breda 211; Ant. Bianchi 87; Trotta Franchini 55,25; Fiat 445; Bergamo 85; Adriat. El. 178,25; El. Piccolina 193,50; El. Diotti 219; Dinamo 284,50; El. Newton 275; Valdarno 171,50; Emiliana El. 448; Idr. Treno d'Alta 355; El. Cisalpina privil. 156; id. ordin. 99,50; Sesa 91,50; Edison 305,75; Id. Posterate 223; Sip 62; Tirso 166; El. Lombarda 473; Merid. El. 242,50; Terni 280,25; Un. Es. Elettrici 12,15; Termomario 89,50; Diotti. it. 201,50; Eridania 498; Raffineria L.L. 545; It. Gas 14,20; Mira Lanza 188; Petroli 1080; Aceite 86,50; Fond. Bur. 76 29; Fondi Rustici 106 Beni Stabili 198; Saturnia 51,75; Pirelli, Buoni 38; Gr. Alberghi Veneziа 74,25; Italcementi 191; Pirelli Ital. 1300; Pirelli e C. 307; A.N.I.C. 101,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 55,55; Ferrovie It. 3% 301,75; Cogne 6% 505; Id. 6,50% 511,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 485,50; I.R.I. 4,50% 472; Elter 4,50% 477,50; Stet 4% 385; Prest. Austriaco 4,50% 412,50; Fr. Germanico 7% 247; Prest. Young 5,50% 349; Pr. Polacco 7% 465; Pr. Ungherese 7% 249; C. R. di Bologna 4% 410,50; Id. 4% 415,50; Id. gli 5-6 4% 429,50; C. R. Milano 5,50% 414; Id. 4% 429,75; Id. gli 5-6 4% 441; Cons. Diam. Terr. 4% 405; Id. gli 5,50 4% 416,50; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 405,50; Id. gli 5-6 4% 411; Banca Naz. Lav. 4% 437; Id. gli 5-6 4% 428; C.V.M.V. Siena 3,50% 467; Id. 4% 422,25; Id. gli 4,50-5-6 4% 454,50; Cred. Fond. Rurale 4% 410; Id. gli 4,50-5-6 4% 419,75; Id. C. F. Prid. 4% 405; Id. gli 5-6 4% 422; Id. O. P. Veneziа 4% 412,50; Id. gli 5-6 4% 426,50; Cons. Pubbl. Util. 5% 499,50; Id. (c. Tel.) 5% 499; Cr. Navale 5,50% 504,50; Id. Fond. Roma 5,50% 505; Id. 4% 412; Id. gli 4,50-5-6 4% 430,50; I.M.I. 5% 984; I.M.I. Edilizio 3,50% 346,75; Id. 5% 490,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 396; Id. 3,75% 486; Id. gli 5 4% 435,50; Cons. Acqua Pot. 5% 494; Un. di Milano 4% 82,50; Aut. Bergamo 6% 495; Aut. Torinese 6,50% 447; Mediterraneo 5% 505; Id. 4% 412; Meridionali 3% 329,50; Nord Milano 5% 427; Id. 4,50% 460; Id. 3,50% 380; Id. 6% 509; Adriatica 6% 502; Edison 6% 506; Bastiana 6% 502; Set 6% 496; Sifi 6% 497; Forze Idrauliche 6% 495; Trezzo 6% 500; Cisalpina 1930 6% 495; Cie. Concester 5% 500; Cie. 1934 6% 497; Esco 6% 464,50; Id. 4% 403; Mer. Elettrica 5% 426; Id. 6% 500; Stipel 6% 500,50; Unes 6% 495; Cons. Prov. Econ. 4,50% 424,75; La Centrale 6% 468,75; La Rinascente 6% 486; Ligl. Canap. Naz. 5% 466,50.

GENOVA, 29. — Cred. Mobil. 462 419; S. Paolo 4% 484; Ferr. Merid. 526; Ferr. Medit. 372; Rubattino 79,25; Lloyd Sabaudo 4,80; Alta Italia 340; La Polare 3; Cot. Merid. 200; Snia 464; Montecatini 184; M. Amiata 59; Ilva 234; Ansaldo 62; Metalli. it. 238; S. Giorgio 349,50; Piat 445; Un. Es. Elettrici 12,20; Sip. 61,50; Terni 279; Zuccheri 1605; Raffineria L.L. 548; Distill. It. 200; Molini 313; Aceite 85; Beni Stabili 197.

TRIESTE, 29. — Premuda 415; Assicurazioni Generali 4460.

CONSOLIDATI (29 gennaio 1937 XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 45	74 25	74 075	74 20
id. 5 % c.	91 80	91 55	—	—
id. 1. n.	91 70	91 70	91 75	91 60
Redi.3,50 %	93 70	93 70	93 875	93 60
id. N. 1940	101 80	101 675	101 90	101 85
» » 1941	101 80	101 75	101 90	101 85
» 4% lordo	91 325	91 175	91 35	91 —
» 3% 1944	88 10	87 70	88 —	87 675
Ven. 3,50%	90 05	89 80	90 10	89 90
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inglilt.	93 10	93 10	93 10	93 10
Francia	74 75	74 75	74 75	74 75
Svizzera	434 50	434 50	434 25	434 50
Argentina	— —	5 74	— —	— —
Belgio	329 —	330 —	— —	— —
Cecoslov.	69 30	— —	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	1040 50	1040 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 29. — Granone nostrale comune al qt. L. 76-79; altre provenienze 80-82; avena retera 95-100; segale naz. 90-95; fave sicilia 80-85, favette sicilia 78-80, fave Sardegna 87-88; riso risone 175-182, mercantili 108-109, setticato 153-155, originario camolino 133-135; mazza grana 90-100.

Casale Mont., 29. — Granone al Qt. L. 110-115; granoturco 74-76; segale 80-90.

Ivrea, 29. — Granoturco al Qt. lire 80-84; segala 95-98; avena 95-100.

BESTIAME

Arquata Scrivia, 28. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 34-38; vacche 24-29; vitelli 45-50; maiali grassi 45-50.

Bra, 29. — Vitelli piemontesi al Kg. L. 44-50, id. della Crocia 40-45; vitelloni da allevamento quintali 600-1500; lattonzoli naz. 500-900; buoi al Kg. 33-38; vacche 30-30; vacche da reddito cad. 1200-2300; maiali lattonzoli quintali 100-170.

Casale Mont., 29. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 29-36; vacche 1400-3500 per capo; vitelli al Kg. 35-44; vanati 35-44; vanati grassi 40-46.

Ivrea, 29. — Vacche al Kg. L. 16-36; annati 32-44; vitelloni 36-45; vitelli da latte 57,50-65.

Moncalvo, 29. — Bestiame da macello: buoi la qual. al Kg. L. 34-42, 2.a qual. 32-36; vacche e giovenche 32-36; vanati 34-44; vitelli 45-50, id. della coscia 60-65.

Nizza Mont., 29. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 33-36; vanati 34-38; vitelli 44-46; vanati 45-50; vacche 15-18.

VINI

Bra, 29. — Vino comune da pasto di gradi 10-11, per hl. L. 60-80; dolcetto gradi 11-12, 85-70; barbera da bottiglia gradi 12-13 60-100; nebiolo gradi 13-14, 100-200.

Casale Mont., 29. — Barbera 1'31, L. 90-95; comune da pasto 60-65; grignolino e freza 140-150.

Guerglié, 29. — Barbera per hl. L. 100-130; comune da pasto 55-80.

Moncalvo 29. — Vino da pasto comune per hl. L. 60-90; barbera e vini fini 90-150.

Nizza Mont., 29. — Barbera al Qt. L. 180-190; barbera 160-170; comune da pasto 70-80.

Ideal
GELATINA DI MANZO ISTANTANEA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/3753, Torino. Non risulta dal pubblico dei numeri delle parole (non utilizzeranno completi per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 % sul minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), compilata per esteso parola. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunta la mole della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, od frazione inalterata, un primo deposito di lire cento per il rimborso delle spese di spedizione delle corrispondenze a valore che non possano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice o vengono respinte se insufficiente, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis). Simar, Washington 29, Milano. 6536

CERCASI moderna macchina affrancatrice ottimo stato valori compensabili. Inviare offerte a cassetta 500 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1264

FRIGORIFERI Emanuel, Stabilimento via Canova 12; telefono 65-051. Impianti completi per alberghi, pensioni, macellerie, gelaterie. 309

PASTIFICIO vende occasione impianto completo: torchio kg. 30 doppia rampagna, granulatrice, frumentatrice Bolognа, due essiccatoi essiccazione. Scrivere cassetta 44 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11566

VENDO torchio nuovo piano distanza punte 2500 nuovo 500. Vercelli, novantasette. 51242

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Pratiki copernani ad incaricati privati, Finanziaria Generale. Oporto 10 bis, Torino. 276

A. Abbiamo drogheria coppa 1300 piazza 22.000 occasionissima. Vittorio 58, Partoveri. 11236

A. Alimentario bottiglieria centralissimo causa partenza 10.000 trattanti. Rapida. Lagrangia 29. 51240

A. Avviatissimo rivendita pane 160-300 Kg. vera occasione. Vittorio 58, Cartoveri. 11235

ALIMENTARIO, posizione meravigliosa, buonissimo incasso, urgenti cedesi, occasione. Petitti, Sacchi 2. 11225

A. Tabaccheria centrale 45.000 reddito, multissime spese, Barrigli, Lagrangia 29. 51247

AVVIATA seria industria vendo cedesi partecipazione eventuale stabilimento completa organizzazione tecnico-amministrativa. Scrivere casella postale 80, Vicenza. 913

AVVIATISSIMA rivendita pane pasticceria posizione invidiabile, cedesi per cessazione. Petitti, Sacchi 2. 11234

AVVIATO laboratorio confezioni militari cedesi. Scrivere cassetta 106 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51245

CARTOLERIA, merceria, drogheria fronte scuole, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51192

CEDESI avviata Agenzia Cereali, macinino. Rivolgersi Florini, Corte Appello 4. 51207

CEDO negozio centralissimo calzature mano adatto anche generi moda. Fucelli, Carlo Alberto 35. 51223

CENTRALE negozio privilegio, barriera pollame, fronte chiesa, cedo 4500. Albertina 27, Emporio. 51258

DITTA lavori alto rendimento accetta correntista od amministratore apporto minimo rentinila. Scrivere cassetta 145 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51326

OCCASIONE cedesi avviata attrezzata fonderia. Scrivere cassetta 45 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11200

CROCE SANTUARIO. Ristorante Croce Bianca, cedesi mitì pretese, causa malattia. 1049

PANETTERIA centrale, urgente partenza cedo. Alfarone, Florina, via Pietro Cella 6. 30696

RIMETTO negozio Bori bene avviato. Madama Cristina 42. 11233

TIPOGRAFIA avviatissima Torino, forte reddito dimostrabile, rimetti-cessa o eventualmente variata. Scrivere cassetta 115 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30073

VENDESI causa decesso avviatissimo Albergo Real Castello bar sala danze biliardo. Mensalieri. 51139

VENARIA. Cedo panetteria forte lavorazione, cedesi metà-tutto. Rivolgersi Buttiglieria Nasi, via Leopardino angolo via Brandizzo, Torino. 51152

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

METALLI e rottami Piemonte piazza rappresentante pratico ramo cliente-lia industria cercasi da primaria Azienda. Indirizzare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 877

PRIMARIA azienda Cuneo ditta cerca piazzista per Torino introdotti[illegible] presso negozi liquori, erbe. Scrivere cassetta 296 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 984

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE sarta, bella presenza, disposta viaggiare quale aiuto viaggiatrice pellicciaia rista Alta Italia, per importazione Case conosciuti signora. Indispensabili capacità, ottime referenze. Scrivere indicando: persone, posti occupati, cassetta 146 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51256

ABITI disoccupati assicurarsi riuscita frequentando Scuola Taglio, Cittorini una, Corsi lezioni serali. 50996

CASA commissioni signora cerca subito sola Genova abilissima direttrice. Inutile pratica prove clienti e laboratorio. Scrivere referenza cassetta 124 M Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50753

CERCASI abile rattista o pellettiera. Rivolgersi Ragazzoni, via Saluzzi 13. 51231

CERCASI capo tappezziere abilissimo Novecento e classico. Galli, Carroli 24, Torino. 50739

CERCASI disegnatore sarteria cuoio, referenze, miti pretese. Ruvello, Vol-turno 6. 51254

CERCASI rivenditori fotografia velocissima, sole. Scrivere cassetta 121 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50726

CRONOMETRISTI già operai inventori, lavoratori a cottimo, libera sezione industriale, cercansi da importante Ditta. Scrivere cassetta 149 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51173

DISCHIATORE ritorto media carpenteria metallica nessun[illegible] subito. Presentarsi Carabio, Corso Rucellai 108, dalle 9 alle 12. 51229

DISCHIATORI attrezzisti officina speciali lavorazioni motori auto aviazione. Offrirsi cassetta 137 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51216

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca geometri pratici disegno e rubricatori costruzioni civili ed industriali, esperto cementi armati. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie più recenti, referenze, pretese a cassetta 290 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 894

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia settentrionale cerca tecnico progettista trattori agricoli. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie lavori, referenze, pretese a cassetta 284 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 983

MEDIA azienda cerca per subito montatori elettrici, disegnatori, montatori carpenteria, aggiustatore eventualmente pratici distribuzione lavoro. Presentarsi Canalis, Corso Marsiglia 109, dalle 8 alle 19. 51230

ONDULAZIONE ferro acqua inverno, mento rapidissimo garantito. Dimostrazioni permanenti vapore, apparecchi originali. Prospero, autorizzata rivenditrice, Dante Maria, Vanchiglia 17. 30727

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AIUTO contabile pratica lavori ufficio e dattilografia offresi. Scrivere cassetta 122 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30722

DIRETTORE cantiere, esperto[illegible] costruzioni edili, ferroviarie, stradali, offresi. Scrivere Barbarossoli, via Compagnoni 28, Milano. 1054

DIRETTORE tecnico importantissimo pastificio Italia Settentrionale è disponibile per assunzione immediata, dispone anche recarsi in A. O. I. Scrivere cassetta 11358 C, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 1055

INGEGNERE civile reduce A. O. I. impiegherebbesi presso Impresa o Società. Disposto anche recarsi A. O. I. Scrivere cassetta 118 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30711

PRATICO affari disposto dedicare parte giornata piccola azienda necessitante cure amministrative, conti, incassi, ordini, offresi subito. Telefonare 42-341. 11244

STENOTIPISTA commerciale industriale offresi ditta meccanica o qualsiasi impiego, disposto ovunque. Falaguerra, Orsano Monferrato. 11189

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, [illegible] di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA conoscente pratico riparazione offresi ovunque. Scrivere cassetta 119 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30712

BIGNORINA svizzera offresi aiuto presso distinta famiglia, anche bimbi, miti pretese. Rupp, Rollingenstrasse 70, Berna. 51193

VENTITREENNE, buona ragazza campagna sicurissima, primo servizio, cercherebbesi Africa Orientale presso piccola, buona, famiglia ufficiali. Scrivere Maria Cantino, fermo posta, Cuneo (Cuneo). 11315

6) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGLESE, matematica, scienze, latino prepara seriamente universitario, anche domicilio. Capello, Giuseppe 117. 51264

LEZIONI inglese e francese. Grundoli, 7, via Lagrangia, telef. 61-734. 50727

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BELLA camera con pensione, telefono, luogo, riscaldamento. Poli, via Carlo Alberto 35. 11249

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BELLA camera con pensione, telefono, luogo, riscaldamento. Poli, via Carlo Alberto 35. 11249

12) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AMBASCIATORI precise informazioni, ricerche, inchieste, accertamenti. Informatore, Belleria 18, Torino. 30590

ACQUISTATE bassissimi prezzi, mirimonumenti Novecento, Luigi XVI, pranzo Rinascimento studi. Rocca 25. 51205

ACQUISTATE mobili cucina smaltati completa 375. Visitate corso Oporto 18. 51286

ACQUISTO macchinario occasione per lavanderia. Scrivere cassetta 124 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50229

ACQUISTO occasione: Leica, Bellieca, apparec Contax, Micheli, San Domenico 8. 50725

APPARECCHIO radio, cinematografo Pathe baby prima proiezione sonoro perfetta. Bastagan, Pallamaglio 3. 51240

ARCIDUCHESSA! Sala pranzo quattrocentesca 1450. Matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio. Liquidatore, via Garibaldi 15 (cortile). 11165

CAUSA partenza vendo qualunque prezzo cucina letto, sala, entrata. Via Feltre 116. 51236

CICLISTA vicino corso grosso pietro, cercasi da privato. Ludici segnalati. Rivolgersi De Blanco, via Cesare Battisti 7, Torino. 30746

COMMINI per dentiera Tenax i migliori. Via Gioda 10, nel cortile. 51259

LIQUIDAZIONE fallimentare importanti mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi. Corso 27 bis, Liquidatore. 11027

MATRIMONIALI bassissimi 995, pranzo 500, salotto 390, Lagrangia 29 (cortile). 51220

MATRIMONIALI 995, salotto 500, cucina 350, Caton, Principe Amedeo 20

MILLEQUATTROCENTOCINQUANTA pranzi quattrocentesca, saloni, matrimoniali, studi ricchissimi, Monte Piatà 21. 30647

MOBILI fabbrica Forni, fabbricazione propria, via Cagliari 22. Negozi vendita: corso Principe Oddone 99 ang. Carman, corso Regina Margherita 97; grandioso assortimento mobili stile antico, moderno; prezzi fabbrica imbattibili, garanzia stagionatura; facilitazioni pagamento. 2727

MOBILI, vastissimo assortimento, lussuari prezzi realmente eccezionali. Darolia, Mazzini 44. 243

PIANOFORTE ver

CRONACA CITTADINA

TORINO ROMANA

I RESTAURI della zona Palatina

La sistemazione della zona monumentale di Porta Palatina, solennemente inaugurata il 28 Ottobre dell'anno XIV, significò la realizzazione di ciò che per molti anni era sembrato il sogno di pochi audaci e visionari. L'interesse della cittadinanza, che negli ultimi tempi si era acceso intorno alle cenerande mura, testimoni mirabili delle origini romane della città, si è venuto dopo di allora attenuando, finchè si direbbe ormai quasi cessato del tutto. E così fino agli inizi degli ultimi lavori ci si era abituati a considerare con occhio indifferente le numerose brutture che profanavano la bellezza incancellabile del monumento romano, così ora ci si abitua a considerare come immutabile e definitiva l'attuale sistemazione.

Definitivo è però soltanto ciò che si può considerare perfetto. E veramente quanto è stato fatto sin qui, pur riuscendo in sè molto di buono, era riconosciuto dalla stessa autorità responsabile non propriamente come l'ultima parola, ma soltanto come una necessaria fase provvisoria e transitoria tra un passato ormai lontano e un avvenire che ne sarà vicinissimo, imminente, si dovrebbe tuttavia considerare ormai prossimo senza peccare di ottimismo.

Costruzione di un cantiere

I lavori che rimangono da eseguire nella zona, in parte interessano la periferia della zona medesima, compresa la trasformazione dell'edificio scolastico destinato a Museo Romano del Piemonte, in parte riguardano quello che è l'oggetto di maggiore importanza della zona: cioè la Porta Romana.

Già da qualche settimana, a piè di quella delle due torri che appare senza la più bisognosa di riparazioni, è sorto un cantiere delimitato da un recinto di tavole, col suo bravo cartello su cui si apprende che trattasi dei tanto auspicati restauri della Porta Palatina, a cura della R. Soprintendenza alle Antichità del Piemonte e della Liguria. Scale di legno appoggiate ai vecchi muri, e arnesi vari da muratore, a più d'uopo, starebbero a indicare che questa volta s'intende di fare sul serio, cioè di portare a definitivo compimento un'impresa da tanto tempo iniziata e rimasta interrotta.

Gli ultimi lavori di restauro o di ricompletamento risalgono a qualche cosa meno di trent'anni or sono, fra il 1907 e il 1910. Intrapresi e sovvenzionati dal Municipio, vennero ideati e diretti dall'allora Soprintendente ai monumenti del Piemonte e della Liguria Alfredo D'Andrade, sapientemente continuato da chi fu poi degno successore e continuatore dell'opera sua, l'architetto comm. Cesare Bertea.

Opportuno intervento

Trattavasi allora di rifare tutto quanto la sezione interna mancante della torre est, fino alla sommità. Ma arrivati ad un certo punto i lavori — piuttosto costosi poichè gli stessi mattoni da mettere in opera venivano fabbricati secondo norme particolari — vennero meno gli aiuti finanziari che il Consiglio Comunale deliberava di volta in volta. Così i lavori già condotti a buon punto si interruppero con la prospettiva di una sollecita ripresa, non appena stanziati i nuovi fondi. Furono pertanto lasciate al loro posto le armature lignee che erano servite fino allora. A tali armature appartenevano alcuni pezzi di travi infracidite, rimasti come dimenticati, e bene in vista, fino a queste ultime settimane, alla sommità della torre incompiuta.

La locale Regia Soprintendenza alle Antichità, retta oggi dall'architetto dott. Rosi, da tempo si preoccupa del problema. D'accordo con l'Autorità podestarile, pronta a contribuire al finanziamento dei lavori alla concorrenza di una somma cospicua, la Soprintendenza si è affrettata a redigere un progetto particolareggiato dei restauri occorrenti. Il progetto si trova attualmente in esame al Ministero della Educazione Nazionale, per la necessaria approvazione preventiva. Intanto, senza perdere tempo, l'Ufficio invierendo ha con lodevole solleciudine preso gli accordi necessari con le maestranze che dovranno eseguire i lavori. Dimodochè questi potranno essere iniziati non appena sarà giunta l'attesa approvazione ministeriale.

Siamo dunque alle ultime battute d'aspetto, rese inevitabili dalla burocrazia, e tutt'altro che deplorevoli ne contribuiranno in qualche modo al perfezionamento del progetto. Sui particolari del quale la cittadinanza avrà modo di esprimere tutto il suo compiacimento non appena il progetto stesso sarà reso di pubblica ragione.

Il che speriamo non tarderà ad avvenire.

G. B.

LA PROTEZIONE ANTIAEREA

Una originale proposta

Ricoveri ad ogni piano di casa

La costruzione dei ricoveri è una dei più importanti problemi che le istituzioni preposte alla difesa della popolazione civile in caso di attacco aereo, cercano di risolvere sul terreno pratico, ed attuare nel più breve tempo possibile. I pareri sul tipo di ricovero da adottare per le case civili sono discordi: vi è chi sostiene la necessità che esso sia di grande capacità e chi invece dimostra che solamente i piccoli ricoveri offrono maggior sicurezza; chi dice che debbono essere scitarra e chi seminterrati. Gli studi e le esperienze degli uni e degli altri porteranno valido contributo ad una radicale soluzione del problema, e così pure la nuova proposta che il tecnico geometra Pessione presenta all'U.N.P.A. e che ha una particolare e originale caratteristica: quella di progettare la costruzione dei ricoveri ad ogni piano di stabile di abitazione civile.

Il proponente, tenuto conto del tempo, che a volte può essere brevissimo, fra il segnale d'allarme e l'arrivo sul cielo della città di apparecchi nemici, considerata l'opportunità che gli inquilini di ogni casa abbiano a trovare subito il locale di sicurezza, senza perder tempo a scendere le scale che in quell'istante possono essere oscure ed ingombre per l'affannoso accorrere di tutti, ed esaminati altri fattori di indole tecnica, ha elaborato il seguente progetto di cui egli fornisce l'idea generale, lasciando a coloro che si occupano di problemi di costruzione di studiare quei perfezionamenti e una soluzione definitiva che potrebbe anche venire attraverso un concorso, di cui l'U.N.P.A. — dice l'autore — si facesse promotrice.

I giovani freschi di studi, pieni di energie e di volontà, potrebbero trovare in questo concorso occasione di rivelare con geniali trovate la loro capacità. Ed ecco un sintetico cenno sulle caratteristiche del progetto del geom. Pessione. Ogni casa ha quasi sempre un locale la cui disponibilità, sia per mancanza di luce, è poco utilizzabile. Questo locale che si ripete piano per piano dovrebbe essere coordinato fino al tetto, rafforzato con strutture che lo rendessero resistente alle bombe, inattaccabile dagli incendi, al da formare una specie di torre nell'interno dell'edificio. Una porta in ferro a chiusura automatica, come è in uso per i ricoveri, ne permetterebbe l'accesso. Ogni inquilino in periodo di pace avrebbe a sua disposizione una cassaforte inespugnabile dove mettere gli oggetti di valore quando si allontana dalla città; e in periodo di guerra un ricovero a portata di mano. La copertura di questa torre invisibile dovrebbe essere conica con superficie esterna affiorante dal tetto, a forte pendio, per impedire alle bombe di perforarla. I locali di abitazione verrebbero a trovarsi tutt'intorno al ricovero, in modo da formare una prima intercapedine di sicurezza contro i gas e contro gli scoppi.

Qualora anche tutto il fabbricato crollasse perchè colpito da numerose bombe, questa torre rimarrebbe in piedi e gli inquilini rifugiati nei diversi locali, si ritroverebbero salvi.

Un simile sistema di rifugio, se costruito in uno stabile nuovo e cioè studiato ad inizio dal progettista, potrebbe naturalmente avere una soluzione maggiormente adatta allo scopo.

Per il Patrono dei Giornalisti

Una solenne funzione a Maria Ausiliatrice

Nel tempio di Maria Ausiliatrice si è rinnovata ieri mattina una folla di fedeli per assistere alla due Messe: quella riservata agli studenti, l'altra agli artigiani, che facevano seguito al triduo in onore di San Francesco di Sales Patrono dei Giornalisti, predicato da mons. Pietro Frita nei giorni 26, 27 e 28. Ma la funzione più solenne si è svolta alle 10 e ad essa ha partecipato, fra autorità e personalità, una larga rappresentanza di Giornalisti. Il pontificale è stato celebrato da S. E. mons. Gaudenzio Binaschi, vescovo di Pinerolo, ed ha parlato dal pulpito di San Francesco di Sales monsignor Frita.

E' stata eseguita per la prima volta la « Messa solenne » del Maestro Mario Mercanti, dal coro della Crocetta e dalla « Schola Cantorum » salesiana ed è stato pure eseguito un nuovo mottetto del Maestro Carisio: « Justus/germinavit ».

Alle ore 17 le funzioni in programma per stasera San Francesco di Sales si sono concluse con Vespri santi.

Alla Chiesa della SS. Trinità

San Francesco di Sales, Patrono degli scrittori e dei giornalisti sarà celebrato domenica alle ore 11, nella Chiesa della SS. Trinità, in via Garibaldi, con una Messa di Padre Pistarino ed un discorso di circostanza del Rosminiano Padre Biagioni. La scuola di canto dell'Istituto Arti e Mestieri delle Scuole Cristiane diretta da Padre Emilio eseguirà mottetti. Scrittori e giornalisti sono invitati a partecipardi.

L'Arcivescovo per la Quaresima

Preghiere per il Papa e la Spagna

S. Em. il Cardinale Arcivescovo rivolge al clero ed al popolo la sua parola paterna per la Quaresima imminente: la Pastorale ha per tema: « Alla scuola di Gesù ». A proposito dello stato presente della sanità scrive: « Chi avrebbe sognato di potessero inalzare scuole di sadismo? eppure non di una scuola privata, ma quella di Stato che in Russia si è proposto di strappare dal cuore ogni residuo di fede: e di là non giornali e stampe questa campagna si è avanzata un po' in tutte le nazioni, fino a suscitare l'attuale incredibile situazione della disgraziata Spagna ». La scuola di Cristo ci ricorda la caducità delle cose, ci insegna la via per la salvezza, e portare la croce.

L'Em. Prelato conchiude: « Preghiamo il Signore per il Papa che lo conforti nelle sue sofferenze e gli conceda di poter riprendere presto il suo quotidiano lavoro. Preghiamo per la Spagna: povera Nazione! a quali orrori, a quali profanazioni è ridotta dalle insane infernali teorie del comunismo! Che il sangue versato da tanti innocenti valga ad ottenere il rinsavimento dei tristi e la vittoria dell'ordine, della civiltà, della religione ».

EX-ALLIEVI SALESIANI
CASA MADRE

Gli iscritti sono atesi Domenica 31 gennaio, ore 9, in via Cottolengo 32, per la riunione mensile e per l'invito di partecipazione alla commovente conferenza pomeridiana su « Religione e Patria in S. Giovanni Bosco ».

Il Principe di Piemonte partito per Roma

S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, che nei giorni scorsi era stato ospite dei Brasil, è giunto nella giornata di ieri a Torino. Alle 13,35 il Principe di Piemonte è poi ripartito per Roma. Erano convenuti alla stazione di Porta Nuova per assegnare l'Augusto viaggiatore il Prefetto S. E. Oriolo, S. E. il gen. Clerici, il Podestà ing. Sartirana, il Questore gr. uff. Murino ed il dott. Carmina, Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Gimenez Caballero parlerà su « La Spagna e il mondo »

Lunedì 1.o febbraio sarà di passaggio nella nostra città il prof. Ernesto Gimenez Caballero, che ha recentemente vinto a San Remo il premio per autore straniero con un libro sul Fascismo. Invitato dal C.A.U.R. di Torino terrà, alle ore 17, una conferenza nel Salone de *La Stampa*, trattando in italiano il tema: « La Spagna e il mondo ». Il prof. Caballero reca con sè una interessante documentazione fotografica della guerra in Ispagna; e le proiezioni aumentano ancora grandemente l'attrattiva del suo discorso. Le scrittore falangista sarà presentato al pubblico lorinese da S. E. il prof. Arturo Farinelli, Accademico d'Italia. Ingresso libero a tutti.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi, alle 17 Il 2° Concerto di Quartetto

Alle ore 17 di oggi Enrico Pierangeli, Benito Mortara, Luciano Bonafini e Gaetano De Napoli, in collaborazione con il pianista Sandro Fuga, terranno nel Salone del nostro Giornale, l'annunciato concerto, eseguendo pagine di Haydn, Dvorak e Schumann. Il Salone si aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del concerto.

Chiusura della Mostra Casorati

La Mostra che Felice Casorati ha approntato nel Salone de La Stampa e che ha richiamato una media giornaliera di oltre due mila visitatori, si chiuderà questa sera. L'orario di questa ultima giornata è modificato affinchè abbiano modo di mirare l'arte casoratiana anche coloro i quali, per le loro occupazioni, non l'hanno potuto finora. La Mostra sarà perciò aperta dalle ore 21 alle ore 23.

Un concerto al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21, nella Sala del R. Conservatorio G. Verdi, in piazza Bodoni, si svolgerà un concerto a favore del Gruppo Giovani Fasciste di Torino. Il concerto, sotto la direzione del maestro Perracchio, sarà eseguito da Giovani Fasciste.

Un misterioso dramma giallo annegato in due bicchieri di vino

Impressionante colloquio sul pianerottolo fra due donne — Come si risveglia il finto di un dilettante poliziotto — Il decisivo intervento ed un bagno freddo nella Dora

A forza di leggere romanzi gialli, Baldassarre Righi si era fatta una mentalità da poliziotto da dispense settimanali e quindi non rimase indifferente quando, giovedì mattina, uscendo di casa per recarsi al lavoro, incappò sul pianerottolo, questo colloquio fra la vicina di casa e una donna assai attempata che egli non aveva visto prima di allora.

La vicina di casa appariva scossa da una profonda agitazione e, di tanto in tanto, con un fazzoletto, si asciugava le lacrime che le rigavano il volto:

— Poverino! Lei lo ha conosciuto!

— L'ho incontrato tante volte, per le scale, quando vi veniva a trovare — rispose la donna che Righi non conosceva. — Quando è morto?

— Questa notte. E non è stata cosa facile! Mio marito ha avuto il suo da fare per ghermirlo...

— Ma come lo ha ammazzato?

— Con un coltello.

— Ed ora tenete in casa il cadavere?

— Mai più. Lo abbiamo trasportato in cantina. Questa notte lo butteremo nella Dora.

Righi non potè udire di più, che le due donne entrarono in casa e chiusero la porta, ma ne sapeva abbastanza.

Era giunta la sua ora. Finalmente poteva mettere in pratica tutta la scienza poliziesca acquisita dalla lettura dei romanzi gialli. Finalmente aveva occasione di dimostrare il suo fiuto poliziesco e di vedere il suo nome, come il più celebre degli investigativi del nostro secolo, pubblicato su tutti i giornali del mondo. Aveva il cuore in tumulto e per ciò, quella mattina, rinunciò di recarsi al lavoro e preferì girellare per le città per riordinare le idee. Il caso che gli si prospettava non era dei più semplici. Quello che appariva evidente era che un mostruoso delitto era stato consumato, la notte prima, nella casa. L'assassino era identificato, però, assai più opportuno sarebbe stato e più sensazionale per il pubblico, cogliere l'omicida nel momento in cui stava per far scomparire le tracce del suo misfatto. Pensò ancora che agire da solo non sarebbe stato prudente, motivo per cui decise di chiedere la collaborazione di un suo compagno di lavoro, il quale, al pari di lui, aveva spiccate tendenze a fare il poliziotto. Raccontò ogni cosa all'amico e questi accettò con non comune entusiasmo di associarsi nella rischiosa impresa.

La sera, entrambi si armarono di rivoltella e, decisi di giocare anche la pelle se fosse stato necessario, si appiattarono nell'atrio di un portone di fronte a quello dal quale i malfattori avrebbero dovuto uscire.

Infatti, verso la mezzanotte, con fare, che Righi e il suo compagno giudicarono sospetto, apparvero la vicina e il marito. Quest'ultimo recava fra le braccia uno strano involto.

I due poliziotti dilettanti si guardarono sorpresi. Disse sottovoce il Righi:

— Dio mio... la vittima non può essere in quel fagotto così piccolo!

— Ma!... — commentò l'altro dopo un attimo di silenzio — la avranno fatta a pezzi!

A questa terribile idea i capelli del Righi assunsero la posizione verticale.

— Bisogna agire — comandò freddamente e, noncurante del pericolo, col compagno a fianco, si mise a seguire i due coniugi.

Giunsero sul ponte Rossini. La vicina e il marito si fermarono, si guardarono attorno, poi lasciarono scivolare l'involto nelle acque buie del torrente.

Il Righi, senza un attimo di esitazione, con slancio ammirevole si lanciò a sua volta nel torrente e, dopo una drammatica lotta con la corrente, riuscì a ghermire l'oggetto delle sue ansie.

Ma l'acqua era gelida e lo sforzo sostenuto fino a quel momento gli aveva pressochè esaurito le forze.

— Aiuto!... Aiuto!... — invocò con disperazione.

Fortunatamente il compagno che sbalordito del coraggio del Righi, privo di iniziativa era rimasto a guardarlo immobile, intese l'invocazione e, passando dalla riva del torrente in un punto dove l'acqua non era troppo alta, riuscì ad afferrare il pericolante e trarlo alla riva.

Ci volle più di un'ora perchè i due poliziotti dilettanti si riavessero dal bagno freddo, e soltanto quando, a forza di ginnastica avedero si sentirono ristorati, pensarono al macabro involto che non loro era venuto a riva.

Con mano tremante slegarono gli spaghi, aperserò il pacco e, tenendosi stretti l'uno all'altro, guardarono...

— Dio! — esclamò il Righi — quanto pelo!

— E' un gatto! — commentò il compagno.

Si fissarono sconsolati.

— Non ti pare che faccia troppo freddo? — chiese il Righi.

— Infatti — rispose l'amico — sarebbe meglio andare a casa mia a bere un paio di bicchieri...

Colpito da sincope muore in un portone

Il sessantenne Giovanni Miglietta, abitante in via San Massimo 47, era uscito ieri di casa poco dopo le ore 15; non aveva fatto che pochi passi che veniva colpito da improvviso malore e si accasciava al suolo privo di sensi. Soccorso prontamente da alcuni passanti era provvisoriamente ricoverato nel portone della casa di via San Massimo 53. Giungeva poco dopo sul posto il medico municipale dott. Mestrallet, il quale però non poteva far altro che constatare la morte del povero avvenuta per sincope cardiaca. Esperite le formalità di legge, da parte di un funzionario di P. S. del commissariato di Dora, la salma era lasciata a disposizione dei familiari.

Una contadina arrestata per reati contro la maternità

I carabinieri di Fenestrelle hanno tratto in arresto in seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria in contadina Cesarina Ruffino, di 44 anni, residente a Roure, che si è resa colpevole di numerosi reati contro la maternità. La donna infatti si era specializzata nelle pratiche abortive e le indagini compiute in proposito hanno accertato che nello spazio di due anni la Ruffino eseguì le sue pratiche criminose in danno di sette persone. La Ruffino è stata tradotta alle nostre carceri a disposizione della Procura del Re.

Bicicletta che scompare. — Il signor Pasquale Pagliano fu Antonio ha denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, il furto della sua bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

In Pretura

Un collezionista incompreso

Sullo schermo della Pretura si succedono incessantemente curiosi tipi e impagabili macchiette. Ieri, in sezione A, è stata la volta del quarantunenne Michele Mazzolino, abitante in via Po 42, il quale può ben essere definito come il martire delle decorazioni. Il poveretto ne ha, meglio ne aveva, davvero troppe: un intero campionario allineato sul petto. Si fosse trattato di medaglie e non di nastrini, il nostro uomo avrebbe faticato a tenersi in piedi. Sulla sua giubba era un compendio di tutte le guerre che da tempo a questa parte l'umanità ha combattuto: per avvie ragioni mancavano le Crociate e la guerra dei Trent'anni; era però ricordata la spedizione dei Mille alla quale il Mazzolino aveva assentito dal mondo della luna. Di mestiere fa il custode delle automobili nei posteggi liberi, e poichè alle sue dipendenze era degno sfondo una tenuta bizzarra con mostrine, spalline e bande, di indubbia ispirazione guerresca, si può immaginare che figurona facesse il Mazzolino, quando si aggirava tra le automobili (ineamente sue: « Perbacco! — molti pensavano — che città è Torino da utilizzare in questo modo un generalissimo! ».

Ma così non ha pensato un agente di P. S. quando il 28 giugno dell'anno scorso, fortemente insospettito, fermava il Mazzolino. Alle stringenti interrogazioni dell'agente, quegli dichiarava esser proprio l'eroico uomo che appariva. Si offrì anzi di mostrare ai funzionario i documenti che autenticavano l'uso delle molte, troppe decorazioni. Ma, com'era prevedibile, dopo aver rovistato sotto gli occhi dell'agente in tutti i ripostigli della propria abitazione, doveva riconoscere, con sua grande meraviglia, che i documenti erano scomparsi.

Interrogato dal Pretore, il finto decorato ha invece risposto d'aver comperato di seconda mano la giubba che portava, e che non si era curato di sapere come fossero gli onorifici accessori cui quali gli era stata venduta. Come credere a tanta incompetenza, se una almeno di quelle decorazioni, la Croce di guerra, effettivamente gli spettava? Il Pretore lo ha pertanto condannato alla multa di 1300 lire. Così dai parchi automobilistici è scomparso un guerriero di strano conio, e al suo posto c'è un omino equilibrato, seduto su un predellino, in attesa d'una prossima amnistia.

NOTERELLE

REVISIONE LICENZE COMMERCIALI

Presso l'Ufficio speciale « Revisione licenze commerciali » a Palazzo Cavour, in via Cavour 8, proseguono ogni giorno dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16,30 di ogni giorno (escluso il pomeriggio del sabato), il servizio di raccolta delle licenze commerciali da sottoporsi a revisione. Nei giorni 30 gennaio e 1, 2, 3, 4, 5, 6 febbraio l'Ufficio predetto curerà particolarmente la raccolta delle licenze di quei commercianti il cui cognome inizia con le lettere M, N, O, P, Q.

SUSSIDI A VEDOVE DI IMPIEGATI CIVILI

L'Opera Pia « Casa di soccorso per le vedove di impiegati civili » (via Giuseppe Verdi, 31) rende noto che nel mese prossimo procederà alla concessione del fondo disponibile per beneficenza, mediante conferimento di sussidi a vedove di impiegati civili nate in Piemonte, che siano di specchiata moralità, abbiano contratte anche nozze e si trovino in condizioni di bisogno.

CIRCOLO COMBATTENTI « OLBIA »

(via Levanna 24). — Questa sera, alle ore 21,15 il Cappellano prof. comm. E. De Amicis parlerà su « Vita africana ».

PRIMA LEGIONE UNIVERSITARIA. — Gli allievi ufficiali del 1.o e 2.o corso adunata alle 14 nelle consuete località: Fanteria: 90.o regg. Fanteria; Artiglieria: Acc. Artiglieria a cavallo; Genio: 1.o regg. Genio; Cavalleria: regg. Nizza Cavalleria. Alle 17 1.o e 2.o corso al Castello del Valentino per le ulteriori istruzioni.

1ª LEGIONE MILIZIA CIOAT. — Domenica 31, adunata obbligatoria del Cuneo: ore 8.30 presentatori 1.o e 2.o corso; ore 9, 4.o e 5.o settore tiratori e s. s.; ore 9, 3.o manipolo (bis) mitraglieri, reduci A. O. I.; 104.a batteria compagnia (abito borghese).

ASPI. — Domani 31, gita a Claviere. Partenza ore 4 piazza Palazzo di Città; arrivo ore 20. Iscrizioni in sede.

NEVE -- LANA

Due parole che si accoppiano perchè per difendersi dai rigori del freddo portati dall'una, è necessario premunirsi dell'altra.

La mente corre a quei negozi di lana che offrono, in mille colori, nei filati morbidi e caldi, l'indispensabile per l'esecuzione della camicetta, dell'indumento moderno, aggraziato, ora necessari a completare l'abbigliamento invernale.

Fra questi negozi primeggia la

CASA DELLA LANA
Padiglioni Piazza S. Carlo 19-30
Via Garibaldi 12

che presenta, oltre ai tipi di filati classici in tutti i colori desiderati, sempre nuove fantasie.

La possibilità che questi negozi hanno di fornire *articoli di qualità* a prezzi inferiori della concorrenza, dipende dall'organizzazione della Ditta che si estende in altre città d'Italia. Ecco perchè questi negozi sono preferiti dalle signore desiderose di procurarsi con poca spesa il necessario per i lavori di maglia, di ricamo e la confezione dei tappeti.

Un vasto assortimento di filati pura lana è la miglior qualità di questa Ditta che serve alla clientela tutto il meglio che è possibile offrire nei filati.

Costume per sciatore
Liquidiamo col ribasso del 30 %
Sciatori approfittate!
Ditta Leopoldo Grosso
Via Garibaldi 5

Gioielli di valore compero
ad alti prezzi, vendo e cambio.
Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà.
Disimpegno polizze.

Smarrito brillante ballo C. R.
Lauta mancia a chi riporterà brillante 13 gr.; Bicocca 11-T. 61-218

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del « Regio »). — Ore 21: « I Puritani » di V. Bellini (Popolare per i depolavoristi).

ALFIERI (Comp. G. Govi). — Ore 21,15: « Impresa trasporti di U. Moruccio ».

VITTORIO EMANUELE (Comp. Spettacoli d'arte). — Ore 16: « Anonima Roylett » di G. Giannini (Sabato teatrale). - Ore 21,15: « La casa nel parco » di D. Romualdi.

ROSSINI (Comp. M. Casalegno). — Ore 21,15: « Il Carro di Tespi » di Franville e Karoglis.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « I quattro moschettieri » di Nizza e Morbelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 15: « Mese Mariano » di U. Giordano e « Hänsel e Gretel » di Humperdinck (Fuori abbonamento). — **ALFIERI:** Ore 15,15 e 21,15: « Impresa trasporti » di U. Moruccio. — **VITTORIO EMANUELE:** Ore 15,15: « La casa nel parco » di G. Romualdi - Ore 21,15: « Una donna fra due mondi » di rose scarlatte » di A. De Benedetti. — **ROSSINI:** Ore 15,15 e 21,15: « Il Carro di Tespi » di Franville e Karoglis. — **GIANDUJA:** Ore 15 e 21: « I quattro moschettieri » di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

AL POLITEAMA CHIARELLA
da lunedì 1.o febbraio
recita straordinaria della Compagnia Internazionale che presenterà
« SCANDAL SHOW »
super rivista-jazz in 2 tempi e 20 quadri, registrata dal M.o Franco
Due Orchestre - 24 Ballerine
60 ARTISTI SULLA SCENA 60
attrazioni e vedette internazionali

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Al sole » di Carmine Gallone con Jean Kiepura, Frieda Gaspo.
CHIARELLA: In via Sim Lord Drake, il corsaro, e Comp. Jola Naghel.
BALBO: « E' arrivata la felicità! » di Capra con Gary Cooper, J. Arthur.
IDEAL: « Il corsaro nero », dal romanzo di Salgari. Segue Gran Varietà.
STATUTO: « Capitan Grenada » con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.
ALPI: « E' tornata Carnevale». Falconi.
MARCONI: Amazzoni bianche. Varietà: nel varietà Comp. comica Fanfulla.
NAZIONALE: Alberi di Adamo. Merlini
MASSIMO: « Primo amore » con Katharine Hepburn e Fred Mac Murray
ITALIA: Cantra che cammina. Karloff.
TORINESE: Il grande appello. Pilotto.
SAVOIA: « La tragedia del Bounty ».
PRINCIPE Squadrone bianco di Genina
IMPERO: « Sentiero pino solitario ».
ADUA ex-Londra: Traditore e Varietà
OLIMPIA: Una donna fra due mondi.
BALAKIRUNA c. Brese: Notambo e Var.
CORSO: « Battellieri del Volga. Prima.
REX: « La quattro perle ». Myrna Loy.

Oggi al « CORSO » prima di BATTELLIERI DEL VOLGA

drammatica e passionale vicenda sullo sfondo della Russia del tempo degli Zar. Interpreti *Pierre Blanchar, Vera Korène* e *Charles Vanel*. Giovane e brillante ufficiale dell'Armata Imperiale, Borzine (*Pierre Blanchar*) s'era incontrato a bordo d'un piroscafo del Volga con una sconosciuta d'incantevole bellezza (*Vera Korène*) che s'era data a lui una notte in uno slancio di infrenabile amore. Ma all'alba la donna inebriante era sparita senza dirgli il suo nome. Vana ogni ricerca. Qualche tempo più tardi egli la ritrova a Pietroburgo a un gran ballo di carità. Essa è la moglie del suo Capo, colonnello Goroff (*Charles Vanel*). Ora vuole, nel giardino, supplicarlo di dimenticare la follia d'amore e di non più rivederla. Goroff assiste di lontano, alla scena. Freme e decide di vendicarsi. Coinvolge Borzine in un'accusa di spionaggio e lo fa condannare ai lavori forzati. Borzine evade e per nascondersi si mescola coi miseri battellieri del Volga. Soggetto del celebre romanziere Joseph Kessel, regista il russo Vladimiro Stryewsky.

CINE BALBO
E' ARRIVATA LA FELICITA'!
il film irresistibile
con GARY COOPER
prosegue nelle sue felicissime repliche. Sempre folla, folla, folla e scroscì di risate eccezionali.
Prezzi normali: L. 5 - 7 - 8.
Dopolavoro: L. 3,80 - 5,25 - 6.

NAZIONALE: ELSA MERLINI
in *L'albero di Adamo*

Ombra che cammina: B. Karloff
in grande successo all'Italia.

Lavagna battuta da una violenta mareggiata

Case scosse dalle fondamenta - Fuga di inquilini - Mezzo milione di danni - La Genova-Ventimiglia interrotta ad Albissola

Genova, 29 notte.

Una violenta mareggiata si è abbattuta la scorsa notte sulla riviera ligure e in special modo su Lavagna e Pegli.

A Lavagna onde alte circa dieci metri non hanno fatto vittime per un vero miracolo. Ondate formidabili si sono abbattute per un paio d'ore sulla via Devoto e sui caseggiati toccando altezze impressionanti e allagando completamente le cantine, le botteghe e anche i primi piani. Un edificio è stato scosso dalle fondamenta, come sotto l'effetto di uno squassamento tellurico, e le famiglie che l'abitavano sono state costrette a fuggire. La mareggiata sulla spiaggia aveva distrutto a poco a poco le mura frangiflutti e ciò aveva facilitato l'assedio di via Devoto. Quivi un altro caseggiato ebbe subito un rullio e parve dovere crollare sotto i colpi del mare; fortunatamente le solide mura dell'edificio ressero all'urto e fu possibile trarre in salvo gli inquilini, per quanto essa sia tuttora pericolante. Sei o sette famiglie sono state alloggiate altrove. Restavano allagati, riportando danni notevolissimi, la fabbrica di saponi Trucchi e il magazzino di cereali Brizzolari e Tiscornia, oltre, s'intende, tutte le botteghe e osterie di via Devoto.

Sul posto del disastro si portarono le autorità locali e quelle di Chiavari, mentre si provvedeva ad avvertire i pompieri di Genova. Questi, infatti, giungevano tosto a Lavagna con tre carri-attrezzi e si mettevano all'opera per portare soccorso ai colpiti e proclamare le case allagate. Fortunatamente nel frattempo il mare perdeva alquanto della sua violenza, e il compito dei pompieri divenne un poco più facile. A Lavagna giungeva più tardi S. E. il Prefetto di Genova, il quale prendeva diretta visione dell'accaduto e disponeva per gli opportuni provvedimenti. A Lavagna si trovano pure da stamane gli ingegneri del genio civile. Particolarmente efficace è stata l'opera di soccorso svolta dalle Camicie Nere locali, dalle pubbliche assistenze e da tutti i cittadini di Lavagna, che hanno fatto a gara per rendersi utili nell'alleviare la tragica situazione degli abitanti delle strade colpite. I danni si calcola raggiungano il mezzo milione.

Negli altri punti della riviera la mareggiata non ha fatto danni. A Genova essa si è limitata a riversare qualche altissima ondata in corso Italia, dove ha letteralmente ingoiato il monticello di materiale della rotta discarica. A Chiavari il mare è giunto fino alle prime case prospicenti la spiaggia e i flutti hanno raggiunto i primi piani degli edifici. A Pegli, stamane, grossi cavalloni hanno raggiunto il Lungomare ostruendo la visibilità dei tram e degli altri veicoli e producendo piccoli allagamenti nei negozi che fronteggiano la bella passeggiata. Non si hanno a deplorare che danni materiali. Sul Lungomare di Pegli si sono recati subito i vigili urbani e i carabinieri per l'organizzazione del traffico. I

La violentissima mareggiata tra Albissola e Celle ha interrotto le comunicazioni ferroviarie della linea Ventimiglia-Genova, e alcuni treni hanno dovuto subire quattro ore di ritardo, mentre altri sono stati soppressi. I marosi hanno portato via la torra sotto i binari e hanno fracassato parecchie barche sulla spiaggia. Sul posto si sono recati subito i tecnici del reparto movimento, i quali lavorano alacremente per riassettare la linea e sperano di riattivare il servizio entro la notte. I viaggiatori dei treni hanno dovuto fare il trasbordo a mezzo di autobus da Albissola a Celle.

Drammatico fermo di un autista contrabbandiere

Piacenza, 29 notte.

La notte scorsa, sulla strada di Parpanese, due carabinieri che erano in appostita attesa, intimarono di fermarsi a un'automobile sospetta di contrabbando, ma l'autista spingeva la macchina a piena velocità. Un terzo carabiniere, dopo aver ripetuto il fermo, sparava sull'automobile che ad una svolta era costretta a rallentare, anche perchè un gruppo di militi, udito lo sparo, l'avevano accolta con i moschetti puntati. Il conducente era identificato per tal Francesco Guerrini di 28 anni, residente a Castel San Giovanni. Sull'automobile venivano rinvenuti due quintali di caffè. Il Guerrini veniva tratto in arresto e la merce sequestrata unitamente all'automobile.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA AOSTA

Nei cantieri della Cogne l'operaio Eliseo Lacroix, di 25 anni, mentre era intento a mettere in azione un forno elettrico del reparto ferroleghe, rimaneva fulminato.

DA BIELLA

A sua'ora di distanza l'uno dall'altro, sono morti i coniugi Giuseppe Patri, di 79 anni, ed Enrica Rubatto, di 74 anni, residenti a Biogllo, ammalati di polmonite.

DA TORTONA

Una povera demente, tale Maria Scioli, di 37 anni, abitante a Fabbrica Curone, ha ingerito una sostanza velenifica ed è deceduta fra atroci sofferenze.

Piena e allagamento
provocati dalla neve

Cuneo, 29 notte.

In seguito all'abbondante nevicata, che a Limone è caduta ininterrottamente fino a stamane, raggiungendo due metri d'altezza, è rimasto ostruito nei pressi della stazione ferroviaria di Borgo S. Dalmazzo il canale « Bealera Grossa » il quale è straripato allagando circa 70 metri della strada statale di Tenda ed alcune cantine di fabbricati fiancheggianti il canale stesso. Il transito è rimasto per alcune ore sospeso.

Stamane, dopo una vita nobilmente dedicata al lavoro ed alla famiglia, nell'età d'anni 78, serenamente spirava l'anima buona di

Antonio Montanaro

Addolorati lo piangono: il figlio **Carlo** con la consorte **Giuseppina Lampiano** e figli Rag. **Franco, Maria-Vittoria** ed **Ernestina**; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rosmini, 1-bis.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Gli **impiegati** della Ditta **Montanaro Carlo** annunziano il dolorosa perdita del Signor

Antonio Montanaro

Padre adorato del loro Principale Cav. Carlo.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Consiglio d'Amministrazione della **Comunità Israelitica di Torino** ha il dolore di partecipare la morte avvenuta in Gorizia, la sera del 28 corr., del suo Venerato Maestro

l'Eccellentissimo
Comm. Giacomo Bolaffio
Rabbino Capo Onorario

che per 32 anni consecutivi compì il suo Ministero con profonda coscienza ebraica ed indefettibile attaccamento alla Patria Fascista.

Torino, 29 gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Durando Luigi (Canarin)
Tipografo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Marina Gay**, la sorella, i fratelli, i cognati, la suocera, gli zii e parenti tutti. Si ringrazia quanti interverranno al funerali domenica 31 corr., alle ore 10,30, partendo da via San

GLI SPORT

Ancora "colpi di scena„ nel campionato?

Gli squadroni "alla frusta„

A Novara confronto diretto per la salvezza

Il discorso di ogni sabato è, sulle gazzette, sempre lo stesso. Le stesse frasi, le stesse parole, gli stessi interrogativi. Riassunta la situazione, espressa le propria convinzioni, dato uno sguardo alla classifica ed al calendario, il giornalista arrischia qualche pre-

GINO ROSSETTI, DEL «NAPOLI», VISTO DA CATTANEO

Gino Rossetti, l'ex nazionale che il Napoli utilizza tanto come mediano quanto come attaccante, è una vecchia conoscenza degli sportivi torinesi che l'hanno vista per molti anni in maglia «granata». Giocatore insuperabile, tiratore un tempo infallibile, l'« azzurro » è tuttora, sebbene con più giovanissimo, un elemento prezioso.

dizione, lamenta l'importanza dell'avvenimento imminente o, poi, attende che i fatti gli diano torto o ragione.

Sono mesi, ormai, che il critico calcistico tiene gli occhi fissi su tre squadre: Bologna, Lazio e Torino, scrutando appena uno sguardo, di tanto in tanto, per le altre unità che riescono a metterai in evidenza. Così da qualche tempo anche Milan e Juventus sono seguite nella loro riscossa; così le unità pericolanti hanno quattro parole di conforto nell'ultimo canzoniere di ogni rassegna. Gli occhi restano fissi sulle tre « vedette », sulle tre squadre che non riescono a staccarsi, sulle tre unità che meritatamente occupano le prime posizioni.

Si crede che la giornata di domani debba risultare difficile per Lazio, Torino e Bologna. Avversari forti per tutte tre e, per « azzurri » e « granata », trasferte scomode. La Lazio va a Trieste, il Torino a Roma, il Bologna riceve l'Ambrosiana. Tutto questo mentre Milan e Juventus giuocano in casa con avversari non eccessivamente pericolosi.

Secondo le risultanze di domenica scorsa Lazio e Torino non sarebbero nel loro momento migliore. Hanno vinto, ma con molta fatica, e per questo si pensa che in campo avversario possano ora trovarsi in difficoltà. I due undici che debbono fronteggiare Lazio e Torino hanno dato, invece, chiari segni di ripresa. La Triestina è ap-

parsa in via di netto miglioramento proprio sul terreno del « granata » e la Roma è riuscita, otto giorni or sono, a vincere il suo primo incontro in trasferta facendo nuovamente valere la forza della sua difesa.

Alla gara di Trieste conviene pensare come ad una lotta nella quale entrambe le contendenti non si risparmieranno. La Lazio non è squadra che scenda in campo per salvare il risultato con una tattica difensiva. Se anche la vittoria fare non vi riuscirebbe, perchè i suoi reparti sono impostati per l'attacco e vendono solo quando nonvrano all'offensiva. La Triestina, d'altro canto, la necessità di vincere per togliersi dalle ultime posizioni della classifica e vorrà eventualmente approfittare delle deficienze difensive della Lazio per passare di slancio. Dovrebbe essere, insomma, una gara a chi segnerà di più. Dovrebbe essere, soprattutto, uno spettacolo calcistico bello da vedere, appassionante, incerto sino all'ultimo, emotivo in sommo grado. E per la Lazio sarà duro passare.

Il Torino va a Roma mancando ancora del suo miglior tiratore, che forse sarà in linea solamente nel successivo incontro con la Juventus. Lo svantaggio è serio, ma pare compensato dalle assenze che anche la Roma lamenta. Il Torino è, delle squadre di testa, quella che ha più bisogno di raggranellare punti perchè non solo corre il rischio di essere troppo distanziata dalla capolista, ma anche perchè ha alle spalle, ad una ed due lunghezze, il Milan e la Juventus, unità che, qualora riuscissero a superarla, sarebbero poi difficili da abbassare dalla posizione conquistata. A Roma, così come a Torino, non si fanno pronostici per questa partita perchè si sa che molto dipenderà dalla giornata più o meno di vena che le due squadre avranno. Il Torino appare più forte e completo, valutando un forte assetto difensivo ed una prima linea che se il fatto sua, ma se la Roma è davvero in ripresa l'ostacolo da superare sarà estremamente difficile.

Neanche il Bologna può dirsi sicuro del fatto suo. L'Ambrosiana non è fortissima, non ha più quella schiera di « assi » sui quali ancora lo scorso anno poteva contare, incespica e cade con relativa frequenza, ma is trasferta più che all'Arena se lottare da forte. Alcuni dei suoi uomini amano la lotta e se la difesa riuscirà a tenere il Bologna, che ora è irresistibile all'attacco, potrà trovarsi sugli imbarazzi.

Ci sono gare per le quali il pronostico sembra facile. Sono: Juventus-Napoli, Milan-Lucchese, Genova-Bari e Fiorentina-Sampierdarnese. Juventus, Milan, Genova e Fiorentina si fanno, infatti, nettamente preferire. E c'è una partita che interessa assai perchè impegna due delle unità in lotta per evitare la retrocessione: Novara-Alessandria, a Novara. Nell'incontro di andata gli « azzurri » ebbero una delle loro grandi giornate e vinsero con facilità sul terreno dei « grigi ». Ora il fatto di vedere se gli alessandrini sapranno e potranno ripropendere i due punti persi. Noi non lo crediamo. Delle due unità quella « azzurra » è nettamente migliore all'attacco ed appare anche più combattiva ed animata da morale migliore. L'Alessandria, però, giuoca l'ultima carta. Battuta anche a Novara non avrebbe più speranze. Realmente nettamente in coda, la possibilità di colmare poi il distacco di punti che i rivali diretti metterebbero al loro attivo. Per questo i « grigi » lotteranno con tutto l'impegno. La gara è, nell'enunciazione, un duello classico, una lotta che ricorda delle battaglie d'altri tempi, ed è un peccato che impegni le due simpatiche squadre piemontesi proprio per la salvezza. Ecco una gara per la quale non si vorrebbero, diciamolo pure, nè vincitori, nè vinti.

L. C.

Vigilia a Cortina d'Ampezzo

Il miglior tempo nelle prove al « bob » italiano di Vitali

Cortina d'Ampezzo, 28 notte.

Siamo giunti alla tanto attesa manifestazione sportiva per il settimo Campionato mondiale di guidoslitta a due, che per la prima volta si svolgerà in Italia sulla pista artificiale di Cortina d'Ampezzo. Delle 9 Nazioni iscritte non si sono presentati gli equipaggi d'America e di Romania. Pertanto gli equipaggi da 12 sono scesi a 9. La mancanza dei valorosi concorrenti americani non toglie alla competizione il minimo interesse. La Germania e l'Italia correranno con due equipaggi mentre le altre Nazioni si presenteranno con uno solo.

Anche oggi l'equipaggio italiano Vitali-Solveni è riuscito ad ottenere nelle prove il miglior tempo della giornata con 1'34". Vitali, in tre anni di attivissima partecipazione alle competizioni di guidoslitta, dopo essersi classificato al terzo posto nei campionati mondiali studenteschi di St. Moritz del 1936, venne chiamato allo selezioni preolimpioniche dello scorso anno in occasione delle quali dette ottima prova. Questo atleta, che fa parte del Direttorio Federale di Sondrio, riuscì nei giorni scorsi a superare le severe competizioni del campionato italiano. Dal compagno Solveni diremo che partecipò ai campionati del mondo con Brivio a Igls, riuscendo a piazzarsi al terzo posto, ai campionati mondiali di bob a 4 a St. Moritz nel 1935 fu quarto; prese parte alle Olimpiadi di Garmisch raggiungendo il 10.o posto e infine con Vitali vinse recentemente il campionato italiano.

Nelle prove di questa mattina una buona impressione hanno pure suscitato gli inglesi che hanno segnato 1'34"1/10. Il campione del mondo, lo svizzero Cappadrut non ha lasciato intravvedere quelle che saranno le sue possibilità e quale è il suo grado di preparazione. Gli altri equipaggi hanno compiuto discese d'assaggio condotte con molta prudenza. A mezzogiorno ha avuto luogo all'Hotel Bellevue il ricevimento ufficiale dei concorrenti e dei membri della Giuria.

Alle ore 18 di domani giungerà a Cortina d'Ampezzo il Segretario del Partito S. E. Achille Starace, che sarà accompagnato dai Segretari Federali del Mezzogiorno e delle isole, già convocati a rapporto presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno.

L'attesa per la venuta del Gerarca è intensa dovunque. Tutti i cittadini sono intenti in una bella gara di appassionato patriottismo. Bandierine multicolori e scritte inneggianti al Duce portano una nota vivacissima in questa magnifico scenario dolomitico la cui cornice è stata resa più appariscente dalla neve fresca recentemente caduta.

I campionati mondiali dei goliardi

LE "MAGLIE NERE„ si allenano a Zell am See

Zell am See, 29 notte.

A Zell am See tutto è ormai pronto per accogliere gli studenti di tutto il mondo che disputeranno le gare dei giuochi mondiali universitari. La bella cittadina del Salisburghese si è presentata stamane agli occhi di tutti sotto una nuova veste: adorna di bandiere delle Nazioni partecipanti ai giuochi e di archi trionfali con scritte di benvenuto agli ospiti graditi.

Le squadre dei vari Paesi sono alloggiate nei diversi alberghi e su ognuno di questi sono poste due bandiere: quella austriaca a sinistra e quella della Nazione ospitata a destra. Tutto questo sfavillio di colori e il gran numero di studenti qui convenuti danno a Zell am See una animazione del tutto caratteristica. Gli impianti sportivi, appuntamente adattati allo prossime gare, sono sotto ogni rapporto soddisfacenti.

La pista di discesa dello Anitzenkogl, di km 1800 metri di dislivello, è una delle migliori, poichè alterna a dei ripidissimi pendii difficili tratti nel bosco. Il trampolino gigante è posto vicino alla partenza della funivia: è un'opera meravigliosa e di essa gli abitanti di questa cittadina vanno orgogliosi.

La pista di velocità sul ghiaccio, dello sviluppo di quasi 500 metri, è ricavata sul lago e quindi è riuscita perfetta. Il campo di hockey, trovandosi nel centro della città, è comodissimo per il pubblico che vi trova posto in ampio tribuna. Tutti i « bobisti » si trovano a Igls, vicino a Innsbruck, ma non possono ancora svolgere allenamenti causa le cattive condizioni del ghiaccio.

Gli allenamenti di tutte le rappresentative si svolgono intensissimi. Oggi è stato aperto il trampolino gigante e il campione sovvegese studentesco della specialità con un magnifico volo ha raggiunto i 70 metri; per gli altri venivano registrate distanze inferiori. Dal primo allenamento sul grosso trampolino si può pronosticare un buon piazzamento dei nostri saltatori, cosa che sino a ieri sembrava alquanto problematica. La squadra delle maglie nere e oro è al gran completo e in tutte le uscite del ghiaccio e della neve i nostri atleti s'impongono e destano l'ammirazione del pubblico. Domani i nostri fondisti svolgeranno uno degli ultimi allenamenti e da esso probabilmente usciranno i nomi che comporranno la squadra per le gare.

Al Sestriere

Un' originale gara

sulle pendici del Sises

Sestriere, 29 notte.

La gentile dama parigina Principessa Gladys de Polignac, vincitrice della gara automobilistica dei dilettanti di domenica al Sestriere e prima della categoria femminile nella gara in sci trainati da automobili disputatasi ieri al Valentino, ha voluto mettere in palio al Sestriere, di cui è appassionata frequentatrice, una Coppa per una originale gara. La gara avrà le caratteristiche di una discesa senza cadute dal Sises, dove un'abbondante nevicata ha reso il percorso attraentissimo. Ci sarà una categoria maschile e una femminile, e numerose sono già le iscrizioni pervenute.

La Coppa Poligrac sarà assegnata alla Società del primo classificato maschile, mentre una Coppa donata dal Circolo Sciatori Sestriere sarà assegnata alla Società della prima sciatrice classificata. Il « via » verrà dato sul Monte Sises alle ore 10, della mattina. Le iscrizioni si ricevono al C. S. Sestriere fino alle ore 20 di sabato 30 corrente.

La Coppa delle Alpi

Trento, 29 notte.

Nel pomeriggio di domani giungeranno a Trento i partecipanti alla IV Coppa invernale delle Alpi, marcia automobilistica di regolarità che assume una speciale importanza data che i tratti controllati a cronometro comprendono due passi alpini, il Tonale e la Mendola, i quali nella stagione invernale presentano difficoltà non indifferenti per l'osservanza della media stabilita fra un minimo di 35 e un massimo di 50 chilometri all'ora.

Un centinaio circa sono i partecipanti alla Coppa e tra essi alcuni equipaggi femminili.

NOTIZIARIO

— Mario Colabattisti è stato chiamato a far parte del Direttorio Nazionale della Reale Federazione motociclistica italiana in rappresentanza dei Gul. Il dott. Mario Pastore è stato nominato ispettore federale per la provincia di Torino.

BORSE ITALIANE

Torino, 29. — Continua l'ottimo andamento del mercato con attività diffusa in tutti i settori e specie sul liquidabile 3,50 per cento che provocherà di oltre un punto. Valori azionari sostenuti. Vantaggi consolidati ai aggiudicano Fiat, Viscosa e Montepani.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	94 50	Fondi. El.	690 —
Id. l. c.	94 325	F. C. M.	88 75
Redim. 3½	73 80	Gaso	90 50
Id. l. c.	73 60	Lidoco	307 50
Rendita 5%	91 55	Ubes	18 50
Id. l. c.	91 20	Savigliano	5100 —
B.T.N. 1940	101 70	Snialoia	800 —
Id. '43	101 80	Tedeschi	115 —
Id. '45 I	91 10	Bonocentrale	188 —
Id. '45 II	91 10	Iva	205 —
Id. '46	97 80	Ansaldo	52 50
Torino 4½	861 —	Fiat	443 —
Id. 5%	480 25	C. I. R.	186 —
S. Paolo 4%	435 50	Schiapparr.	7 10
Id. 3½ %	900 —	Mira Lanza	164 75
Fond. 3%	301 50	Montecatini	582 —
I.R.I. 4½ %	471 50	M. Amiata	58 50
Elter. 4½ %	477 80	Montecatini	141 50
Cr. Agr. 4%	430 —	Acqua Pot.	439 —
Beni 4%	502 —	Florio	53 —
Lloyd Sab	4 80	V.-Vetro	46 50
Mediterr.	577 —	Lane Borg.	1525 —
Meridion.	598 —	Cotil Lanzo	37 —
Torino Nave	162 —	Coz. Merid.	198 50
Navig. A. I.	238 50	Viscosa	482 —
Italcable	14 18	Soni Stabili	107 75
Sip	81 625	Cartiere It.	122 25
Terni	278 —	Burgo	264 75
Valdarno	170 —	Fond. Mont.	178 —

CAMBI: Svezia 480; Parigi 88,35; Belgio 320; Londra 93,10; Polonia 350,05; Svizzera 434,50; New York 19; Olanda 1040,50; Norvegia 467,85; Danimarca 413,65; Germania 763,35; Cecoslovacchia 66,30.

MILANO, 29. — Centrale 799; Ass. Gen. 4660; Ferr. Medit. 576; Merid. 539; Venete 264; Bastogi 78,50; Cot. Cantoni 2550; Fiat 1er 143; Val d'Dona 120; Val Ticino 140; Olcese (già Turati) 401,50; De Angeli 967; Conte 439; Linif. Can. Naz. 450; Man. Rossari e Varzi 499; Rotondi 438; Tosi 49; Cot. Merid. 199; Un. Manif. 332; Lan. Gavardo 865; Rossi 3820; Tarsuffi 119,50; Caccami 444,50; Bernascani 87; Ehlis 464,50; Fucheetti e C. 84,25; Apollo 85,50; Iva 224,50; Metalli. It. 935; M. Amiata 58,25; Montecatini 184,25; Dalmine 220; Breda 211; Aut. Bianchi 97; Ivotta Prochidel 26,25; Fiat 445; Ansaldo 48; Adriat. El. 178,25; El. Piacentina 193,50; El. Cielli 319; Dinamo 284,50; El. Bresciana 276; Valdarno 171,50; Emiliana El. 448; Idr. Tresso d'Adda 385; El. Cisalpina privil. 156; Id. ordin. 99,50; Sesto 91,50; Edison 306,75; Id. Posterzate 228; Sip 82; Tirso 166; El. Lombarda 473; Merid. El. 595,50; Terni 280,25; Un. Es. Elettrici 32,15; Tecnomasio 89,50; Distill. It. 201,50; Eridania 488; Raffineria L.L. 345; It. Ge. 14,30; Mira Lanza 168; Petroli 1080; Acciai 50,50; Fond. Ilva 7,25 29; Fondi Esattori 106 Beni Stabili 198; Saiornia 31,75; Pastif. Barnal 35; Gr. Alberghi Venezia 74,25; Italcementi 191; Pirelli Ital. 1300; Pirelli e C. 397; A.N.I.C. 101,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 55,05; Ferrovie It. 3% 301,75; Ceme 6% 505; Id. 6,50% 511,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 486,50; I.R.I. 4,50% 472; Elter 4,50% 477,50; Elek. 4% 595; Prest. Autostrade 4,50% 418,50; Pr. Ferrovie 7% 247; Prest. Young 5,50% 349; Pr. Polsceo 7% 485; Pr. Engineers 7% 249; C. E. di Bologna 5,50% 410,50; Id. 4% 413,50; Id. già 5-6 4% 429,50; C. E. Milano 5,50% 416; Id. 4% 409,75; Id. già 5-6 4% 414; Lepi, Dugia, Tree. 4% 405; Id. già 5,50 4% 419,50; Cons. Cred. Agr. Sicil. 4% 405,50; Id. già 5-6 4% 415; Roma Naz. Lav. 4% 427; Id. già 5-6 4% 428; C.F.M.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 423,20; Id. già 4,50-5-6 4% 434,50; Cred. Fond. Banco 4% 410; Id. già 4,50-5-6 4% 410,75; Int. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 422; Int. C. F. Venezia 4% 412,50; Id. già 5-6 4% 426,50; Cons. Publ. Util. 5% 498,50; Id. (s. Tel.) 5% 499; Cr. Naz. Lavoro 5,50% 504,50; Int. Fond. Roma 3,50% 400; Id. 4% 412; Id. già 4,50-5-6 4% 430,50; I.M.I. 5% 984; I.M.I. Edilizio 3,50% 346,75; Id. 5% 490,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 396; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 435,50; Cons. Acqua Pot. 5% 494; Un. di Milano 4% 83,50; Aut. Bergamo 6% 493; Aut. Trevisane 6,50% 447; Meridionale Elettr. 5% 435; Id. 6% 502; Meridionali 3% 329,50; Nord Milano 4% 427; Id. 4,50% 480; Id. 5,50% 500; Id. 6% 509; Adriatico 6% 502; Edison 6% 505; Emiliana 6% 502; Sve 6% 496; Sfil 6% 497; Forze Idrauliche 6% 496; Terzan 6% 500; Clesalpina 1930 6% 498; Cie. Concessioni 6% 500; Cie. 1934 6% 497; Sesto 6% 484,50; Cie. 1936 6% 495; Mar. Elettrica 6% 469; Id. 6% 500; Stipel 6% 500,50; Unes 5% 496; Cons. Prov. Econ. 4,50% 424,75; La Centrale 6% 465,75; La Rinascente 6% 484; Metall. Cassp. Naz. 5% 466,50.

GENOVA, 29. — Cred. Miglne. 407 418; S. Paolo 4% 434; Ferr. Merid. 536; Ferr. Medit. 572; Bastogni 39,25; Largo Rakuzio 4,80; Alta Italia 240; La Polare 5; Cot. Merid. 200; Snia 464; Montecatini 184; M. Amiata 59; Iva 234; Ansaldo 52; Metalli. It. 253; S. Giorgio 349,50; Fiat 443; Un. Es. Elettrici 19,25; Elb. 62,50; Terni 279; Boccheri 2635; Raffineria L.L. 348; Distill. It. 200; Molini 312; Andco 80; Beni Stabili 197.

TRIESTE, 29. — Premuda 415; Assicurazioni Generali 466.

CONSOLIDATI (29 gennaio 1937 XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	71 45	71 25	71 10	71 20
Id. 5 % c.	91 50	91 55	—	—
Id. l. n.	91 70	91 75	91 75	91 60
Id. 3,50%	73 10	73 75	73 75	74 00
n. 76. 1940	101	101 375	101 00	101 05
» » 1941	101 80	101 75	101 00	101 05
» 4% lordo	91 350	91 175	91 25	91 —
» 5% 1944	98 10	97 70	98 —	97 65
Vat. 3,50%	90 05	90 10	90 10	90 20
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Londra	93 10	93 10	93 10	93 10
Francia	88 35	88 35	88 35	88 35
Svizzera	434 50	434 50	434 50	434 50
Argentina	— —	5 74	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	66 30	— —	— —	— —
Germania	— —	763 35	— —	— —
Olanda	1040 50	1040 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 29. — Grenone nostrale nominale al qt. L. 78-79; altre provenienze 80-82; avena estera 95-100; segale nom. 90-95; fave Sicilia 80-85, favette Sicilia 75-80, fave Sardegna 87-89; riso risoninale 175-182, mezzaroli 150-160, semigliato 135-145, originario canuleso 135-150; nostra grana 90-100.

Casale Mont., 29. — Grano al Qt. L. 110-116; granoturco 74-76; segale 82-90.

Ivrea, 29. — Granoturco al Qt. L. 80-84; segale 93-98; avena 95-100.

BESTIAME

Arquata Scrivia, 28. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-38; vacche 24-29; vitelli 45-50; suinli grassi 45-50.

Bra, 29. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 44-50, di media carica 35-43; vitelloni da allevare, cadauno 460-1500; lattonzoli nati 300-700; buoi al Mg. 35-38; vacche 20-30; vacche da redditto cad. 1200-2500; suinli lattonzoli cadauno 100-170.

Casale Mont., 29. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 32-36; vacche 1600-2200 per capo; vitelli al Mg. 35-45; suinli 56-64; suinli grassi 62-66.

Ivrea, 29. — Vacche al Mg. L. 19-36; manze 35-44; vitelloni 36-40; vitelli da latte 57,50-65.

Moncalvo, 29. — Bestiame da macello: buoi l.a qual. al Mg. L. 34-43, 2.a qual. 32-28; vacche e giovenche 32-38; suinli 34-44; vitelli 42-50, latticini 60-65.

Nizza Mont., 29. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 33-36; suinli 34-38; vitelli 44-46; suinli 45-50; vacche 15-18.

VINI

Bra, 29. — Vino comune da pasto di gradi 10-11 per hl. L. 80-80; dolcetto gradi 11-12, 95-70; barbera di bottiglia gradi 12-13 60-100; nebbiolo gradi 13-14, 100-200.

Casale Mont., 29. — Barbera l'hl. L. 90-95; comune da pasto 60-65; grignolino e frea 140-150.

Cuorgnè, 29. — Barbera per hl. L. 100-130; comune da pasto 65-80.

Moncalvo 29. — Vino da pasto comune per hl. L. 60-90; barbera e vini fini 90-150.

Nizza Mont., 29. — Moscato al Qt L. 180-190; barbera 150-170; comune da pasto 70-80.

Ideal
GELATINA DI MANZO ISTANTANEA

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 3-3753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica alletta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,50 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere incogniti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere sostituito il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni tre giorni o frazione di tre giorni di prima disponibilità al primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AIUTIAMO brevettare ingegneri inventori (opuscoli gratis) Simar, Washington 29, Milano. 6530

CERCASI moderna macchina alternatrice ottimo stato valori comprendibili. Inviare offerte a cassetta 300 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1024

FRIGORIFERI Emanuel. Stabilimento via Canova 12; telefono 65-051. Impianti completi per alberghi, pensioni, macellerie, gelaterie. 5009

PARTIFICIO vende decisione impianto completo: torchio kg. 50 doppia campana, graticole, impastatrice, trancialarde Boleena, due cassonetti esiccatoiane. Scrivere cassetta 44 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11144

VENDO tornio banco piano distanza punte 2500 lavoro 500. Verselli, meccanicista. 51242

3) SOCIETA', CAPITALI, AFFARI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concessioni ai impiegati privati, Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 376

A. Abbiamo drogheria sopra 7300 pronta 33.000 accasionissima. Vittorio 50, Carignani. 11256

A. Alimentarie bottiglieria centralissima causa partenza 10.000 trattabili. Rapida, Lagrangia 29. 51240

A. Avviatissima rivendita pane 100-200 kg. vera occasione. Vittorio 50, Carignani. 11255

ALIMENTARIO, posizione meravigliosa, lucratissimo incasso, grandi colore, occasione. Patti, Sacchi 3. 11223

A. Tabaccheria centrale 45.000 redditto, ultimissimo spese, Bargigli, Lagrangia 29. 51247

AVVIATA seria industria vendita confezioni sportive collaudata stabilimento completa organizzazione tecnico-amministrativa. Scrivere cassetta postale 80, Vercelli. 913

AVVIATISSIMA rivendita pane panificazione invidiabile, cedesi occasione. Patti, Sacchi 3. 11226

AVVISO laboratorio confezioni militari cedesi. Scrivere cassetta 109 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51246

CARTOLERIA, merceria, drogheria fronte scuole, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 108 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51193

CEDESI avviata Agenzia Corrieri, occasione. Rivolgersi Fiorini, Corte Appello 4. 51257

CEDO negozio centralissimo calzature modo adatto anche genere moda. Fissati, Carlo Alberto 36. 51235

CENTRALE negozio primissimo, lusso nuova pellame, fronte chiesa, cedo 4500. Albertina 27, Emporio. 51256

CITTA lavori alto rendimento accetta correntista od amministratore apporto minimo ventimila. Scrivere cassetta 145 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51226

OCCASIONE cedesi avviata attrezzata fonderia. Scrivere cassetta 45 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11200

DROPA SANTUARIO. Ristorante Croce Bianca, cedesi mite protese, causa malattia. 1028

PANETTERIA centrale, urgente partenza cedo. Affarone. Fiorina, via Passo Oleta 6. 30696

RINCETTO negozio fiori bene avviato. Madama Celestina 42. 11235

TIPOGRAFIA avviatissima Torino, forte reddito dimostrabile, rimettesi causa scioglimento società. Scrivere cassetta 113 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30073

VENDESI causa decesso avviatissimo Albergo Rest Castello bar sala ballo biliardo. Monsellieri. 51136

VENARIA. Cedo panetteria forte lavorazione, esclusi mediatori. Rivolgersi Rotisticheria Nazi, via Crescentino angolo via Brandizzo, Torino. 51142

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MEYALLI e rotismi Piemonte piazza rappresentante produzione ramo clientela industria cercasi da primario Anonima. Indirizzare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 277

PRIMARIA antica Casa milanese cerca piazzista per Torino introdottissimo presso negozi liquori salumi. Scrivere cassetta 293 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 284

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE sarta, della provincia, disposta viaggiare piccola ditta elegantissime articoli uso Italia, per importazione Casa esclusivi signora. Indispensabili conoscenza, ottime referenze, scrivere dettagliando; pretese, posti occupati, cassetta 146 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51259

ABITI biancheria confezioni fluscita frequentando Scuola Vaglio, Chivasso con Corsi lezioni serali. 50896

CASA confezioni signora cerca subito sede Genova abilissima direttrice tecnicamente e pratica prove clienti e laboratorio. Scrivere referenze cassetta 124 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30715

CERCASI abile valigiaio o pellettiere. Rivolgersi Ragazzoni, via Stecchi 12. 51251

CERCASI capo tappezziere abilissimo Novecento e classico. Gatti, Cairoli 24, Torino. 30759

CERCASI domestica cuoca, referenze, miti pretese. Bucelli, Volturno 6. 51234

CERCASI rivenditori fotografia velocissima. Scrivere cassetta 121 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30720

CRONOMETRISTI già operai meccanici tornitori e registratori. Bernia Società Industriale, cercansi da importante Ditta. Scrivere cassetta 44 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11144

DISCHIATORE esperto media carpenteria metallica strumenti edilizi. Preventivi Cremille, Corso Matteotti 106, dalle 8 alle 19. 51229

DISEGNATORI attrezzisti officina esperti lavorazioni motori auto aria. Offerti cassetta 137 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51216

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia cerca giovane pratico disegno e contabilità costruzioni civili ed industriali; esperto cementi armati. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie benservizi, referenze, pretese e cassetta 290 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 298

IMPORTANTE stabilimento Alta Italia centralissimo cerca tecnico progettista costruttori navicelli. Indirizzare offerte corredate curriculum vitae, copie benservizi, pretese alla cassetta 294 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 483

MEDIA azienda cerca per subito aperti elettricisti, carpentieri, montatori meccanici, meccanico-autore montaggio pratici distribuzione incaso. Presentarsi Cascina Corso Novara 105, Dalle 8 alle 12. 51230

ONDULAZIONE ferro acque inossidabili rapidissimo garantito. Dimostrazioni permanenti vapore, apparecchi originali Prospero, annunzia rivendita. Dante Mario, Vanchiglia 17. 30727

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AIUTO contabile prativa lavori ufficio e dattilografia offresi. Scrivere cassetta 122 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30722

DIRETTORE cantiere, sopraintendente costruzioni edili, ferroviarie, stradali, offresi. Scrivere Barbaresch, via Compagnoni 28, Milano. 1034

DIRETTORE tecnico impiantistico costruttivo Italia Settentrionale è disponibile per assunzione immediata, disposto anche recarsi in A. O. I. Scrivere cassetta 11358 C. Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 1035

INCISORE cifre reduce A. O. I. insegnerebbesi seria Impresa o Società. Disposto anche recarsi A. O. I. Scrivere cassetta 118 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30711

PRATICO affari disposto dedicare parte giornata piccola azienda necessitante cure amministrative, conti, incassi, ordini, offresi subito. Telefonare 62-341. 11244

TRONO buona commerciale industriale offresi ditta meccanica o qualsiasi impiego, disposta ovunque. Falsamerra, Ormea Monferrato. 11189

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA serio ingegnere pratico guidare offresi ovunque. Scrivere cassetta 119 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30713

SIGNORINA offresi aiuto presso distinta famiglia, anche bimbi, mite pretese. Rasp. Hollegenstrasse 70, Berna. 51195

VENTITREENNE, buona ragazza campagna cambrier, primo servizio, accederebbe Africa Orientale presso piccola, buona, famiglia ufficiali. Scrivere Maria Contino, fermo posta, Cava (Cuneo). 11210

9) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGLESE, matematica, scienze, latino prepara accuratamente universitario, anche dopoguerra. Capodo, Grosseto 117. 51264

LEZIONI inglese e francese. Grundall, 7, via Lagrangia. Telef. 57-750. 30727

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera, ammobiliata indipendente riscaldata volendo matrimoniale. Tesi, Cavour 11. 51263

CERCASI elegante matrimoniale, bagno, riscaldamento, ingresso particolare, parraggi corso Regina Margherita. 3, Maurizio. Scrivere cassetta 141 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51223

ELEGANTE ammobiliata camerata moderne. Madama Cristina 6. 30728

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BELLA camera con pensione, telefono, bagno, riscaldamento. Poli, via Carlo Alberto 36. 11249

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIGNAMENTOVI pronte informazioni, ricerche, inchieste, accertamenti. Informature, Belfiore 18, Torino. 30560

ACQUISTASI bassissimi prezzi, pianoforti Novecento, Luigi XVI, piano Rinascimento, studi. Rocca 25. 51205

ACQUISTASI mobili cucina smaltati completa 275. Visitate corso Oporto 57. 51266

ACQUISTO macchinario occasione per lavanderia. Scrivere cassetta 123 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30725

ACQUISTO occasione: Lotus, Bellier, oppure Contax, Michetti, San Domenico 5. 30713

APPARECCHIO radio, cinematografo Pathé baby presa pressione vendo occasione Bontempo, Pallamaglio 1. 51240

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1450. Matrimoniale Novecento, Rinascimento, studio. Liquidatore, Garibaldi 18 (cortile). 11102

CAUSA partenza vendo quadrupede prezz

Anno 71 TORINO - Sabato 30 Gennaio 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 28

Il Duce alla Milizia

« Non siete più soltanto l'aristocrazia di un partito, siete qualche cosa di più, siete l' espressione e l'anima della Nazione italiana ».

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

IL DISCORSO ODIERNO DI HITLER
vivamente atteso in tutta Europa

Importanti commenti tedeschi ad un articolo del "Times„ - Le speranze londinesi

Berlino, 29 notte.

Alla vigilia del discorso del Führer molta eco desta oggi in questa stampa l'articolo del *Times* in cui, frammezzo a circostanziazioni, limitazioni e riserve di vario genere, l'importante organo inglese sostanzialmente riconosce che l'esistenza di patti come il sovietico ed il cecoslovacco, devé necessariamente agire di impedimento sull'anima della Germania nazionalsocialista e sulla via di un'intesa con la Francia, e che qualunque inglese — così arriva ad esprimersi il giornale — considererebbe quei patti come non conciliabili col pensiero di un libero regolamento politico.

Eden riveduto e corretto

Diciamo subito che questa esplicita ammissione, qualunque siano le limitazioni e i connessi logici di cui il giornale inglese l'accompagna e vela e cripte, questa stampa, tanto più che una affermazione di questo genere, di cui si sarebbe cercato invano una traccia nel discorso Eden al quale il Führer si propone di rispondere domani, è stata creduta opportuna al magno organo britannico, proprio alla vigilia di questa risposta, e i giornali ne vedono, a torto o a diritto, una specie di correzione, o rettifica al discorso del Ministro. Il *Times* corregge Eden; è, infatti, il titolo con cui parecchi giornali presentano l'articolo inglese e questa formula costituisce il succo dei commenti con cui il accompagnano.

D'altra parte se il fatto della pubblicazione del *Times* a poche ore appena dal discorso del Führer è quello che principalmente colpisce questa stampa, è poi anche questo fatto stesso che la induce al maggior riserbo, e alle più sorvegliate espressioni nel rispondere, e, ciò, per l'ovvia ragione di non compromettere o in qualsiasi modo di avere l'aria di anticipare la risposta del Führer o di sostituirvisi. Le risposte, dunque, dei giornali tedeschi alla pubblicazione britannica si riducono a poco più che registrazioni e prese di atti, scevri da qualsiasi prova di posizione. Non fino al punto, tuttavia, di astenersi dal controbattere fin da ora taluno delle circostanziazioni che nell'articolo del giornale inglese accompagnano la ammissione ed in maniera speciale principalmente una, quella, cioè, in cui il *Times* ragiona che, essendo sostanzialmente i due patti orientali sorti da uno stato di incertezza e di timore derivanti dalla mancanza di sufficienti garanzie basterebbe — dice — lo scambio di « nuove condizioni e garanzie » per rendere automaticamente quei patti superflui e privi di contenuto.

Sulla reale obbiettività di questo ragionamento, e soprattutto sulle preoccupanti figure di queste nuove « condizioni » e « garanzie », messe il dal giornale inglese come due gendarmi al fianchi della sua altrimenti rivoluzionaria ammissione, tutta la stampa pronuncia a buon diritti immediatamente le sue buone riserve. La *Frankfurter Zeitung* scrive:

« Nel momento in cui un grande discorso del Cancelliere è imminente, è difficile per non dire impossibile prendere posizione sull'articolo del *Times* in confronto di così importante questione di politica estera. Ci sentiamo dire che i due patti orientali sarebbero il prodotto della paura e che potrebbero essere resi caduchi dallo scambio, sotto certe condizioni, di nuove garanzie: non distruggere, ma rendere superflui quei patti, dovrebbe insomma essere lo scopo tedesco; in quanto alla superfluità di essi non ci si dice nulla di nuovo, chè, tali, già li giudichiamo; ma le citate parole del giornale inglese « sotto certe condizioni » e « nuove garanzie » ci sembrano annunciare « troppo enorme somma di difficoltà ».

Un equilibrio ristabilito

Il *Berliner Tageblatt* rovescia in qualche modo il ragionamento del *Times* e ricorda che invece sono stati appunto gli armamenti francesi, sovietici e cecoslovacchi per diciotto anni perseguiti con persistente energia che hanno costretto la Germania a fare per lo meno l'elementarmente necessario per la sua sicurezza, e, ciò ha servito a ristabilire quella naturale condizione di equilibrio che nell'articolo del *Times* stesso viene posta come necessaria.

Anche i giornali che prendono atto dell'ammissione dell'organo britannico, con le parole del più esplicito compiacimento non mancano di rilevare come quelle circostanziazioni delle nuove garanzie e delle nuove condizioni minaccino di rimangiarsi tutto il merito o il vantaggio dell'ammissione stessa, e di riportare le cose presso a poco come prima. Così il *Lokal Anzeiger*, il quale osserva nell'articolo del *Times* « per la prima volta la Germania non è in modo alcuno invitata a barattare la sua libertà per un piatto di lenticchie »; e la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale si esprime tuttavia assai ottimisticamente.

« E' questa la manifestazione — dice il giornale — che per la prima volta ci viene dall'Inghilterra, in piena larghezza e libertà di concezione: e la segnaliamo, sia detto subito, come un passo favorevole alla pacificazione di Europa ».

Il giornale però subito obbietta la medesima inversione, che è una ritorsione già fatta dal *Berliner Tageblatt*, dicendo:

« Se una tale buona volontà di intesa volesse poi spingersi a fondo, dovrebbe riconoscere che il nostro armamento, che è venuto dopo i patti francesi, russi, cecoslovacchi, non è già una minaccia, bensì soltanto una molto semplice e naturale misura di difesa ».

La *Germania* infine rileva nell'articolo del *Times* come notevole e sintomatica correzione a Eden anche il punto in cui l'organo inglese mette in guardia contro il pericolo di lasciarsi andare a generalizzazioni sulla concezione nazionalsocialista invece di sforzarsi di rendersi conto di quello che esso vuole per la riorganizzazione d'Europa; e circa l'ammissione riguardante i patti orientali della Francia, dice che « in questa direzione si potrebbe dare uno sguardo pieno di speranza nell'avvenire della collaborazione europea, se tuttavia il *Times* fosse pero il governo francese ». Ed anche questo giornale insiste poi sul punto dell'armamento, non già causa, ma effetto, dell'armamento altrui: non solo, ma anche dei patti stretti altrove e contro la Germania; ed aggiunge a queste considerazioni, altre analoghe considerazioni, circa il piano dei quattro anni, che già fece oggetto di preoccupazioni del Ministro Eden nel suo discorso, piano che, lungi dal costituire un mezzo di lotta contro chicchessia e dal denotare una qualunque tendenza anticollaborazionista della Germania, altro non è se non un mezzo per trarsi da imbarazzi escogitato da un Paese a cui tali possibilità erano e sono negate.

Giuseppe Piazza

Verrà spianata la via alla collaborazione?

Londra, 29 notte.

L'Inghilterra attende le dichiarazioni che farà domani a Berlino il Cancelliere Hitler e il ministro degli Esteri Eden ha rinunziato a partire da Londra per trascorrere il week-end in campagna, onde trovarsi nel suo gabinetto del Foreign Office, ove, come dichiarano i giornali della sera, sarà in grado di « prendere immediatamente in considerazione la posizione ».

Situazione imbarazzante

E' segno, dunque, che un pronunciamento di importanza addirittura eccezionale è attesa in questi ambienti responsabili. Si può dire, tuttavia, che il discorso del Cancelliere Hitler districherà da una situazione imbarazzante e che alla lunga stava anche per farsi comica, la diplomazia d'Inghilterra e di Francia. Infatti, Eden e Blum si sono tranquillamente installati nella nicchia dei suggeritori dinanzi al proscenio berlinese, con la speranza che il Cancelliere seguirà appuntino le loro parole. Il discorso di Eden era, in fondo, un appello a Hitler di rivolgere all'Inghilterra parole di amicizia e di collaborazione. Il discorso di Blum, in una forma più insinuante e forse anche più cortese, ripeteva lo stesso invito. Seduti fianco a fianco nella nicchia, i due suggeritori potranno avere domani qualche sorpresa. Si ammette qui che parole veramente cortesi saranno rivolte all'Inghilterra e alla Francia; non si esclude che nel suo discorso Hitler non rivolga qualche sorriso ai suggeritori seduti in comoda posizione, ma si prevede anche che su certi punti fondamentali il Cancelliere si dimostrerà intransigente, come è stato sempre.

Un ultimo tentativo di indurre a miti intenzioni il Cancelliere tedesco è stato fatto oggi da Neville Chamberlain in un discorso a Birmingham. Egli ha detto:

« Hitler, quale leader e portaparola di una delle più potenti e influenti nazioni d'Europa detiene la possibilità, quando pronunierà il suo discorso domani, di recare un contributo inapprezzabile alla stabilizzazione dell'Europa. Se egli si sentirà in grado di farlo vuol dire che le sue parole susciteranno una calorosa risposta da parte dell'Inghilterra ».

Dopo di che egli ha aggiunto:

« Noi ci stiamo imbarcando in uno dei più alti programmi di difesa che siano stati mai tentati da questo paese in tempo di pace. Esso ci coinvolge in una spesa di centinaia di milioni di sterline in munizioni e armi, la quale non produce un reddito economico. Ma non abbiamo scelta. Quando vedo le cifre salire non posso, tuttavia, non essere impressionato dall'incredibile follia della civiltà che accumula questi terribili gravami sulle spalle delle nazioni, gravami che, se qualcosa non sarà fatto per ridurli, dovranno ridurre al minimo il livello di vita delle generazioni avvenire. Se i problemi dell'Europa fossero soltanto economici, se esistesse un'opinione generale che l'attenuazione delle difficoltà economiche non condurrebbe ad una nuova fase di più pericolosa attività politica il nostro compito sarebbe infinitamente più semplice e la prontezza a fare il necessario sacrificio sarebbe ben più sensibile di quella che è oggi ».

Le vie della collaborazione

La forma apparentemente oscura del Cancelliere dello Scacchiere, per far comprendere che concessioni sarebbero fatte dall'Inghilterra alla Germania se essa stessa qui il convincimento che rafforzando economicamente questi ultima saranno eliminati i germi di nuove difficoltà, rientra nella tattica presente degli Stati responsabili di evitare in questi giorni nuove polemiche con Berlino.

Si fa, anzi, qui, tutto il possibile per spianare la via ad una collaborazione della Germania con l'Europa.

Chamberlain ha ammesso che è difficile sbarazzarsi dell'impressione che « qualche crisi nascosta si attenda, pronta a cadercì addosso quando meno ce lo aspettiamo ». Ma tuttavia ha riconosciuto come esistano motivi seri di sperare e confidare nell'avvenire.

« Il recente accordo con l'Italia — egli ha detto — tra il Governo italiano e quello inglese ha molto contribuito a dissipare i risentimenti sorti in conseguenza del nostro sforzo di adempiere ai nostri impegni in base al Covenant della Lega. L'accordo ha rimosso gran numero di malintesi e diffidenze. Lungi dal far sorgere difficoltà o dubbi nelle menti degli altri Governi, noi ci rendiamo conto che ha esercitato effetti tranquillizzatori su tutte le sponde del Mediterraneo ».

Renato Paresce

Il « non intervento »

La nuova Nota inglese comunicata a Roma

Roma, 29 notte.

Stamane è stata consegnata a Palazzo Chigi un'altra Nota inglese sul « non intervento » in Spagna, in risposta alla Nota dell'Italia, della Germania, della Francia, del Portogallo e dell'U.R.S.S., le quali a loro volta rispondevano agli otto punti del « memorandum » inglese dell'11 corrente.

Come si sa il « memorandum » italiano è stato reso noto il 13 gennaio.

In assenza dell'Ambasciatore, sir Erick Drummond, la Nota trasmessa ieri dal Foreign Office è stata portata al nostro Ministero degli Esteri dal Consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna.

Immediatamente è stato iniziato l'esame del nuovo documento diplomatico, il quale — secondo quanto si apprende — non contiene nuove proposte.

Si tratta più che altro dell'espressione della soddisfazione inglese per le risposte ricevute e specialmente per quelle di Roma e di Berlino.

L'ENTRATA DEL BOIS DE BOULOGNE all'angolo del Point du Jour e della porta di Auteuil da dove il testimone Laveut vide, in fondo al viale, l'aggressione e l'assassinio di Navachine.

IL PRESTITO FRANCESE

Il franco migliorerà o tornerà a discendere?

Parigi, 29 notte.

Facendo seguito al ribasso del tasso di sconto da parte dell'istituto di emissione, il *Giornale ufficiale* annuncia che il tasso dell'interesse dei buoni del Tesoro a scadenza da 75 a 105 giorni è portato dall'1,7/8 a 3,7/8 per cento. Capovolgendo radicalmente la politica seguita dalla svalutazione in poi, che consisteva nell'osservare il precetto rooseveltiano della facilità creditizia, il Governo francese si è dunque improvvisamente convertito alla teoria del denaro caro. Il metodo di Hitler adottato è conforme alla dottrina classica, ma, negli ambienti finanziari si giudica preoccupante che Auriol sia costretto a fare macchina indietro dopo avere già svalutato il franco del trenta per cento ed avendo per di più amministrato le finanze del paese come se nessuna preoccupazione finanziaria dovesse mai adorarlo. E la meraviglia dell'opinione non è priva di fondamento dato che nella realtà delle cose la svalutazione compiuta dal governo del fronte popolare ha dato risultati pressochè opposti a quelli ottenuti dalla stessa politica negli altri paesi. Quando Blum e Auriol ridussero del trenta per cento il valore del franco, essi lo fecero nella persuasione che, risanato, grazie a quel sacrificio, le condizioni della valuta nazionale, l'atmosfera finanziaria ne avrebbe sentito tosto il beneficio e la Francia avrebbe veduto ritrapatriare in massa i capitali che, subito dopo le elezioni del maggio 1936 avevano preso la via dell'estero. E' quello che si era prodotto in Inghilterra nel 1928, negli Stati Uniti nel 1933, in Belgio nel 1935 e che doveva produrre poco dopo in Olanda ed in Svizzera.

Senonchè disgraziatamente in Francia non avvenne nulla di simile. Alla svalutazione del primo ottobre scorso non tenne dietro nessun rimpatrio in massa di capitali.

La politica generale del Gabinetto Blum infiniva da un lato dalle agitazioni operaie e dalle loro ripercussioni sui costi di produzione, dall'altro dal problema spagnuolo e dai timori che esso alimentava nel pubblico, non appariva infatti come la più adatta a risvegliare la fiducia nei detentori di capitali. In quanto poi alla gestione della pubblica finanza, poteva essa infondere coraggio ai risparmiatori in allarme quando era in notorietà pubblica che tutti i calcoli del governo si fondavano su una ripresa dell'attività economica della quale non si vedeva il più lontano accenno e che ad onta di tale errore di previsione lo Stato continuava ad aggravare il volume delle sue spese ordinarie e straordinarie?

Il governo imputò l'insuccesso della svalutazione alle voci messe in giro da un pezzo sulla probabilità di una nuova svalutazione. L'accusa ha del vero e non è impossibile che su quella ipotesi gli speculatori abbiano giocato. Ma perchè voci di questo genere trovino credito occorre pur sempre che le circostanze le rendano credibili.

Ora quello che in Francia le ha rese credibili sono state le proporzioni astronomiche assunte dal *deficit* del bilancio dello Stato, il malessere creato nell'industria dall'aumento dei costi non compensato da un corrispondente aumento del giro di affari, l'incertezza regnante sulle vere condizioni della tesoreria e i limiti posti dal gabinetto Blum alla indipendenza dell'Istituto di emissione. Non bisogna dimenticare che proprio ieri all'assemblea generale degli azionisti della Banca di Francia il governatore Labeyrie annunziava il successo della politica di largo credito inaugurata da quattro mesi e si impegnava di continuarla. Poche ore dopo veniva invece resa pubblica la notizia del rialzo del tasso di sconto. Di fronte a simili sorprese non è da stupire se i risparmiatori si sentano disorientati e se il sospetto sulla sincerità della politica finanziaria del governo si aggravi invece di diminuire. Aggiungasi che da un certo tempo questo sospetto si estende anche agli stessi bilanci settimanali della Banca nei quali reca meraviglia trovare indicata sempre la stessa quantità di metallo quando da ogni parte negli ambienti finanziari si segnalano importanti spedizioni d'oro all'estero effettuate dall'Istituto per conto di questo o di quello stabilimento finanziario.

Se la Banca di Francia, i cui azionisti sono da mesi in rivoluzione, perda la fiducia del pubblico, se Auriol fa oggi il contrario di quello che ha annunziato ieri e annunzia il contrario di quello che farà domani, ci vuol poco a comprendere che il menomo germe di panico attecchisca e si moltiplichi.

Dopo aver chiesto alla Banca 7 miliardi di franchi di anticipo in meno di due mesi, il Governo francese contrae ora un nuovo prestito all'estero: come impedire al pubblico di vedere in tale fatto la prova che a soli quattro mesi dalla svalutazione, le difficoltà per mantenere intatto il valore del franco sono rinate?

C. P.

Il prestito concluso

Londra, 29 notte.

Si apprende stasera che il tanto atteso prestito francese contratto da un gruppo di Banche londinesi, è stato concluso a tarda ora e che esso ammonterà a soli 40 milioni di sterline. L'interesse sarà del 3,50 per cento e la durata di 10 anni.

DISORDINI E FAME
nella Spagna rossa

Guardie civili condannate a morte - Valencia regala a Bilbao i rifiuti delle sue truppe

St. Jean de Luz, 29 notte.

In una riunione dei rappresentanti dei vari governi rossi spagnoli, avvenuta recentemente a Valencia, il rappresentante della repubblica separatista basca aveva insistito per ottenere aiuto di uomini e di materiali. La generalità della Catalogna ha ora deciso di aderire alla richiesta dei Baschi. In verità essa intende di approfittare dell'occasione per disfarsi degli elementi più turbolenti e meno fidati delle milizie rosse. Il trasporto dei miliziani avviene per la stessa via seguita dai militi rossi di Irun rifugiatisi in Catalogna, ma nel senso inverso. Essi vengono condotti a Perpignano, e da Tolosa si recano a Baiona, ove dovrebbero proseguire per mare fino a Bilbao. Molti di essi, tuttavia, arrivati a Baiona, rifiutano di proseguire, adducendo motivi di salute o dichiarando che — data la sorveglianza esercitata dalla flotta nazionale — sarebbe loro impossibile giungere sani e salvi nella capitale basca. I pochi che hanno proseguito, del resto, si sono abbandonati appena giunti a tali eccessi, che il governo basco ha chiuso le frontiere ed ha stabilito che, d'ora innanzi, non accoglierà altri volontari se il loro passaporto non sarà vistato dai suoi rappresentanti in Catalogna.

A Bilbao ha avuto luogo un processo contro cinque guardie civili, accusate di aver nascosto delle armi nella loro antica caserma. Come tutti i processi di questo genere, esso è terminato con la condanna a morte degli imputati. Da notizie qui giunte la situazione della capitale separatista non è migliore di quella del resto della Spagna rossa. Il disordine è al colmo, le lotte fra i partiti imperversano, e mancano i viveri. Non sapendo che cosa fare per placare il malcontento popolare, il commissario agli approvvigionamenti ha annunciato una prossima distribuzione di razioni di vino. La popolazione vive sotto il terrore della visita degli aeroplani nazionali, le cui incursioni provocano sempre grande panico. Una squadriglia di aeroplani partita da Bilbao per recarsi in soccorso del vapore *Alejandro*, è arrivata troppo tardi. Il vapore infatti, era già stato catturato dalla flotta nazionale e condotto a S. Sebastiano.

Si ha da Madrid che lo stesso quotidiano socialista si mostra preoccupato perchè gli abitanti di alcune località della provincia si rifiutano di consegnare i viveri destinati all'approvvigionamento della capitale. Questa situazione non impedisce che continuino le lotte fra i partiti. In un comizio popolare a Barcellona, il capo del trotskisti ha dichiarato che a Jaca ed a Teruel vi sono circa diecimila volontari trotskisti ai quali i dirigenti sovietici rifiutano di fornire le armi e le munizioni necessarie per combattere in difesa della repubblica. Il malcontento e la stanchezza serpeggiano ormai anche fra le truppe rosse. Una trentina di soldati di leva sono stati arrestati e deferiti al tribunale popolare, perchè si erano rifiutati di andare al fronte.

(Stefani).

Il sopravvento dei militari nella crisi giapponese

Tokio, 29 notte.

Il generale Ugaki ha restituito all'imperatore l'incarico di formare un gabinetto. L'imperatore ha ceduto alle vive insistenze dell'esercito chiamando a sè il generale Haisaci ex-ministro della Guerra, l'uomo cioè che nel 1931, infischiandosi delle istruzioni di Tokio lanciò le sue truppe in Manciuria e provocò la guerra che finì con la creazione dello Stato indipendente di Manciukuò. E' fuori dubbio che l'esercito approverà la scelta e che Haisaci sarà in grado quindi di formare un gabinetto che significherà la vittoria dei circoli militari su quelli civili.

I tedeschi e l'Angola portoghese

Berlino, 29 notte.

Nei circoli bene informati di questa capitale, si afferma che le informazioni pubblicate da alcuni giornali stranieri secondo cui sette società tedesche avrebbero ottenuto concessioni per lo sfruttamento delle regioni minerarie e per eseguire alcune costruzioni nell'Angola non rispondono a verità. Soltanto la società Krup di Essen ha ottenuto permessi di importazione ed esportazione nell'Angola. Si tratta di un affare assolutamente privato che non è in alcun rapporto con la trattazione politica della questione coloniale.

Da parte sua il Governo portoghese ha diramato una nuova vivace smentita alle voci che circolano a ripetizione della cessione in affitto della colonia dell'Angola alla Germania.

Le inondazioni del Middle West

Tutte le terre fino al Golfo del Messico saranno sommerse dalle acque?

New York, 29 notte.

Nella vallata dell'Ohio, dove il fiume comincia a rientrare lentamente nel suo letto, comincia faticosamente l'opera di ricostruzione, che sarà lunga e costosissima. Il bilancio del disastro è impressionante.

Si è appreso oggi che centinaia di cadaveri sono stati rinvenuti fra le rovine delle case; finora ne sono stati recuperati da quattrocento a cinquecento, ma si calcola che una gran parte delle persone di cui non si ha più notizia da giorni siano state trascinate alla morte dalle piene del fiume.

Secondo ulteriori informazioni la situazione si va in realtà aggravando. Il fiume aumenta paurosamente il suo volume e si prevede che, se non cesserà qualche cosa di fortunato, tutte le terre da lui bagnate, sino al Golfo del Messico, saranno inesorabilmente allagate.

Il maltempo sul Portogallo

L'ultimo S.O.S. di una nave in naufragio

Lisbona, 29 notte.

Giungono da tutto il Portogallo notizie di disastri prodotti dal ciclone. Queste notizie non sono potute arrivare prima per le numerose interruzioni delle linee telegrafiche, telefoniche e ferroviarie. I morti per annegamento sono parecchi e moltissimi i feriti.

Nella baia a sud di Lisbona si è perduto il piroscafo olandese Jorge Jacobus. L'estremo messaggio di questa nave non chiedeva soccorsi. Evidentemente, la situazione era già disperata. Essa diceva: « In qualsiasi caso, arriverete troppo tardi. Vi preghiamo soltanto di trasmettere i nostri ultimi saluti alle nostre famiglie ».

Una nave della stessa nazionalità, l'Achilles, raccolto il messaggio, a tutto capore è corsa verso la posizione segnalata dalla nave naufragante, ma non ha più trovato la minima traccia di essa. A bordo si trovavano 25 uomini, che si presumo siano tutti periti.

Il piroscafo danese Kobbert, salvatosi a stento, è entrato nel Tago col comandante gravemente ferito.

Macabra scoperta durante uno sfratto

Una donna che da settimane vive e dorme presso il cadavere della sorella

Parigi, 29 notte.

Le due sorelle Maria e Gabriella Cantrain, quantunque proprietarie di numerose terre a Robecq, che è il loro paese di origine, abitavano a Lilla un appartamento, del quale da tempo non pagavano l'affitto. Il proprietario accanto da questo fatto e dalla sporcizia repugnante in cui le due donne vivevano, chiedeva e ottenevà nei giorni scorsi un decreto di sfratto. Il decreto è stato applicato oggi ed ha fatto scoprire una realtà macabra ed allucinante, degna delle più truci novelle di Edgar Poe. Stamattina, difatti un commissario si recava al domicilio delle due sitelle per procedere alle formalità d'uso e nessuno rispondeva ordinava agli agenti che lo accompagnavano di forzare la porta. Fu allora che la Maria Cantrain aprì la porta. I poliziotti la seguirono in una stanza che presentava un aspetto indescrivibile: un immenso mucchio di scatole vuote di conserva riempivano fino all'altezza di un metro un angolo del locale. Il commissario chiese alla donna di dirgli dove si trovava la sorella Gabriella, e la donna lo condusse allora in una stanza vicina. Il commissario vide allora uno spettacolo di indescrivibile orrore. In un angolo designato dalla donna stava distesa a terra una forma umana, avviluppata in un sudario. Il funzionario sollevava il lenzuolo e si trovava in presenza del cadavere della Gabriella, la cui morte risaliva senza dubbio a parecchie settimane. Alcune coperte stese per terra presso il cadavere testimoniavano che la sorella si coricava ogni sera a fianco della morta. « Mia sorella è in istato catalettico — disse Maria Cantrain — e io prego per lei tutti i giorni ».

La donna è stata nel pomeriggio internata al manicomio.

L'assassino di Sarzana

tuttora intensamente ricercato

La Spezia, 29 notte.

Le indagini sul delitto di Sarzana sembrano polarizzate sulla scuola di avviamento annessa al Collegio delle Missioni, e tendono ad approfondire la circostanza del riconoscimento dell'assassino da parte di don Bruno, che non riuscì negli ultimi istanti di vita a ricordare il nome dello sparatore. Il giudice istruttore ha interrogato a tale proposito, oltre a numerosi alunni, anche il direttore della scuola, prof. Bini.

Il convittore Collini, che fu fatto segno a vari colpi di rivoltella da parte dell'assassino, rimanendo miracolosamente illeso, ha detto che lo sparatore era alto di statura, dalle spalle larghe e quadrate, con lo sguardo incisivo. Per la fulmineità dell'azione non gli fu possibile di notare altri particolari.

Si apprende inoltre la notizia dell'arresto, avvenuto a Genova del dottor Guglielmo Clementi, che con don Bernardelli ebbe relazioni di affari poi non concluse, per non avere don Bernardelli versate le promesse 30 mila lire per la costituzione di una società per lo sfruttamento di una invenzione farmaceutica. Non c'è dato sapere il movente preciso della cattura. Il Clementi verrà poi tradotto al più presto a La Spezia.

Oggi intanto è stato messo in libertà il dott. Cantore, fermato giorni or sono.

Il Prestito immobiliare

Le riscossioni si inizieranno in marzo - Pagamento e riscatto

Roma, 29 notte.

I ruoli del Prestito redimibile 5 per cento e quelli dell'imposta straordinaria immobiliare istituita per i servizi del Prestito stesso, saranno consegnati agli esattori nella prima metà di febbraio e la loro riscossione si inizierà nel marzo successivo. Come avviene per i ruoli delle imposte dirette a ciascuna ditta sarà notificata la consueta cartella di pagamento che conterrà l'indicazione tanto della quota di prestito quanto dell'imposta relativa all'anno 1937. La prima rata sarà riscossa dal 10 al 18 marzo prossimo venturo. Le altre alle ordinarie scadenze di aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre. Il pagamento della rate di imposta ha luogo con le stesse modalità vigenti per le imposte dirette. Anche il pagamento delle rate di Prestito si esegue con le norme delle imposte; ma gli esattori rilasciano quietanze particolari su carta filigranata che devono essere custodite con cura dai sottoscrittori perchè esse hanno, può dirsi, la caratteristica di titoli provvisori e quindi serviranno al ritiro dei titoli veri e propri e alla liquidazione dei relativi interessi quando saranno state pagate tutte sei le rate. Il sottoscrittore può pagare subito in luogo di una sola rata l'intera quota di sottoscrizione. Può essere anche questo un buon impiego di denaro perchè sulle somme versate decorrono a favore dei sottoscrittori gli interessi del 5 per cento. In tutti questi casi, dunque, i sottoscrittori ritirano prima la quietanza e poi il titolo definitivo del Prestito e godono gli interessi ogni anno finchè i loro titoli non saranno sorteggiati e rimborsati per intero.

Ai sottoscrittori è data anche la possibilità di riscattare l'imposta nel modo che ora vedremo. Il Regio decreto legge 5 ottobre 1936 che ha ordinato l'emissione del Prestito redimibile, prevede infatti la possibilità del riscatto della imposta patrimoniale mediante la restituzione allo Stato dei titoli del Prestito. E' questa una forma di riscatto alla quale i sottoscrittori potranno ricorrere il avvenire, quando cioè avendo versato le quote di sottoscrizione e avendo ricevuto i corrispondenti titoli vorranno liberare i loro beni dal peso dell'imposta ventiquinquennale.

Un Regio decreto, in corso di pubblicazione però autorizza una altra forma di riscatto che può farsi sin da ora e che ha efficacia di liquidare subito ogni rapporto tra lo Stato e il cittadino sia nei riguardi del Prestito, sia nei riguardi dell'imposta. Infatti, mediante un versamento una volta tanto si ottiene l'esonero dal pagamento dell'imposta per tutto il periodo di 25 anni.

Appena avvenuto il versamento, l'ufficio provvede allo sgravio dell'imposta e del Prestito. Le rate che fossero già state pagate al momento del riscatto vanno a decurtare quest'ultimo e così pure gli interessi dovuti per le quote pagate di prestito. E' stabilito che il riscatto avrà luogo per chi lo domandi prima della scadenza dell'ultima rata col versamento di sole lire 90 per ogni cento lire di quota di sottoscrizione. Ciò se il versamento integrale avverrà entro il 15 marzo prossimo venturo, ultimo giorno di scadenza della prima rata. Se invece il sottoscrittore vorrà prorogare la data del versamento, egli sarà tenuto a corrispondere oltre le lire 90 per ogni 100 lire di Prestito, anche gli interessi al 5 per cento dal 15 marzo 1937 al giorno dell'effettivo versamento del prezzo del riscatto.

Starace terrà rapporto ai Segretari Federali

dell'Italia settentrionale e centrale

Roma, 29 notte.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 739 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Giovanni Poli (3 novembre 1920) Segretario Federale per il territorio del Governo del Gallo e Sidamo.

Lunedì 1° febbraio XV, alle ore 18, terrà rapporto nel Palazzo del Littorio, ai Segretari Federali di Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Siena, Spalato, Teramo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

Tra le Confederazioni Fascista dei datori di lavoro e dei lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione è stato stipulato un accordo, con cui si stabilisce che le Aziende devono corrispondere ai propri dipendenti gli assegni familiari mensili nella misura di lire 34 per la moglie e di lire 15 per ogni figlio convivente o a carico fino a 18 anni di età e per ogni genitore vivente a carico.

Ladri in trappola

mercè un campanello segnalatore

Cuneo, 29 notte.

Giuseppe Tonelli e Matteo Fea ventiseienni, da Villanova Mondovì, trovatisi insieme in carcere hanno combinato un tiro ladresco ai droghiere Luigi Botto, di Mondovì. Rimessi in libertà, sono penetrati a più riprese nel suo negozio asportando per due mila lire di merci. Ma un bel giorno, grazie a un segnale d'allarme che il Botto aveva applicato al cassetto, fu possibile coglierli sul fatto. Il Tribunale li ha condannati a sei anni di reclusione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'esercito bolscevico al lavoro

I CADAVERI DEGLI OPERAI FUCILATI DAI COMUNISTI A PORCUNA. (Telefoto).